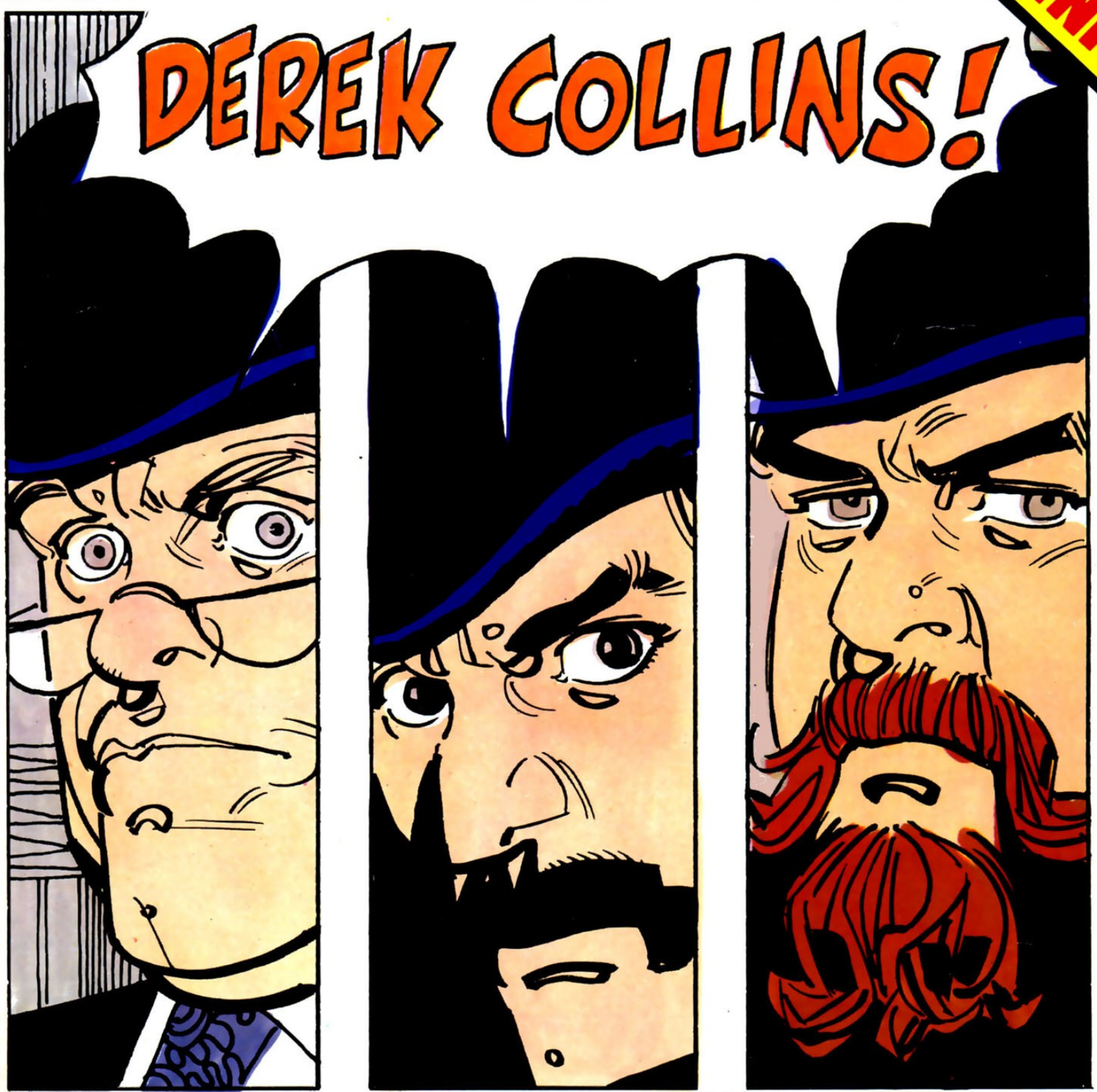
L.300
Anno V - **N. 20** - 16 maggio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

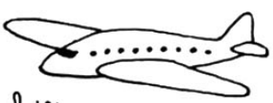
LE NOVITA' TRA I MOTORINI



GLI ARISTOCRATICI

ISTITUTO CULTURALE ANTENORE

Vacanze Studio in Gran Bretagna

Che cos'è una Vacanza Studio?
È volare

con un jet
fino in Inghilterra e
trovare tanti amici della tua

età
con cui
fare lunghe escursioni e gite
nei luoghi più belli della
Gran Bretagna e dedicarti
agli sports che più

ti piacciono:
tennis, calcio,
equitazione, nuoto e vela.
È passare le serate tutti

insieme
suonando la
chitarra o
dedicandosi ai propri hobbies.
È infine imparare l'inglese
senza accorgersene

perchè anche lo
studio è come
un gioco.

Desidero ricevere gratis e senza impegno il vostro catalogo illustrato.

NOME .....

COGNOME .....

VIA ..... N. .....

CITTA' .....

PROV. ..... CAP. .....

Ritagliare e spedire a:
ISTITUTO CULTURALE ANTENORE
VIA BERCHET 10 - 35100 PADOVA
Tel. 049 / 652900 - 36733

IL LETTORE IN FIERA

CERCANO AMICI STRANIERI

Desidererei corrispondere in italiano e inglese con ragazzi/e 12-14enni di tutto il mondo. **Valentino Caramelli, via Chinotto, 26-28100 Novara.**

Undicenne desidera corrispondere con ragazzi/e coetanei di tutto il mondo in italiano e inglese. **Giuliana Belotti, via Abbadia 13 - 24069 Trescore Balneario.**

Vorrei corrispondere in italiano e inglese con ragazzi/e 13-15enni di tutto il mondo. **Carolina Oronzo, via N. Fabrizi 31 - Pescara.**

In qualsiasi lingua vuol corrispondere con ragazzi di tutto il mondo **Giuseppe Squillace, via Ippocrate, 4 - 41100 Modena.**

Cerca una ragazza di Parigi con cui corrispondere in francese. **Cristina Cocco, corso Lombardia 127 - Torino.**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Foto e notizie di Marc Porel vorrebbe ricevere **Giuly Gariboldi, via Cossa 2 - Milano.**

Cerca adesivi di ogni genere **Daniela Puliserpio, viale Coni Zugna 43 - Milano.**

Articoli, foto o poster di calciatori juventini cerca **Andrea Mangoni, via Matteotti 4 - Acquasparta.**

Notizie e foto sui Beatles e sui singoli componenti cerca **Marina Carrias, via Roma 11 - Monticello.**

Autografi e foto di Baglioni, Drupi, Mal, Lavia, Delon e altri vorrebbe **Cristina Colleoni, via Franzarola 8, residenza Betulle - Bergamo.**

Poster o foto di Cestiè cerca **Michela Ferrari, via Volta 129 - Sanremo.**

Poster di Baglioni, Moore, S. Quatro cerca **Antonella Milanese, via Manzoni 84 - Gorla Minore.**

Articoli, foto, poster di Kabir Bedi cerca **Valentina Di Rosa, via A. Mancini 46 - Napoli.**

Musicassette della PFM, BMA, EL&P, Orme, Battisti cerca **Alberto Stanghellini, via Bonzanini 2 - Verona.**

Duecento adesivi, foto di R. Redford comprerebbe **Corrado Iannello, via Stazione - 88030 S. Domenica.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vende un loden grigio e uno verde taglia 44. **Maria Grazia Re, via Tetti Ardore 60 - S. Mauro.**

Vende una scatola di chimica e un Big Jim con 3 tute e scarpe. **Roberto Valentino presso Giovanni Nicolosi, tel. 58.19.725 - Roma.**

Cedo modelli di aerei italiani della 2ª guerra mondiale. **Giovanni Lai, viale Regina Margherita 54 - 09100 Cagliari.**

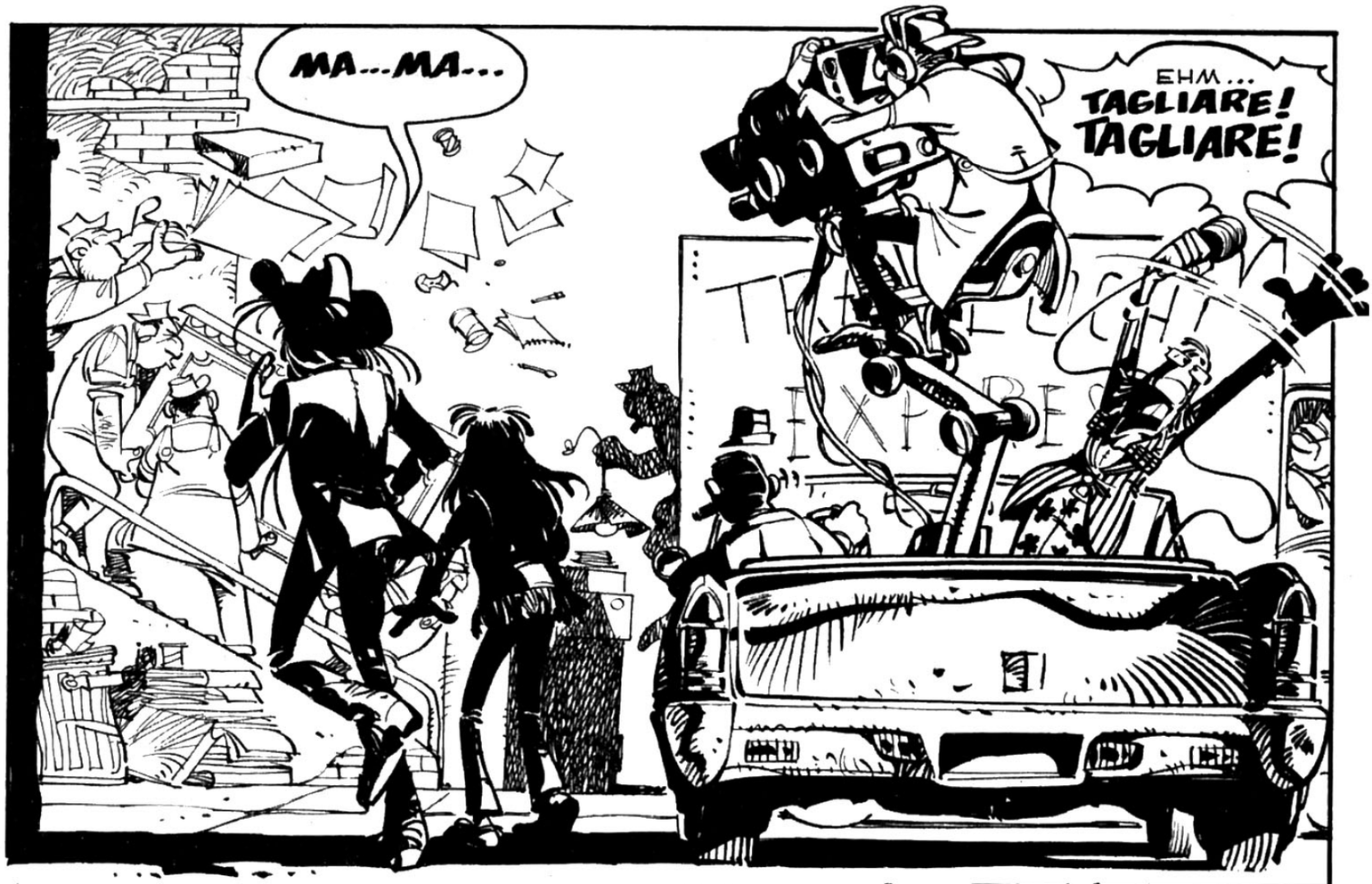
Cambio giochi vari con campo Subbuteo in buono stato. **Mauro Esposito, via C. de Nardis 20 - Napoli.**

Autopista Dromocar con accessori e dischi classici a metà prezzo vende **Fabrizio Finocchi, via F. Casini 6 - 00153 Roma.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI e scritti solo su cartolina postale

SILENZIO IN SALA! "UN GIORNO CON VOI", VIA!
CIAK "UN GIORNO CON VOI"!
HELLO, RAGAZZI! QUI E' SEMPRE IL VOSTRO AMATISSIMO JOHNNY CHE VI PARLA! GO-GO-GO! SIAMO ANCORA INSIEME PER LA PIU' FAAANTASTICA DELLE TRASMISSIONI, "UN GIORNO CON VOI"! E OGGI LA TRASMISSIONE E' VEEERAMENTE EC-CE-ZIO-NA-LE! GO-GO-GO!
ALTAI & JONSON
ATTENTATO A SAN FRANCISCO
Testo di SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO
PERCHE' OGGI SEGUIREMO NEL LORO LAVORO DUE AUTENTICI INVESTIGATORI PRIVATI!...
...MICHAEL ALTAI & SARNO JONSON! GO-GO-GOOO!

SEI STATO TU AD ACCETTARE QUESTA PAGLIACCIATA, VA BENE? IO NON SONO UN FENOMENO DA BARACCONE, VA BENE?
PIANTALA, VA BENE? PER QUESTA PAGLIACCIATA CI DANNO 100 DOLLARI, VA BENE?
EHM...
FATE TACERE QUEI DUE IMBECILLI!
...QUESTI INVESTIGATORI HANNO SEMPRE VOGLIA DI SCHERZARE, EH, EH, EH! GO-GO-GO!
...MA QUANDO SI TRATTA DI COSE SERIE, ANCHE LORO USANO IL SUPERDENTIFRICIO STRAUSS, IL DENTIFRICIO CHE NON TEME CONFRONTI PERCHE' PIU' BIANCO NON SI PUO'! IL DENTIFRICIO GO-GO-GOOO!
STRAUSS
MA SEGUIAMO I NOSTRI EROI NEL LORO RIFUGIO... IL CLASSICO AMERICANISSIMO UFFICIO DA INVESTIGATORE!
?!!?
OOO


MA...MA...
EHM... TAGLIARE! TAGLIARE!

EHM, SCUSATE... POTREI CHIEDERVI PERCHE'...
SCANSATI RAGAZZINO, LASCIAMI LAVORARE.

IO NON SONO UN RAGAZZINO E FARAI MEGLIO A DIRMI SUBITO COSA DIAVOLO STATE FACENDO O TI ANNODO LE DITA DELLE MANI CON QUELLE DEI PIEDI!

E' INUTILE CHE URLIATE TANTO. LA COSA E' MOLTO SEMPLICE: IO SONO IL PADRONE DI CASA E VI SFRATTO!
MA...MA PERCHE'?
E IO MI RIPRENDO I MIEI MOBILI!

...PERCHE' SONO SEI MESI CHE NON PAGATE, ECCO PERCHE'!
NO... MA CHI HA SCELTO QUESTI DUE MORTI DI FAME PER LA TRASMISSIONE? MI STANNO ROVINANDO TUTTO!...

...EH EH EH, MA SO COSA STATE ASPETTANDO, CARI TELESPETTATORI!
STATE ASPETTANDO DI VEDERE LA MACCHINA DEGLI INVESTIGATORI! IL POTENTE BOLIDE PROTAGONISTA DI INSEGUIMENTI FAVOLOSI!
...E RICORDATE CHE PER OGNI TIPO DI AUTO C'E' IL POLISH IDEALE! E' IL POLISH STRAUSS! LO STESSO CHE USANO ALTAI & JONSON PER IL LORO FANTASTICO...
POLISH STRAUSS
...CATORCIO.
NO! NOOO! TAGLIARE! TAGLIARE!... NON DEVO PIANGERE! SONO UN ADULTO, E GLI UOMINI ADULTI NON PIANGONO...
EHM, SALVE A TUTTI... SONO PIUTTOSTO EMOZIONATO, E' LA PRIMA VOLTA CHE APPAIO IN TELEVISIONE... IO SONO ORVILLE, VICE APPRENDISTA AGGIUNTO IN PROVA DELL' AGENZIA INVESTIGATIVA A&J... EHM... SONO MOLTO CONTENTO DI ESSERE ARRIVATO PRIMO, CIAO MAMMA CIAO PAPA'...
?
E QUESTO CHI ÉÉÉÉ?

TAGLIARE! TAGLIARE!

A ME PIACEREBBE SAPERE COSA NON DOBBIAMO TAGLIARE!

EHM, NON MI PARE CHE LA COSA STIA PROCEDENDO MOLTO BENE...

YEAH.

COME SONO ANDATO? EH? COME SONO ANDATO? PENSATE CHE POTRO' AVERE UN FUTURO COME ATTORE TV? EH?

DITEMI LA VERITA'!

LARGO! FATE LARGO! AVANTI, SCANSATEVI TUTTI! VIA DALLA STRADA!

?!?

MA CHE SUCCEDE ANCORA?!

QUELLO E' IL PORTONE DELL'AMBASCIATA INDOSTANA... E STA ARRIVANDO QUALCHE PEZZO GROSSO... FATE LARGO!

MENO MALE! FILMIAMO QUESTA, RAGAZZI! ALMENO ABBIAMO QUALCOSA PER IL TELEGIORNALE...

ALLORA, TUTTO A POSTO QUI?

FARO' UN RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA, SIGNORE.

A MERAVIGLIA, TENENTE. NON DOVREBBERO ESSERCI GUAI.

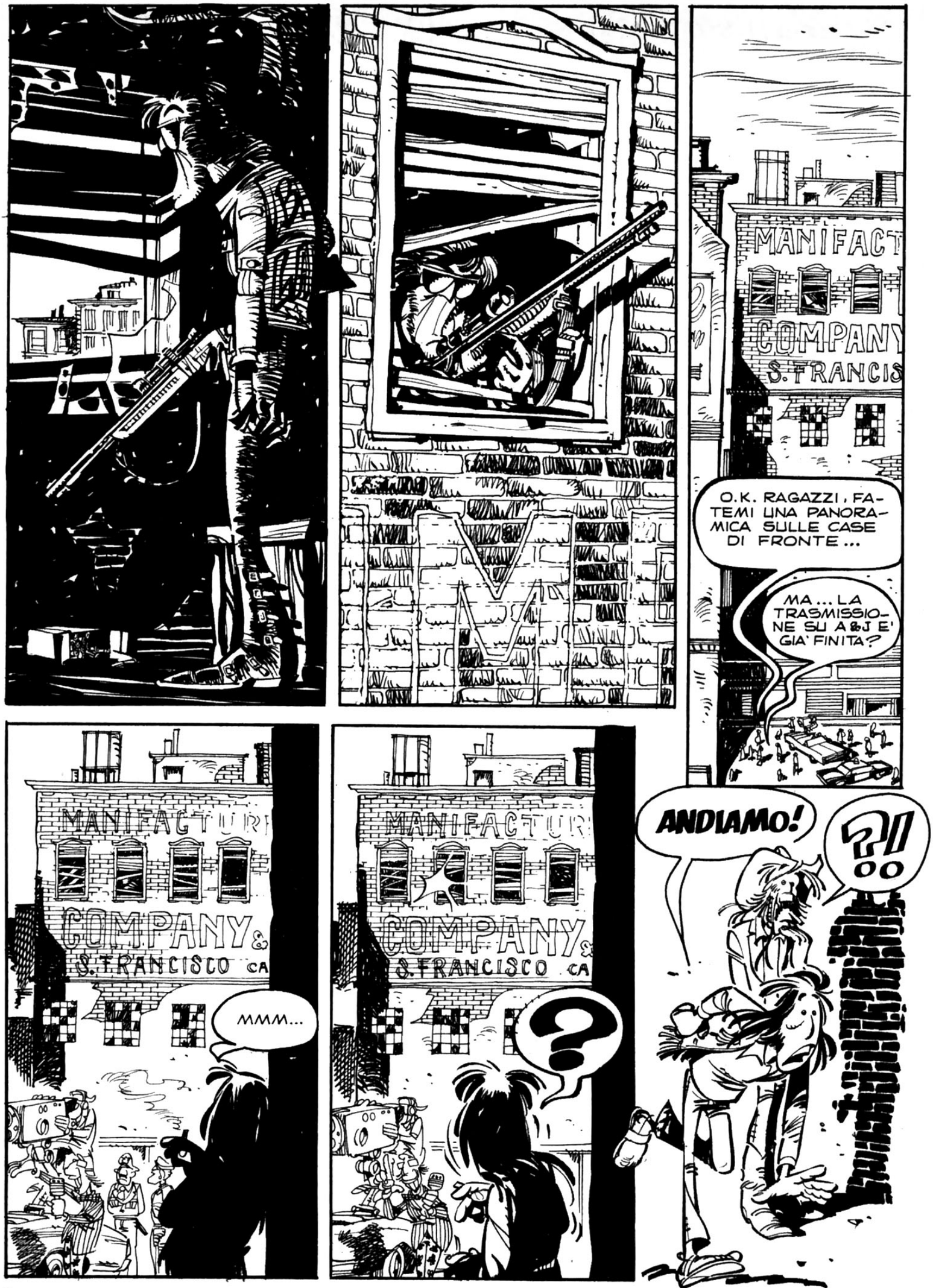
GUARDA GUARDA CHI SI VEDE...

SARNO JONSON! SI PUO' SAPERE COSA CI FAI QUI?

NON ALZARE LA VOCE, GREZZO. IO E MICHAEL SIAMO STATI SCELTI PER UNA TRASMISSIONE MOLTO IMPORTANTE, STIAMO GIRANDO...

BE', ANDATE A GIRARE DA UN'ALTRA PARTE! QUI STA ARRIVANDO L'AMBASCIATORE E NON VOGLIO IMBECILLI INTORNO, CHIARO?!

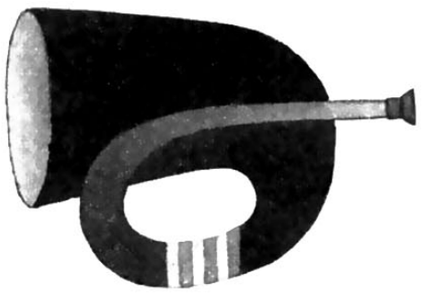
STO GIA' FACENDO UN RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA, SIGNORE.


MANIFACT
COMPANY
S.FRANCIS
O.K. RAGAZZI, FATEMI UNA PANORAMICA SULLE CASE DI FRONTE...
MA... LA TRASMISSIONE SU A&J E' GIA' FINITA?
MANIFACTURI
COMPANY &
S.FRANCISCO CA
MMM...
?
ANDIAMO!
?!!
OO

MA MI DICI COSA
YEAH, DOPO. ADESSO CORRI.
L'AMBASCIATORE STA ARRIVANDO...
C'E' QUALCUNO CON UN FUCILE PUNTATO ALL'ULTIMO PIANO...
SI'? NON VORRA' SPARARE AI PICCIONI, SPERO?
A-AH!
?!!

EH?!
DEGLI UOMINI LA' SOPRA, PRESTO!
BANG!
VERAMENTE PRIMA DOVREI FARE UN RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA.
FERMI TUTTI!
BAM
SEI FINITO, AMICO! PER GLI ATTENTATI POLITICI C'E' L'ERGASTOLO! NON SI SFUGGE ALLA POLIZIA DI SAN FRANCISCO!

FANTASTICO AMICI! FANTASTICO! AVETE ASSISTITO A UN VERO E PROPRIO TENTATIVO D'ATTENTATO IN CRONACA DIRETTA! AVEVATE MAI PROVATO NIENTE DI PIU' EMOZIONANTE?
... A PROPOSITO, SE SIETE TROPPO ECCITATI, SE NON RIUSCITE A DORMIRE, SE SUBITE IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA, PRENDETE "TRANQUILLON" E' UN PRODOTTO STRAUSS! GO-GO-GOOO!
EHM, COM'E' VENUTA LA SCENA DELLA CATTURA? SARETE CONTENTO, NO?
CATTURA?! E VOI CHE C'ENTRATE? E' TUTTO MERITO DELLA POLIZIA! E' MEGLIO CHE FILIATE, VOI! MI STAVATE ROVINANDO LA REPUTAZIONE.
MA... ALLORA... I NOSTRI CENTO DOLLARI...
CENTO DOLLARI?! SIETE FORTUNATI SE NON VI CHIEDO IL RISARCIMENTO DEI DANNI MORALI!
"INVESTIGATORI PRIVATI", PFUI!
SIGH... NON ABBIAMO PIU' UN SOLDO... E NON ABBIAMO PIU' L'UFFICIO... CHE FACCIAMO?
VIVIAMO. PRIMA O POI CAPITERA' QUALCOSA.
TUF TUF TUF
PENG BANG
COFF
FINE



LA POSTA, RAGAZZI!

LATINO E GRECO HANNO ANCORA UN SENSO?

Sono un ragazzo di 16 anni. Voglio complimentarmi con Carnevali per il suo bel fumetto «La Contea di Colbrino»; essendo in 5° ginnasio vedo in lui un simpatico e fantasioso compagno di banco. A proposito, nel N. 11 del CdR, ho letto il discorso finale di Guidoaldo che, nel contesto comico, faceva evidentemente ridere, ma che letto nel suo vero significato, staccato dal suo contesto, mi ha fatto ripensare un po' al significato che ha nel mondo attuale il liceo classico. Da tutte le parti si sente dire: «A che cosa serve studiare delle lingue morte, come il greco e il latino?» Ebbene, mi sembra che il greco e il latino siano utili, oltre che ad una apertura mentale senza dubbio superiore a quella che può dare la matematica o la scienza, a conoscere le civiltà antiche, e quindi a conoscere meglio questo strano animale chiamato uomo. Qual è la sua opinione su questo argomento dibattuto? (Paolo, Seregno).

Il timido professor Carnevali si è talmente commosso quando gli ho letto la tua lettera, che s'è nascosto nei meandri del nostro grande stabilimento di via Scarsellini, e c'è voluto tutto il fiuto di Holmouse per scovarlo. «Come lo avete rintracciato?», ho chiesto. «Elementare, Barberis: Carnevali è un ciclista appassionato. Non poteva trovarsi che nel garage sotterraneo dell'azienda, intento a lubrificare la sua "Guerciotti corsa special"., mi ha risposto Holmouse tirando un paio di boccate dalla sua Dunhill, e tastando con la zampina sinistra la consistenza dei palmer. Beh, bando agli scherzi, e veniamo al nocciolo della tua letterina. Cioè all'importanza che può avere nella scuola d'oggi l'apprendimento di lingue morte come il latino o il greco. Una volta, appunto, si diceva che esse servivano per "quadrare la mente"; tu sei un accanito fautore delle materie classiche (e mi compiaccio con te), tuttavia scrivi che danno "un'apertura mentale senza dubbio superiore a quella che può dare la matematica e la scienza", e, lasciatelo dire, sbagli. Commetti cioè il solito errore della cultura umanistica italiana, che, chissà perché, sotto sotto disprezza la cultura scientifica, considerandola di serie B. E' un errore gravissimo: la cultura è una sola. Tant'è vero che la vera persona intelligente e aperta sa gustare un brano dell'Eneide in latino, ma riesce anche a risolvere un'equazione algebrica. Questa è almeno la mia opinione. Che poi ci siano individui "portati" più verso le materie letterarie che verso le scientifiche e viceversa, è un'altra questione. Ma non esiste una priorità della cultura "classica" sull'altra. Adesso, con la nuova scuola media, si è caduti, però, nell'eccesso opposto: prima tutti dovevano studiare il latino, ora il suo apprendimento è facoltativo. Ecco io personalmente sogno una scuola in cui sia data eguale importanza a Cicerone e ai logaritmi, ad Alceo e alla storia della matematica. Già, perché mai si deve studiare la storia della filosofia e non quella della matematica? Le materie scientifiche non sono un arido orario ferroviario di dati tecnici e di formulette, ma rappresentano una lenta, affascinante conquista della mente umana. Tutto è utile per formare un individuo: non esistono materie "nobili" ed altre no. Ma vorrei sentire un po' anche la vostra opinione. Non scrivetemi letterone. fatemi soltanto sapere, in modo più che succinto, qual è la vostra opinione in materia: ditemi, insomma, se considerate ancora utili latino e greco, se non sapete cosa farvene, o se mettete le lingue morte alla pari delle materie scientifiche. Attendo le vostre risposte, ma che siano brevi, mi raccomando! Bastano davvero due o tre righe. Il referendum è aperto a tutti. Ma sì: anche ai prof.

REGNA IL TERRORE DOVE MANCA LA LIBERTA'

Visto che non è mai stato molto clemente con la Spagna quando il governo spagnolo condannò a morte i cinque separatisti baschi colpevoli fra l'altro dell'uccisione di alcune guardie, le chiedo la sua opinione su questo fatto, riporto testualmente ciò che scrive un quotidiano: «Varsavia, 10 aprile, Jan Pulkowski un giovane polacco di 23 anni, è stato condannato a

Lupo Alberto

di Silver

morte dalla corte di Bydgosdcz, una città della Polonia settentrionale, per avere ucciso un capitano di polizia. Le circostanze dell'omicidio non sono state rese note alla stampa». (Franco, Prato).

Come vuoi che possa commentare una notizia simile, in cui manca il movente dell'omicidio? Potrebbe anche essersi trattato di un delitto «d'onore», o di un delitto passionale (il giovane avrebbe potuto aver compromesso in qualche modo una donna, la figlia, o la moglie o la nuora del capitano). Perché vedervi a tutti i costi e maliziosamente un delitto «politico»? La faccenda più seria, comunque, è proprio l'assenza di particolari sulle circostanze in cui è nato il fatto di sangue e la sua repressione. In Polonia esiste una pesante censura che non permette a certe notizie di circolare liberamente. Questo, caro Franco, è lo scandalo. Ma è altrettanto scandaloso il fatto che un capo di stato morente non abbia sentito il dovere, dal momento che si professava cattolicissimo, di graziare 5 giovani che avevano espresso senz'altro in modo sbagliato e brutale, cioè togliendo la vita ad altri uomini, il loro dissenso. In tutt'e due i casi esiste alla base una palese mancanza di libertà che deve, ad ogni modo, mettere in guardia e far seriamente riflettere sia gli estremisti sia i nostalgici.

LASCIAMOLA SOLA A GRIDARE ABBASSO GARIBALDI!

In questi ultimi tempi i terremotati del Belice hanno fatto sentire la loro voce con varie «marce su Roma». Chi potrebbe dar loro torto? Però con queste «sommosse» sono saltati fuori gli scandali che non mancano mai. E' venuto a galla il fatto che 90 miliardi di lire che noi, con le nostre tasse, avevamo procurato erano svaniti; come, non si sa. Personalmente penso che la mafia si sia mangiata tutto il ricavato. Quindi perché i terremotati non gridavano «Mafia, mafia, vergogna nazionale!», invece di «Belice, Belice, vergogna nazionale»? Ha un bel dire che noi settentrionali siamo ignoranti, se consideriamo inferiori i «terroni». Ma mi faccia il piacere, guardi... poi la mafia è il sintomo del malcostume meridionale, non nazionale. Hanno rovinato mezza America con la loro mafia ma se loro hanno potuto sbatterli fuori, noi no. E io le dico: abbasso Garibaldi! (Antonella, Milano).

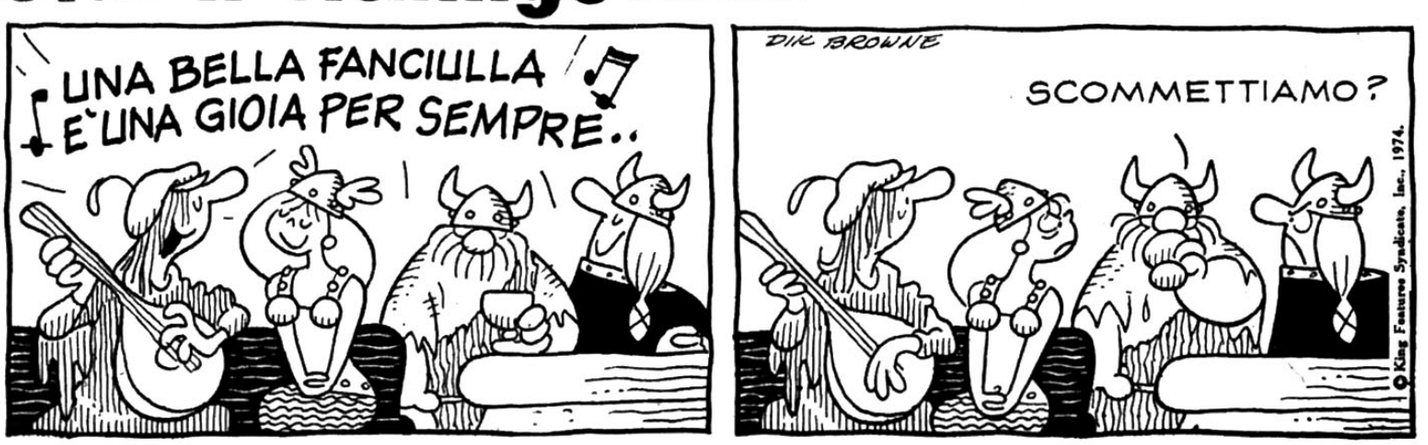
E brava Antonella, che bell'esempio di tolleranza e di civismo è la tua lettera! Ma si può ancora oggi, a due passi dal Duemila ragionare in un modo così gretto, così anacronistico, così disumano, permettimi pure di dirlo? Certo, la mafia è una vergogna, ma prima di gettare tanto fango sui meridionali, dovresti documentarti meglio, conoscere le radici storiche che hanno fatto allignare la mafia in Meridione. Ti consiglio di leggere la voce che ad essa ha dedicato un grande scrittore siciliano, Leonardo Sciascia, nell'Enciclopedia per Ragazzi della Mondadori. Potrà schiarirti un po' le idee. Quanto poi ad attribuire alla mafia la colpa della sparizione dei miliardi del Belice non posso che farti i miei complimenti. Sei una detective nata; fino ad ora nessun giornale ha detto questo; può anche darsi che tu abbia ragione, ma di prove non ce ne sono. Si sa soltanto che questo denaro «non c'è più», e la rabbia dei baraccati esplode proprio per questo, perché nessuno sa dove siano andati a finire le centinaia di miliardi (sono 350, non 90 come tu hai scritto) raccolti e stanziati per il Belice. Già, ma tu appartieni alla razza di quelli che dicono che dal Po in giù sono tutti «terra ballerina», o di chi vorrebbe tanto che la Svizzera comprendesse anche Piemonte e Lombardia perché il resto dell'Italia è composto di mafiosi e di fannulloni. Non ti comprendo, lo dico proprio sul serio, mi auguro soltanto che la tua sia una mentalità in via d'estinzione. Non è certo con persone che ragionano come te che si può pensare seriamente a costruire una nazione...

SE I GENITORI SONO TROPPO RIGOROSI

Sono un ragazzo di 13 anni. I miei genitori sono molto rigorosi. Non posso uscire quasi mai, e ho soltanto 500 lire alla domenica, che secondo loro dovrebbero bastarmi tutta la settimana. Io cerco di fargli notare queste cose, ma non se ne accorgono. Sono sul punto di andarmene da casa, mi aiuti lei, mi dia qualche consiglio. (Giuseppe, Reggio Calabria).

Primo consiglio: non andartene da casa, ma scherziamo? Secondo: parla dei tuoi problemi ai tuoi. D'accordo, mi scrivi che hai già cercato di farlo, ma non hai ottenuto nessun risultato. Beh, ritenta, spiega che hai bisogno di un po' di libertà, e un piccolo aumento sulla paga settimanale; fra genitori e figli ci deve essere la massima confidenza. Guai a quelle famiglie in cui «non si può parlare al papà» o «è inutile dirlo alla mamma». Spesso soluzioni estreme, come appunto quella di abbandonare la casa, sono dettate da incomprensioni minime. Non serve chiudersi in mutismi, con un ragionamento pacato, senza perdere le staffe, si possono raggiungere straordinari risultati...

Olaf il vichingo di Dick Browne



GLI ATLETI-ACROBATI

TUFFI D'ORO

Anche in Canada gli uomini da battere saranno ancora Dibiasi e Cagnotto, i due fuoriclasse che tutti ci invidiano

servizio di MARIO GHERARDUCCI

Da più di dieci anni l'Italia si permette il lusso di dettare legge nell'élite internazionale dei tuffatori. Eppure, da noi i tesserati non arrivano complessivamente a duecento (fra uomini e donne, fra trampolino e piattaforma), gli atleti effettivamente in attività sono appena una cinquantina e quelli in grado di portare decorosamente a termine un programma olimpico non superano la dozzina. Un miracolo? Pressappoco. Anzi, due miracoli. Uno si chiama Klaus Dibiasi e l'altro Cagnotto, Franco all'anagrafe ma Giorgio per gli amici

Entrambi ormai ventinovenni, Dibiasi e Cagnotto sono i due tuffatori più bravi del mondo: quanto meno, fra i più bravi. Essi rappresentano due fenomeni assolutamente isolati, due fuoriclasse che ci vengono invidiati da nazioni — come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Germania Est — nelle quali la scelta dei tuffatori da inviare ad un'Olimpiade avviene attraverso selezioni fra migliaia di specialisti.

Klaus Dibiasi è nato in un paesino austriaco nei pressi di Innsbruck ma fin da bambino risiede a Bolzano, dove è stata costruita una piscina coperta al solo scopo di evitargli quotidiani e faticosi trasferimenti invernali a Trento per gli allenamenti. Come in casa Thoeni, anche in casa Dibiasi si parla tedesco, pur se papà Carlo — attuale allenatore della nazionale — è stato dieci volte campione italiano e ha fatto parte della rappresentativa azzurra all'Olimpiade del 1936 a Berlino.

Klaus Dibiasi è alto e biondo, adora lo sci e la pesca subacquea, vanta turbe di giovani ammiratrici ma è felicemente e fedelmente fidanzato con Elisabetta Dessy, una bella nuotatrice romana. Considerato molto timido e riservato, in realtà Klaus si trova a disagio quando deve esprimersi in italiano perché dalle sue parti la lingua più usata è il tedesco.

E' fin troppo facile capire come a Klaus sia scoppiata la passione per i tuffi, considerando i trascorsi sportivi del padre. «Papà — spiega lui — è molto severo come allenatore ma la sua inflessibilità non mi pesa. Se non fosse così, non avrei vinto due Olimpiadi». A pochi mesi dai Giochi di Montreal — i quarti ai quali Klaus parteciperà dopo quelli di Tokio, di Città di Messico e di Monaco — la preparazione imposta da papà Dibiasi è davvero massacrante.

Ginnastica e corsa al mattino, tuffi nel pomeriggio: da 100 a 120 al giorno, roba da dare la nausea, su e giù per ore ed ore dal trampolino di tre metri e dalla piattaforma di dieci.

Cagnotto — il cui doppio nome, Franco e Giorgio, crea sempre qualche problema ai compilatori delle classifiche — è torinese. Fu un suo zio, ex tuffatore di discreto livello nazionale, a portarlo per la prima volta in cima ad un trampolino. «Da allora — racconta lui — mi sono innamorato dei tuffi». Cagnotto sembra l'opposto di Dibiasi: piccolo, tarchiato, ciarliero, disinvolto, estroverso. Mentre Dibiasi predilige la piattaforma forse perché è un introverso, ama la solitudine e soltanto lassù, a dieci metri dal suolo (come ha spiegato uno psicologo), si sente completamente a proprio agio, Cagnotto preferisce il trampolino. Gli hobby, però, sono comuni ai due amici per la pelle: sci e pesca subacquea.

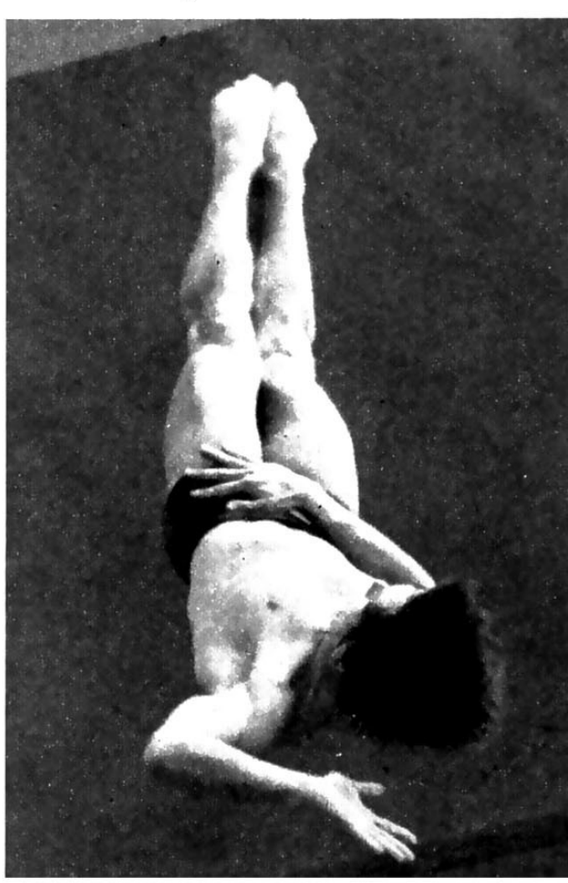
Più freddo di Cagnotto, raramente Dibiasi fallisce i grandi appuntamenti internazionali: è stato medaglia d'argento nel 1964 a Tokio, quando aveva soltanto 17 anni, ha vinto due titoli olimpici, due mondiali e tre europei. Cagnotto, invece, sovente si emoziona: soltanto così si spiegano certi suoi modesti piazzamenti in alcune prestigiose competizioni. Nel carnet di vittorie del piccolo torinese, infatti, c'è unicamente il titolo europeo dal trampolino conquistato a Barcellona nel 1970, precedendo proprio Dibiasi, che in quell'occasione se ne tornò a casa senza neppure un successo per un clamoroso errore commesso nell'ultimo tuffo della prova dalla piattaforma.

Adesso, a pochi mesi dall'olimpiade canadese, Dibiasi e Cagnotto vengono considerati

ancora una volta i grandi favoriti. «Anche se — ammonisce papà Carlo — la concorrenza. diventa sempre più folta e sempre più spietata, specie da parte degli americani, dei russi e dei tedeschi orientali. A Montreal mio figlio e Cagnotto saranno gli uomini da battere, i campioni da controllare tuffo dopo tuffo. E' un ruolo impegnativo che potrebbe rendere tutto più difficile, specie considerando che i due non sono più dei ragazzini e potrebbero anche avere smarrito l'entusiasmo di qualche anno fa. Le medaglie? Sì certo, sono probabili da due a quattro. Ma non so dire di quale metallo. Dipenderà dalla giornata, dai nervi. dagli avversari e da tanti altri piccoli fattori, apparentemente insignificanti ma in realtà spesso importantissimi».

Bene o male che vada a Montreal, comunque, se da oltre dieci anni l'Italia detiene la leadership mondiale dal trampolino e dalla piattaforma, lo si deve a due fuoriclasse nati miracolosamente in una nazione dove i tuffatori sono soltanto uno ogni trecentomila abitanti.

Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto nel 1972 a Monaco. A destra di Klaus e qui a lato il padre Carlo, attuale allenatore della nazionale. Sotto, a sin. Dibiasi e la giovane fidanzata Betty Dessy, nuotatrice dell'Aniene Roma. A fianco, plastico volteggio in aria di Cagnotto.



RISPONDE ROMINA POWER

Romina è nata nel 1952. Nel 1970 si è sposata con Albano Carrisi (cioè Al Bano). Ha due figli: Ylenia e Yari.

A cura di GIOVANNA GRASSI

Romina Power fa molte cose: recita, canta, dipinge, balla. Come cantante, però, Romina non è mai riuscita ad imporsi e, come attrice, per stare vicina ai suoi due giovanissimi figli, ha rinunciato a numerose occasioni.

Confessa sorridendo che le sarebbe piaciuto interpretare il personaggio della perla di Labuan nello sceneggiato televisivo tratto dall'opera di Emilio Salgari e dice: «Vorrei diventare l'eroina di qualche bella storia salgariana ambientata in Oriente, in Malesia. Io sono sempre stata una patita di Salgari e sul video non mi sono persa una sola puntata dello sceneggiato».

«E' vero — *chiede a Romina Gianna Spinazzola, Roma* — **che tu vivi in un bosco delle Puglie, lontano dai centri abitati? Perché non hai scelto di abitare in una grande città?»**

«E' vero — risponde Romina — vivo nel cuore di un bosco vicino a Cellino San Marco. Non rimpiango affatto la vita convulsa di Roma o la nebbia di Milano. Sin da ragazzina sono stata abituata a passare da un collegio all'altro e nella mia vita avevo un unico sogno: vivere in mezzo alla natura con molta allegria e serenità. Qui

scrivo, dipingo, suono la chitarra e non sento affatto la mancanza di una vita mondana. C'è una cosa che vorrei dire a tutti i miei giovani amici. Io ho viaggiato molto e visto tutto il mondo. Da un collegio in Inghilterra sono passata ad Hollywood, dalla California alla Svizzera... Ebbene, la vita è sostanzialmente uguale dappertutto. L'importante è vivere secondo la propria natura, senza cercare di avere tutto».

«Essere indicata come la figlia di Tyrone Power ti ha creato qualche complesso o ti ha ostacolato nella carriera?» *(Paola Linari, Parma)*

«Non è facile essere figli di un divo, di un mito, piuttosto che di una persona in carne ed ossa, che ti sgrida e ti porta al cinema. Da tempo sto preparando un libro su mio padre, un uomo che ho conosciuto poco ma che ha condizionato fortemente la mia esistenza come leggendária figura hollywoodiana, prim'attore di tanti film romantico-avventurosi. Essere figli di un padre celebre non aiuta nella propria carriera; al contrario, crea mille problemi. Per diventare attori bisogna avere grinta, costanza e fortuna e, oserei aggiungere, non avere un cognome illustre».

«Come hai trascorso l'infanzia? Ti piace, adesso, abitare in Italia?» *(Remo Giordanelli, Milano)*

«Ho trascorso l'infanzia ad Hollywood e, dopo la morte di mio padre, in collegio in Inghilterra. Ricordo le star, i divi di Hollywood e, come padrino, ho avuto un importante regista di film western, Henry Hathaway. Non ho nostalgia, comunque, di Hollywood, di Los Angeles. Ma lo sai che laggiù ognuno vive chiuso nel suo guscio, lontano da tutti gli altri? E se la polizia ti vede camminare a piedi tra una villa e l'altra ti chiede cosa stai facendo e, spesso, dopo aver visto i tuoi documenti, ti prega di accompagnarla al posto di blocco, per accertamenti. No, non potrei ritornare ad Hollywood. La mia casa è l'Italia. Ho un po' di nostalgia soltanto per la spiaggia di Malibu, un luogo incredibile, con una sabbia sottile e dorata, il mare pulito, tantissimi fiori. Ogni tanto ritorno in America per accompagnare Al Bano nelle sue tournée e, nei Paesi più sperduti degli States, trovo vecchi manifesti dei primi film di mio padre. Mi fa una certa impressione».

«Se tu dovessi suggerire ad un ragazzo appassionato di cinema i film più interessanti di tuo padre cosa gli diresti di andare a vedere?» *(Gianni Guglielmino, Torino)*

«Ti dico subito i titoli: "Incantesimo", "Il filo del rasoio", "La settima onda", "Sangue e arena", "La grande pioggia" e, tutto sommato, persino "Zorro". Comunque il film più bello di mio padre non è mai giunto in Italia. Si intitola: "Night mere alley" ed è la storia tragica di un uomo che rovina la sua carriera di attore e finisce come clown, alcolizzato e disprezzato, in un circo. Io credo che mio padre odiasse le pellicole cui il suo fisico si adattava perfettamente e cioè: "Salomone e la regina di Saba" e tanti altri film in costume che, adesso, ritornano in tutti i cinema d'essai. Egli voleva soprattutto essere un attore drammatico e, infatti, sognava di essere ricordato come tale nel tempo. Comunque, in America, esistono ancora centinaia di ammiratori di mio padre. La sua tomba al Memorial Park Cemetery è sempre piena di fiori, ghirlande, messaggi».

«Non ti sembra che tuo marito Al Bano come cantante sia fuori moda? E non ti pare di avere troppa poca voce per fare la cantante?» *(Gianni Casetti, Recanati)*

«Io, obiettivamente, ritengo che Al Bano abbia una bellissima voce e non mi pare affatto che sia un superato. Certo, non canta come De Gregori o Cocciante, ma non è De Gregori bensì Al Bano. Mi piacerebbe che si unisse ad un complesso moderno, tecnicamente preparatissimo. Sono sicura che potrebbe, in questo contesto, fare ottime cose. In quanto a me non faccio la cantante per fare concorrenza a Barbra Streisand o a Mina, ma perché sento l'esigenza di comunicare certe cose. E, infatti, le mie prime canzoni hanno anticipato una certa vena lirica dei cantautori di oggi. Io faccio una colpa ai giovani italiani: vanno sempre a cercare altrove quello che hanno in casa, impazziscono per un complesso straniero o il cantante Neil Diamond e, magari, hanno a portata di mano ottimi esecutori. Ad esempio: Claudio Baglioni, il complesso della Premiata Forneria Marconi, che non ha niente da invidiare ai Who o agli Yes».

«Tu sei giovanissima. Non ti senti vincolata e condizionata dalla famiglia e dai tuoi due figli?» *(Gianni Pigna, Padova)*

«Assolutamente no, anzi. Io vivo benissimo con i miei figli, mi diverto a leggere le stesse cose che legge Ylenia, la mia bambina più grande e, spesso, andando a spasso nei boschi intorno a Cellino, facciamo molte scoperte insieme. Quando io ero ragazzina si viveva in un altro modo. I bambini non dovevano farsi vedere e sentire troppo. Invece, ora, i tempi sono cambiati e io credo che sia importante per i bambini moderni imparare presto a parlare con i grandi, a viaggiare da soli e a parlare due, tre lingue».

DOMANDE A SERGIO SOLLIMA

Nel numero 24, che sarà in edicola a partire dall'8 giugno, risponderà alle vostre domande Sergio Sollima, il regista di «Sandokan», che sta preparando, con gli stessi interpreti, «Il corsaro nero». Se volete chiedergli qualcosa, scrivete a Corriere dei Ragazzi, domande a Sergio Sollima, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

SEI

EDSON ARANTES DO NASCIMENTO

GIOCANDO CON PELE'

Come diventare un campione di calcio? Lo insegna PELÉ.

Il controllo della palla - il passaggio - il colpo di testa - la finta e il dribbling - lo stop - portare e guidare la palla - punizioni e calcio di rigore - la rimessa laterale - il portiere - raccomandazioni generali.

Il goleador brasiliano spiega e insegna, attraverso eccezionali sequenze fotografiche, come si diventa un asso del football. **L. 2.000**

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

CALCIO CURIOSITA'

Serie A - XXX giornata

XV del girone di ritorno
(fra parentesi i risultati di andata)

BOLOGNA-INTER (1-1)
Nei 43 incontri precedenti, le vittorie del Bologna sono 23 (con un 5-0) e quelle dell'Inter sono 12 (con un 4-0). Otto volte la partita è terminata in parità. Nel bilancio delle reti: Bologna 69, Inter 51.

COMO-LAZIO (2-3)
Solo 5 i precedenti di questo confronto, con un bilancio favorevole ai lariani con 2 vittorie (1-0 e 2-1) contro 1 della Lazio (1-0 nel 1951-'52). Due anche i pareggi, entrambi conclusisi 2-2.

FIORENTINA-VERONA (2-1)
Sette i precedenti tra toscani e veneti con bilancio decisamente a favore dei viola: la Fiorentina ha vinto 5 volte e 2 volte l'incontro si è concluso in parità per 1-1.

MILAN-CAGLIARI (3-1)
Una menzione particolare merita la difesa del Cagliari negli incontri milanesi con il Milan: su 11 confronti diretti ben 7 volte ha ottenuto il pareggio, una volta ha saputo difendere la vittoria (1-0 nel 1967-'68) e 3 volte ha subito la sconfitta, con il seguente bilancio reti: Milan 11, Cagliari 8.

PERUGIA-JUVENTUS (0-1)
Grande festa nella città umbra con una conclusione di campionato eccezionale: per la prima volta sono a Perugia i bianconeri.

ROMA-ASCOLI (0-0)
Vittoria della Roma per 1-0 nell'unico precedente con l'Ascoli.

SAMPDORIA-NAPOLI (0-0)
Nonostante la Sampdoria non vinca un incontro casalingo con il Napoli dal 1965-1966 (1-0), il bilancio dei 23 confronti diretti è ugualmente a suo favore: 10 vittorie contro 5 dei partenopei. Otto i pareggi. Nel totale delle reti: Sampdoria 28, Napoli 16.

TORINO-CESENA (1-1)
Con due vittorie (2-1 e 2-0) si sono conclusi i precedenti confronti del Torino con il Cesena.

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

SANDOKAN
LE DUE TIGRI

Riduzione da SALGARI di E. VENTURA - Disegni di FAGARAZZI

SANDOKAN E' SBARCATO CON I COMPAGNI E UNA TRENTINA DI TIGROTTI A RAIMANGAL, L'ISOLA DEI THUGS. SECONDO IL CONSIGLIO DI SIRDAR, SANDOKAN E I SUOI RAGGIUNGONO LA PAGODA DI KALI' POCO PRIMA DI MEZZANOTTE, E COMINCIANO A CALARSI NEL TEMPIO...

YANEZ S'INTERROMPE: LA PORTA DELLA PAGODA S'E' SPALANCATA...

ECCO I PROFANATORI DELLA PAGODA! DISTRUGGETELI!

KALI'! KALI'!

AVANTI! UCCIDETE! UCCIDETE!

IL MANTI!

A TE LA PRIMA PALLA, VECCHIO!

BANG!

SANDOKAN NON SBAGLIA IL COLPO.

...AH!...

...VENDICATEMI... UCCIDETE! STERMINATE! KALI'... LO VUOLE...

I THUGS CONTINUANO NEL LORO ATTACCO...

KALI' KALI'

VENDICHIAMO IL MANTI!

MA NELLA MISCHIA FURIBONDA CHE SEGUE, I THUGS SONO RESPINTI...

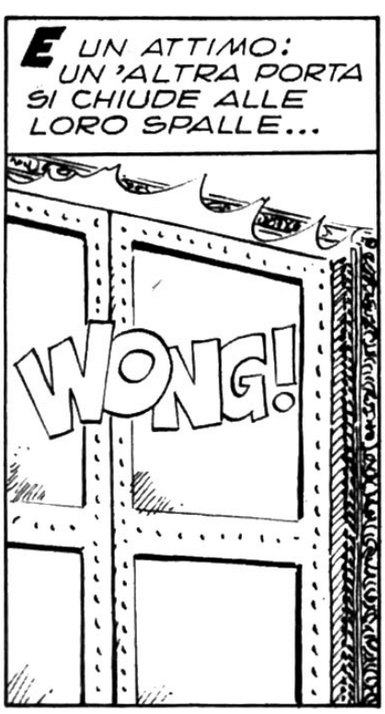
BANG! BANG!

...E FUGGONO, LASCIANDO SUL TERRENO MOLTI CADUTI.

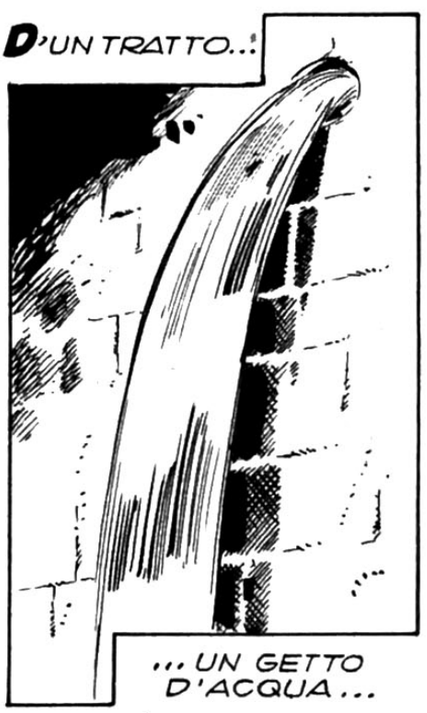
SANDOKAN E I SUOI INSEGUONO I THUGS IN UNA GALLERIA...

...E SI TROVANO D'UN TRATTO DAVANTI A UNA FORMIDABILE PORTA SERRATA!

E UN ATTIMO: UN'ALTRA PORTA SI CHIUDE ALLE LORO SPALLE...



D'UN TRATTO...!



...UN GETTO D'ACQUA...

ACQUA.! PER ALLAH, VOGLIONO AFFOGARCI.!

SIAMO PERDUTI!

SE TRA CINQUE MINUTI SAMBIGLIONG NON E' QUI, PER NOI SARA' FINITA.

CHE POSSIAMO FARE?

SIGNORI, PREPARIAMOCI A NUOTARE. SPERO, ALMENO, DI POTER FINIRE LA MIA SIGARETTA...

LASCIAMO ORA SANDOKAN E I SUOI COMPAGNI NELLA GALLERIA, E TORNIAMO INDIETRO NEL TEMPO, A QUANDO, CIOE', C'E' STATO IL COMBATTIMENTO NELLA PAGODA...

SAMBIGLIONG E KAMMAMURI, CHE CON I TIGROTTI SI STANNO AVVICINANDO ALLA PAGODA...

SPARI!... SI STA COMBATTENDO, LA'!

...AVANTI!

I TIGROTTI IRROMPONO NELLA PAGODA...

NESSUNO!

SOLTANTO DEI THUGS MORTI.!

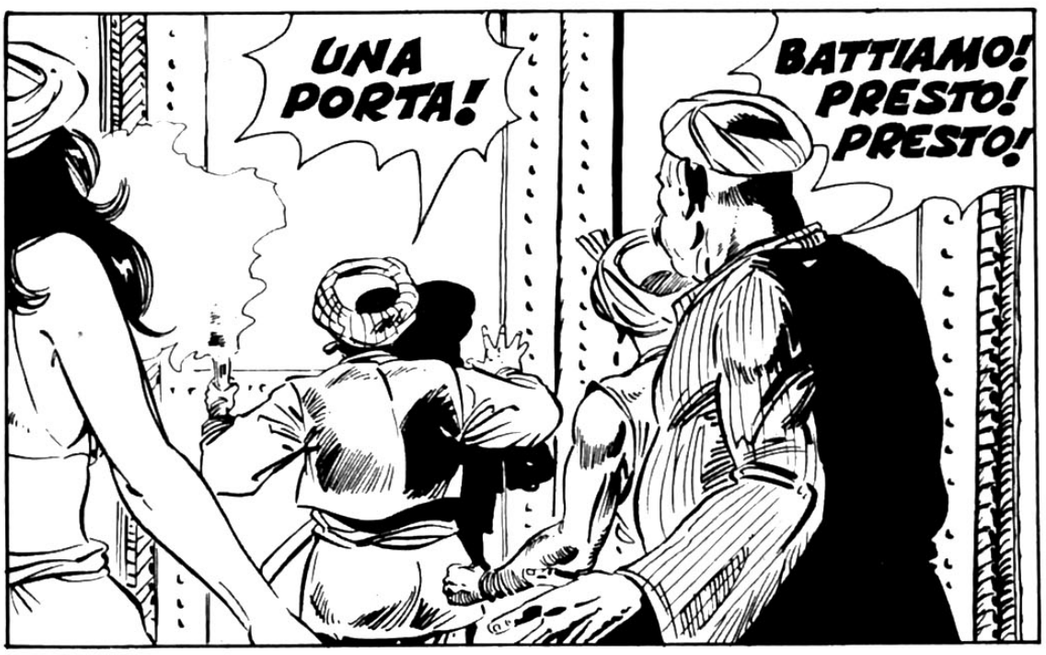
CERTO SANDOKAN HA INSEGUITO I THUGS!

MA PER QUALE PORTA? VE NE SONO TROPPE.!

SENTO CHE I NOSTRI SIGNORI SONO IN PERICOLO... MA, PER VISNÙ, QUALE PASSAGGIO PRENDERE?..

IN QUELL'ISTANTE...
SALVATELI! SALVATE IL SAHIB BIANCO E I SUOI AMICI!
SURAMA!
DI QUI, PRESTO!... STANNO PER ANNEGARE! PRESTO!

I TIGROTTI SI GETTANO NELLA GALLERIA.


UNA PORTA!
BATTIAMO! PRESTO! PRESTO!

SIGNORE! TIGRE!... SIETE LÌ?..
TUM TUM TUM

TIRACI FUORI, SAMBIGLIONG! STIAMO PER AFFOGARE!

VIENE FEBBRILMENTE APPRESTATA UNA MINA...

ATTENTI... FATEVI INDIETRO...

SCRUUM

DALLA PORTA, FRACASSATA, ESCE UN TORRENTE D'ACQUA...

APPENA IN TEMPO, CARO SAMBIGLIONG!

SALVI!

SURAMA: LEI VI HA SALVATO, SIGNORI!

LA MIA PICCOLA, GRAZIOSA SURAMA!

OH... SAHIB BIANCO!...

SIRDAR MI HA DATO QUESTO PER VOI.

UN MESSAGGIO? VEDIAMO!

Suryodana è fuggito per la vecchia galleria dopo l'arrivo dei manti. Ha tutto fugge verso Fort Cannino, e di là andrà a Delhi. Porta con sè Darma. Io lo seguo e veglierò sulla piccola. Venite! Sirdar

LA MIA PICCOLA DARMA!

NO, TREMAL NAIK. L'INDIA E' IN FIAMME: MA JANEZ ED IO MANTERREMO LA NOSTRA PROMESSA. RIAVRAI TUA FIGLIA!

11 CONTINUA

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Segui il tuo istinto, ma poi controllane i risultati.

TORO *21/IV-20/V*
In famiglia stai tirando troppo la corda, non ti pare?

GEMELLI *21/V-21/VI*
Diffida degli amici dalle promesse troppo facili.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Hai ragione anche tu, non agisci con tempestività.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Problemi insoliti che ti fanno perdere la tranquillità.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Lascia perdere i sogni di gloria, non ti si addicono.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Limita i danni e poi pensa a recuperare il mal tolto.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Improvviso ritorno di fiamma a distanza di tanto tempo.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Verifica i tuoi sentimenti prima di prendere decisioni.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Un'amicizia segreta sarà scoperta all'improvviso.

ACQUARIO *21/I-19/II*
L'ostilità prende forza e non agisci con raziocinio.

PESCI *20/II-20/III*
Ti porti dentro dell'amarezza che non è giustificata.

A cura di LIA CANTONI

Compilare in stampatello questo tagliando indicando gli articoli desiderati e spedire a:
JOB - c/o AGOSTI & BALDI
CORSO G. FERRARIS 127
10128 TORINO

Le magliette JOB in cotone purissimo stampate a colori indelebili.

Più ne compri meno spendi, perché hai lo sconto e risparmi in spese postali.

1 maglietta L. 3.200
2 magliette L. 6.000
3 magliette L. 8.000
più spese di spedizione.

Desidero ricevere le magliette indicate. Pagherò in contrassegno l'importo segnato più le spese postali.
Le magliette sono disponibili nelle seguenti taglie: 2ª 3ª 4ª 5ª.

ARTICOLO	TAGLIA	QUANTITÀ	PREZZO
R		Totale	

Desidero che sulla mia maglietta sia stampata la seguente dicitura (massimo 12 lettere)

Nome _____ Età _____
Cognome _____
Via _____ N. _____
Cap. _____ Città _____

Queste magliette le inventi tu.

Ti scriviamo sulla tua maglietta quello che vuoi!
...che ami Daniela - che ti chiami Tommy - che sei tifosissimo - che vuoi amici nuovi - che sei tutto pop - che...

Se in più vuoi i veri simboli dell'estate

JOB ti offre 6 splendide magliette già pronte e coloratissime!

A La maglietta dei Tigrotti

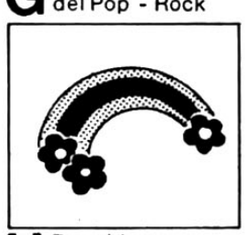
C Per sognare grandi viaggi

F La maglietta invincibile

B La maglietta che divora

E La maglietta che predice il futuro

G Per i patiti del Pop - Rock



H Per chi sente la primavera

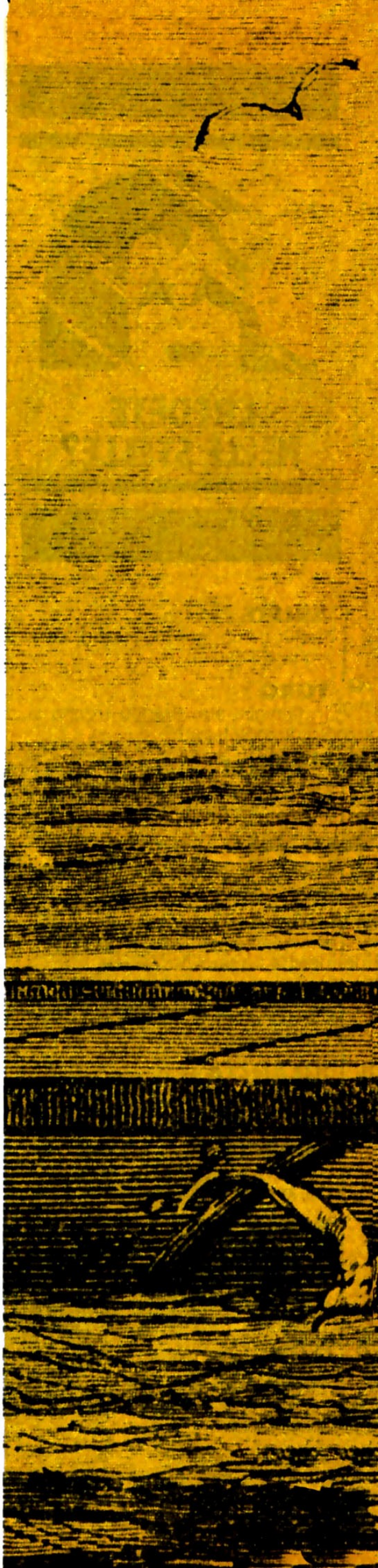
I Il simbolo dei Re dello spazio

GIUSEPPE BONURA
INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA

IL CAPITANO NEMO

Un'intervista «impossibile» del romanziere Bonura al grande personaggio di Verne

L'Intervistatore sta salendo il fianco di una montagna molto alta, la cui vetta si perde tra le nuvole. L'Intervistatore, equipaggiato come un alpino, arranca nella neve. Ogni tanto si ferma per prendere fiato, scruta in su, poi a destra, poi a sinistra.
Infine si volta indietro e scuote la testa, perplesso. Si intuisce che vorrebbe tornare a valle, dove si scorge un villaggio raggruppato intorno a un campanile. L'Intervistatore riprende a salire, sbuffando.
A un tratto vede una baita. La raggiunge e bussa alla porta. Nessuno risponde. Bussa di nuovo.
Silenzio.
L'Intervistatore spinge la porta, che si apre lentamente con un cigolio prolungato. Dentro la baita c'è un uomo steso su una brandina. E' coperto di pellicce e fuma con espressione beata.
E' il capitano Nemo.



IL CAPITANO NEMO

Intervistatore. Finalmente. Quando mi hanno detto che si trovava quassù, non volevo assolutamente crederci.
Capitano Nemo. Chi le ha detto di entrare?
Intervistatore. Visto che nessuno rispondeva né apriva...
Capitano Nemo. Non è una ragione sufficiente. Torni da dove è venuto e mi lasci in pace.
Intervistatore. So che i suoi modi sono alquanto bruschi, per non dire peggio. Le faccio osservare che sono mezzo assiderato.
Capitano Nemo. Non me ne importa un fico. Desidero rimanere solo e gustare goccia a goccia questa bianca solitudine.
Intervistatore. Mi chiedo come fa a resistere con tutto questo freddo. Lei è nato in India, se non erro. E laggiù la neve non si vede mai.
Capitano Nemo. Appunto!
Intervistatore. Appunto cosa?
Capitano Nemo (sollevandosi dalla brandina con occhi fiammeggianti). Non capisce o fa finta di non capire? Oppure mi vuole prendere in giro?
Intervistatore. Assolutamente no, mi creda.
Capitano Nemo. Lo spero per lei. In caso contrario... Beh, lasciamo perdere. Diceva della neve, no? Ebbene, ho sempre sognato di finire i miei giorni in una baita, circondato da questa farina surgelata, e confortato dall'immenso silenzio della montagna.
Intervistatore (stupefatto). Ma perché non l'ha detto prima?
Capitano Nemo. Prima quando?
Intervistatore. Un secolo fa circa. quando si trovava sul Nautilus.
Capitano Nemo. Non me ne parli!
Intervistatore. E invece parliamone. Sono arrivato fin quassù apposta. Il pubblico vuole conoscere i suoi segreti pensieri, che non ha mai rivelato a nessuno.
Capitano Nemo. E sia, parlerò. Deve innanzitutto sapere che non fui io a inventare il Nautilus, ma Giulio Verne. Una volta inventato il Nautilus, venne a trovarmi in India.
Intervistatore. Chi?
Capitano Nemo. Giulio Verne in persona.
Intervistatore. Impossibile. Tutti sanno che Verne non si mosse mai dalla Francia. Tentò di evadere da ragazzo, ma i genitori sventarono la sua fuga, ed egli giurò che da quel momento in poi avrebbe viaggiato soltanto con la fantasia.
Capitano Nemo. Non mi contraddica! Se le ho detto che venne a trovarmi in India, significa che è la pura verità. Non mento mai, io.
Intervistatore (intimidito). Mi scusi. Continui pure.
Capitano Nemo. Dunque, Verne arriva, entra nel mio palazzo principesco e mi annuncia di punto in bianco di avere costruito una specie di mostro marino. E che me ne importa?, faccio io. Come che gliene importa?, fa lui, non le interessa liberare l'India dal dominio inglese? Ma io ci sto benissimo con gli inglesi, dico io. A questo punto il signor Verne assume un'espressione tristissima e mi rammenta che mia moglie e i miei figli, insomma la mia famiglia è perita per colpa degli inglesi. Io scoppio a ridere. In effetti avevo messo in circolazione quella tragica notizia per costringere le autorità inglesi a pagarmi un ricco tributo mensile come risarcimento del danno subito.
Intervistatore. E' incredibile. Il suo cinismo mi ripugna.
Capitano Nemo. Senta un po' bene. Prima che mettessi in giro quella notizia, ero io che pagavo i tributi agli inglesi. Le tasse! Sa cosa sono le tasse?
Intervistatore. Accidenti se lo so!
Capitano Nemo. Ebbene, io inventai quello stratagemma non solo per non pagare le tasse, ma per farmele pagare!
Intervistatore. Sarà meglio che torniamo a quella visita di Verne.
Capitano Nemo. Sì, sarà meglio, anche se solo a parlarne mi salta la mosca al naso. Per farla breve, mi convinse ad accettare di comandare il suo Nautilus.
Intervistatore. Che argomenti usò per convincerla?
Capitano Nemo. Uno solo. Ormai conosceva il mio lato debole. Mi disse che possedendo il Nautilus avrei potuto spaventare ancora di più gli inglesi e costringerli così a pagarmi una montagna di quattrini pur di lasciarli in pace. Era un argomento davvero irresistibile. Ma una volta sul Nautilus, non so che cosa mi accadde. Il mio cervello cominciò a funzionare per conto suo, e credetti sul serio alla storia della mia famiglia, che avevo inventato io. Quel mostro marino mi affascinava. Anziché dominarlo io, era lui che mi dominava, mi metteva dentro un delirio di potenza. Sa, in India siamo tutti contadini e artigiani. Entrare di colpo nel mondo della più strabiliante tecnologia occidentale, mi inebriò. Volli diventare uno scienziato e ci riuscii. Ma che faticaccia, porca la miseria. Studiavo notte e giorno, come un matto. E intanto cresceva in me il desiderio di diventare il

Sopra, il frontespizio della prima edizione di «Ventimila leghe sotto i mari». Nelle altre pagine, antiche incisioni.

padrone di tutta l'India. Ero partito da una ridicola storia di tasse e mi ritrovavo impigliato in un'avventura allucinante. Non è comico tutto questo?

Intervistatore. Mica tanto.

Capitano Nemo. Eppure c'era un lato comico. Non sapevo nuotare e soffrivo il mar di mare. Allora dalla rabbia assalivo le navi inglesi e le affondavo.

Intervistatore. E non provava rimorsi?

Capitano Nemo. No, soltanto ira. Ero arrabbiatissimo con il signor Verne, il quale mi aveva imbarcato, è il caso di dire, in quella stupida e crudele guerra, da cui non sapevo come cavarmi fuori. Avevo una grande nostalgia della terra. Quando ci pensavo mi veniva da piangere. Ma ormai ero in ballo e dovevo ballare. E poi mi dicevo: più presto riesco ad affondare tutte le navi inglesi, e più in fretta si avvicina il giorno del mio rimpatrio in India. Lei non sa quant'è bella l'India!

Intervistatore. Per i turisti forse sì, non per la povera gente che ci vive.

Capitano Nemo (perplesso). Ha ragione. E poi non c'è la neve.

Intervistatore. Non capisco perché seguita a mentire. Tutti sanno che ci sono le catene dell'Himalaia. E l'Everest, dove lo mette l'Everest?

Capitano Nemo (sbuffando). Sarò sincero. Sa perché mi sono ritirato in questa baita, dalla quale si possono vedere i confini della Francia? Perché ho saputo che il signor Verne ne sta escogitando una delle sue.

Intervistatore. E cioè?

Capitano Nemo. Si è messo in testa di costruire una galleria che, passando sotto le montagne, unirà la Francia all'Italia. Io lo aspetto, e appena lo vedo lo riempio di pugni.

Intervistatore. Ma la galleria è stata costruita da un pezzo! Non ha mai sentito nominare la galleria del Sempione? Non l'ha inventata il signor Verne.

Capitano Nemo. Meno male! Cominciavo a credere che avesse inventato tutto lui.

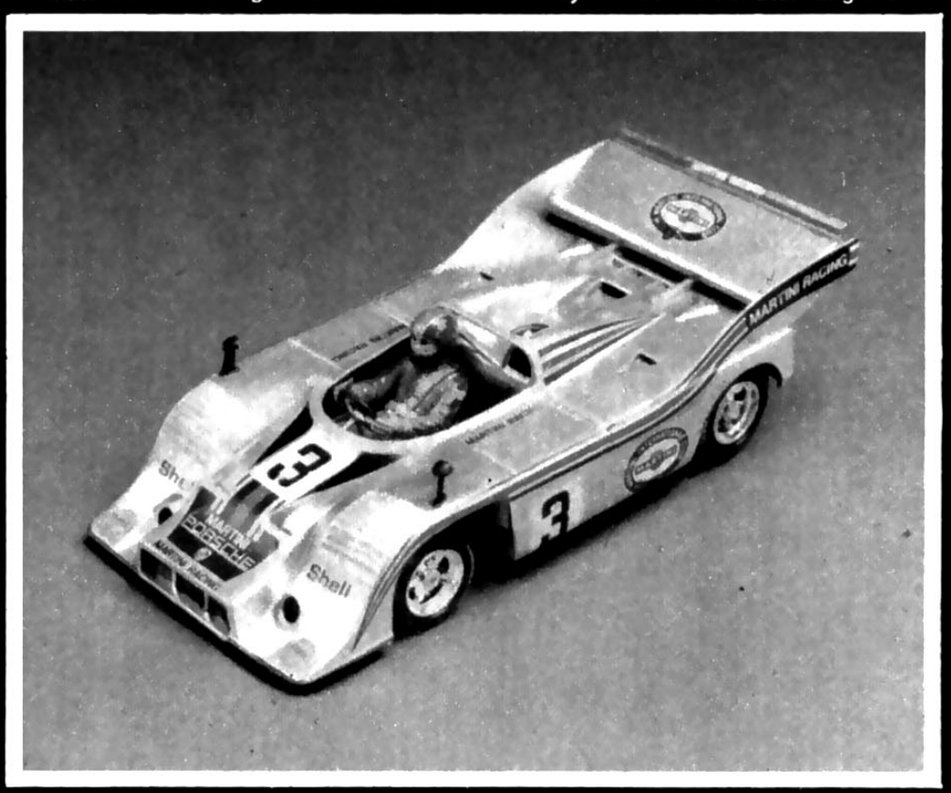
Intervistatore Le posso fare un'ultima domanda, invero assai indiscreta? Ma lei era un principe indiano oppure?...

Capitano Nemo (scoppiando a ridere). Lo confesso. Ero un monaco buddista. Lo dica a tutti. Ora che so che il signor Verne non c'è più, tornerò in India a fare il monaco.

pezzo dopo pezzo
scopri la qualità dei Kits

"MATCHBOX"®

Matchbox is the registered trade mark of Lesney Products & Co. Ltd. - England



P&S - BOLOGNA

Matchbox presenta tre nuove sensazionali serie di Kits:
SERIE ROSSA, comprendente modelli
di grandi aerei bombardieri, in scala 1 : 72;
SERIE BLEU, con modelli superdettagliati
di auto famose, in scala 1 :32;
SERIE SOLDATI, con fedelissime riproduzioni
di militari dei vari eserciti della
II guerra mondiale, in scala 1 : 76.

BARAVELLI

GIOCATTOLI DA TUTTO IL MONDO

Ritagliare e spedire unitamente ad un francobollo da L. 100 a: Baravelli Giocattoli,
Via Lazio, 19/a - 40069 Zola Predosa (Bologna)

Inviatemi gratis il catalogo KITS MATCHBOX
con adesivi omaggio.

me .....

gnome .....

di codice .....

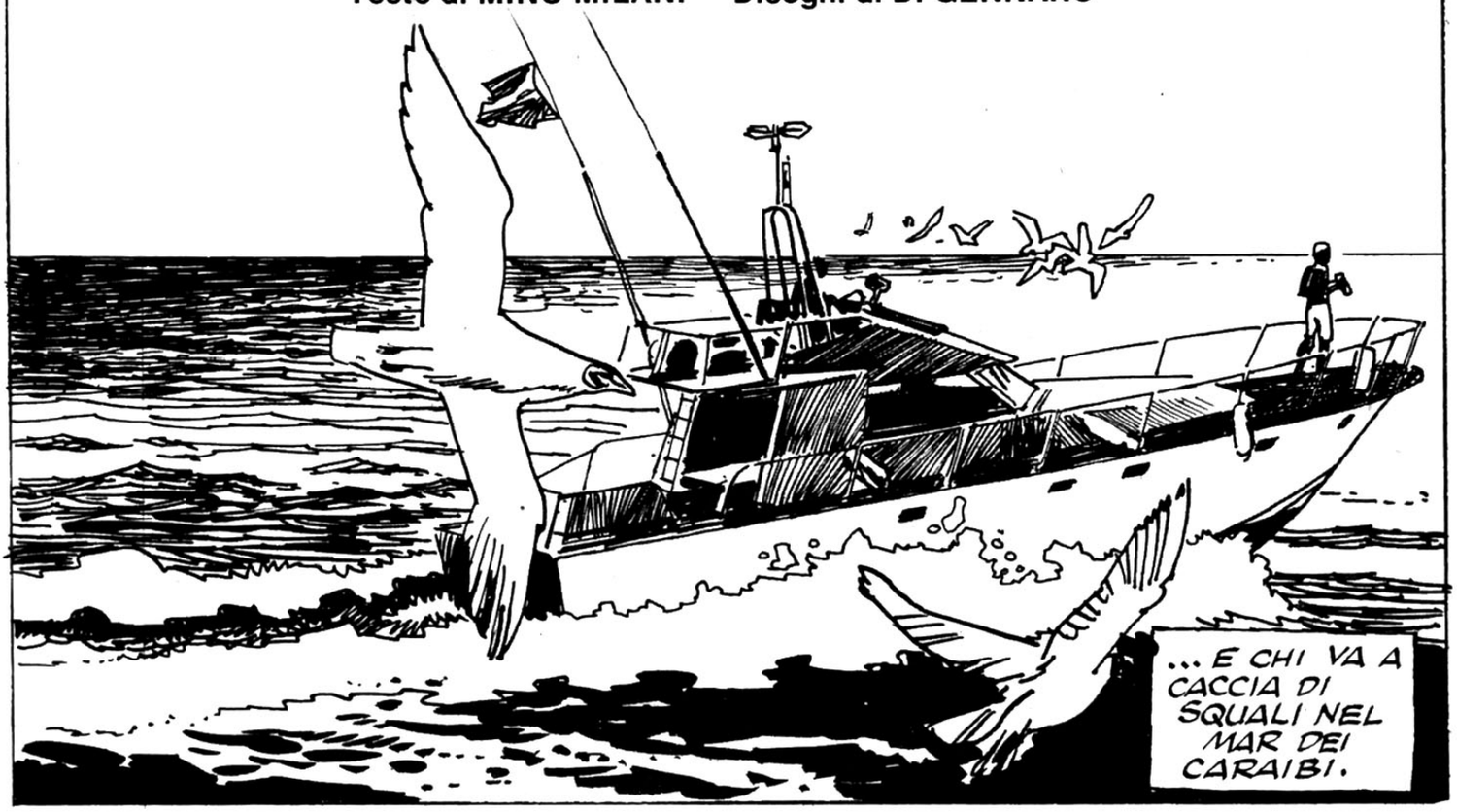
tà .....

IL MAESTRO

L'ULTIMO ORDINE

CI SONO MOLTI DIVERTIMENTI PER I MILIONARI STRAVAGANTI. C'E' CHI ATTRAVERSA I MARI IN PALLONE, PER ESEMPIO. CHI ESPLORA L'ANTARTIDE...

Testo di MINO MILANI **Disegni di DI GENNARO**



...È UNA DONNA!
UN ACCIDENTE! AVANTI TUTTA, PETER! IO TENGO A BADA GLI SQUALI!
BANG BANG
I GIOVANI COME JETT ROLINGS NON SBAGLIANO I TIRI...
BANG
...E LA DONNA VIENE TRATTA IN SALVO.
CORAGGIO!... SIETE FERITA?
NO...NO...
PORTA DEL RUM, PETER.
...APPENA IN TEMPO...
QUESTO VI FARÀ BENE, SIGNORINA...
IO... IO...

MA CHE VI E' ACCADUTO. COME VI TROVATE QUI, IN MEZZO ALL'OCEANO? NON SARETE PIOVUTA DAL CIELO?!
NO... MI SONO BUTTATA IN MARE PRIMA CHE... CHE MI UCCIDESSERO... UN SOLO ATTIMO PRIMA...
PERBACCO! QUESTO POTREBBE INTERESSARE LA POLIZIA, NO?...
FORSE... OH, A PROPOSITO... GRAZIE.
DUE GIORNI DOPO UN AEREO ATTERRA ALL'AEROPORTO DI LOS ANGELES...
ECCOCI A CASA. NON E' BELLO?
SI'. E' BELLO.
DEGO HA PORTATO IL MAESTRO A LOS ANGELES. DEGO E' ORMAI PADRONE ASSOLUTO DELLA VOLONTA' DEL MAESTRO.
VORRESTI ANDARE SUBITO A CASA, EH?
EH, EH, EH!
IO VOGLIO QUELLO CHE VOLETE VOI.
ABBIAMO UN ALTRO PROGRAMMA!
SI', ABBIAMO UN ALTRO PROGRAMMA.
EHI, TAXI!

DEGO HA STUDIATO IL SUO PROGRAMMA. HA DATO ORDINI PRECISI AL MAESTRO...

...UNA LUNGA CORSA IN MACCHINA...

BANK

ECCO. FERMATE DAVANTI ALLA BANCA.

SÌ, SIGNORE.

E ASPETTATE... SARÀ QUESTIONE DI UNA MEZZ'ORA...

VA BENE, ENTRIAMO. SAI COSA DEVI FARE, EH? RICORDA CHE SEI IL MIO SERVO.

SÌ. SONO IL VOSTRO SERVO.

OH... BUONGIORNO, SIGNORE!...

BUONGIORNO. VI PREGO, ESEGUITE QUESTO ORDINE.

CERTAMENTE, MA... OH! OH! MISERICORDIA!

NON ERA MAI ACCADUTO IN QUELLA RISPETTABILE BANCA DI LOS ANGELES, CHE UN VECCHIO CLIENTE ESIGESSE DI RITIRARE FINO ALL'ULTIMO CENTESIMO QUELLO CHE AVEVA IN DEPOSITO...

...MA NON CI FU NULLA DA FARE.

TUTTO, HO DETTO. E SUBITO.

SÌ... METTETE PURE TUTTO SUL TAXI... COSÌ VUOLE IL MAESTRO...

CE L'HO FATTA!... FANTASTICO, CE L'HO FATTA! SONO RICCO!...
PORTATECI A QUESTO INDIRIZZO... E DI CORSA!
VI PORTO DOVE VOLETE!
SAI CHE FAREMO ADESSO, MAESTRO? ANDREMO ALLA TUA VILLA; CERTO!
CERTO.
LA', MI CONSEGNERAI QUANTO HAI DI PREZIOSO... E TUTTE LE TUE CARTE.
COME ORDINATE.
POI OBBEDIRAI AL MIO ULTIMO ORDINE.
POI OBBEDIRO' AL VOSTRO ULTIMO ORDINE.
FERMA DAVANTI A QUELLA VILLA, AMICO.
CERTO, SIGNORE.
TAXI
TIENI! COMPRO IL TUO TAXI: TI BASTA?
BE'... SI', MI BASTA... UN ACCIDENTE! MI BASTA!

ANDIAMO, ORA. SÙ, FAMMI ENTRARE.
CERTO, PADRONE.
RIIIING
SIGNORE! SIETE GIÀ DI RITORNO?
SALVE ASTOR. SONO TORNATO, COME VEDI.
QUESTO È IL MIO AMICO SIMPSON.
CIAO, ASTOR!
EHM... BUON-GIORNO, SIGNORE.
NARDY ED IO ERAVAMO IMPAZIENTI DI VEDERVI, SIGNORE!
OH... COME STAI, NARDY?
SSS!...
PERBACCO! NON TI FA MOLTA FESTA LA TUA GATTA, EH?...
SEMBRA CHE...QUALCOSA L'ABBIA... SPAVEN...

..."Papà, ma com'è duro lo sci di fondo!"

Mars...e di nuovo in forma!

Una merenda semplicemente squisita non può bastare.
Tu vuoi che sia anche una merenda ricca. E allora, prendi un Mars,
il cioccolato ripieno. Mars è cioccolato al latte, per dare nutrimento.
E' caramella mou, per dare energia.
E' crema al malto, per dare resistenza.
Basta un Mars... e di nuovo in forma!

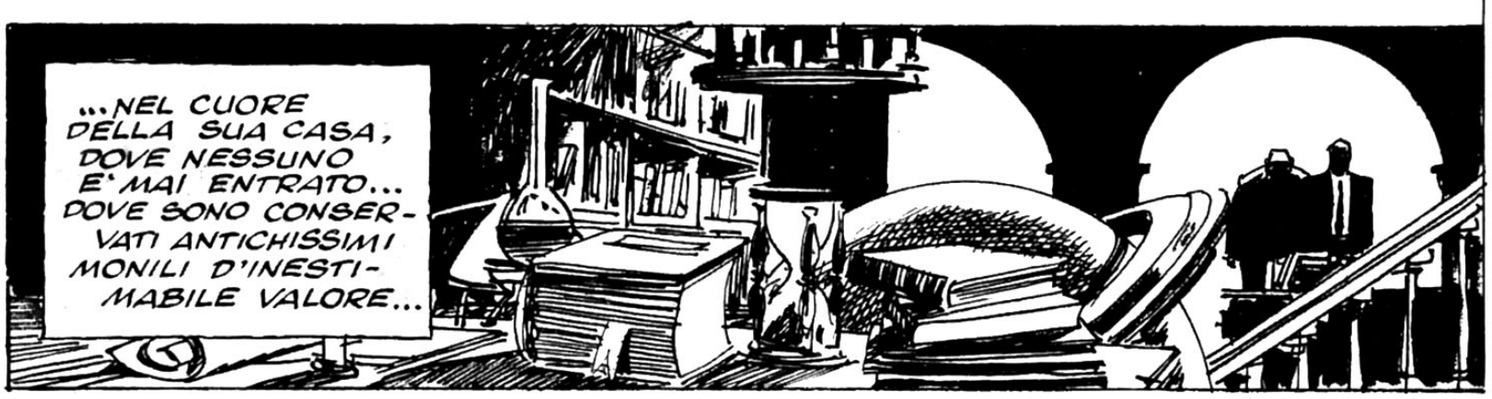
TI DO UN GIORNO DI PERMESSO. PUOI ANDARE, ASTOR.
VERA-MENTE, SIGNORE...
PUOI ANDARE, TI DICO!

NON HAI SENTITO CHE COS'HA DETTO IL TUO PADRONE? FUORI DAI PIEDI!
IO...IO VADO, CERTO, SIGNORE...

TUTTI UGUALI, QUESTI CAMERIERI CON LA PUZZA SOTTO IL NASO!

ECCO. ORA SIAMO SOLI. PORTAMI DOVE TU SAI, MAESTRO.

IL MAESTRO OBBEDISCE. COME UN AUTOMA, CONDUCE IL MISERABILE DEGO PER I CORRIDOI SILENTI DELLA SUA CASA...


...NEL CUORE DELLA SUA CASA, DOVE NESSUNO E' MAI ENTRATO... DOVE SONO CONSER-VATI ANTICHISSIMI MONILI D'INESTI-MABILE VALORE...

...E I LIBRI SUI QUALI IL MAESTRO HA ANNOTATO TUTTE LE SUE ESPERIENZE... TUTTA LA SUA SAGGEZZA!
PRIMA LA CASSAFORTE! APRILA!

FA' PRESTO!...

E' COME SE... AH! CHI E' LA'?
IL GATTO!... ALL'INFERNO, E' SOLO IL GATTO!...

SOLO UN GATTO.

IL MAESTRO ARMEGGIA ATTORNO ALLA CASSAFORTE...
CLIC!
CHE SI APRE CON UNO SCATTO.

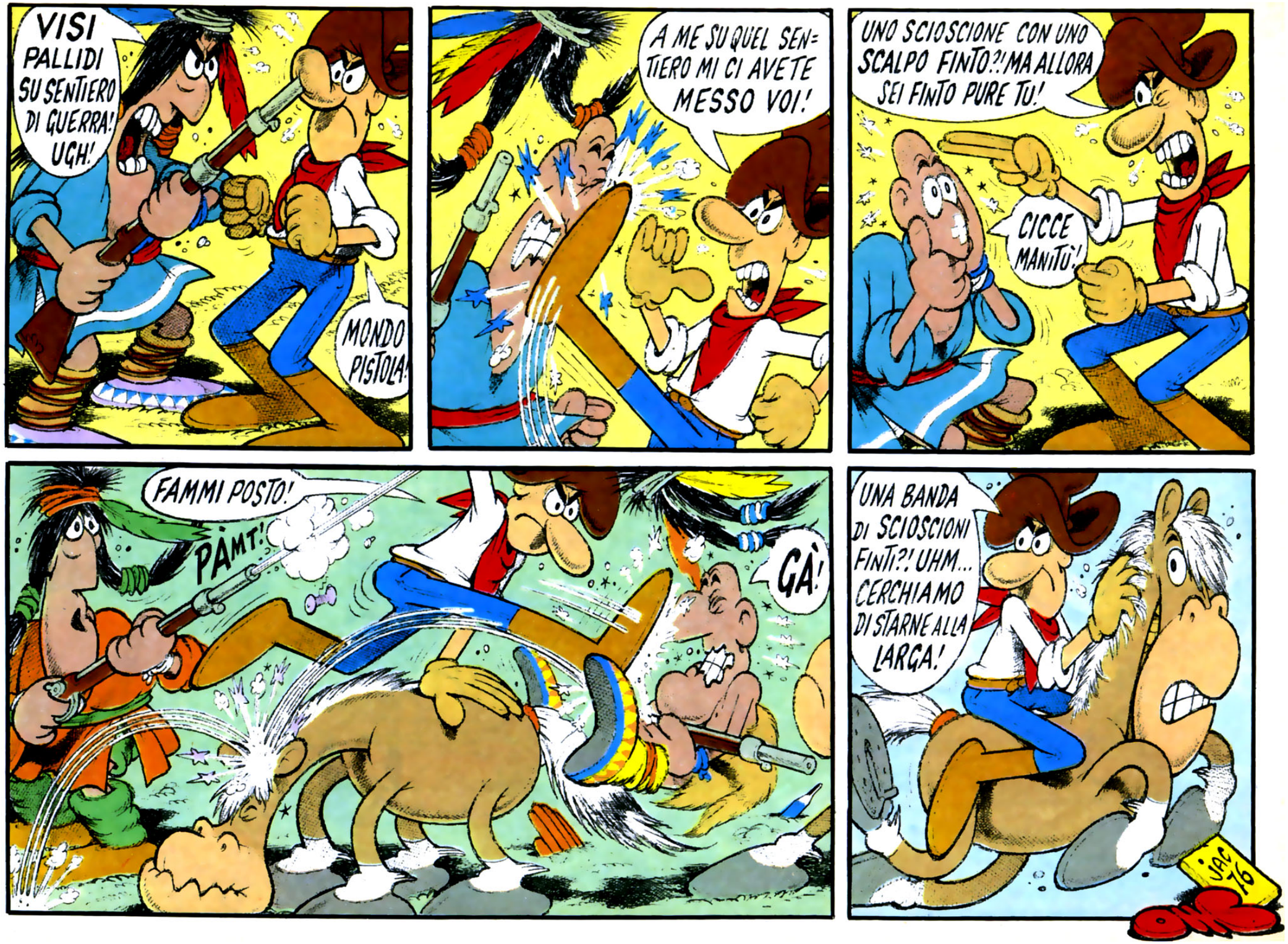
QUI C'E' DUNQUE IL TUO TESORO?... GIOIELLI MAGICI... LA TUA SCIENZA?
SI'. QUESTO E' TUTTO VOSTRO, ORA.

QUESTO E' TUTTO MIO, ORA!
SI', QUESTO E' TUTTO VOSTRO, ORA.
E ORA, L'ULTIMO ORDINE. E' SEMPLICE. SPARATI. NEL CUORE.
OBBEDISCI.
ROARRR
DANNAZIONE!
BANG
ROOARRR
AH!
AARRGH!

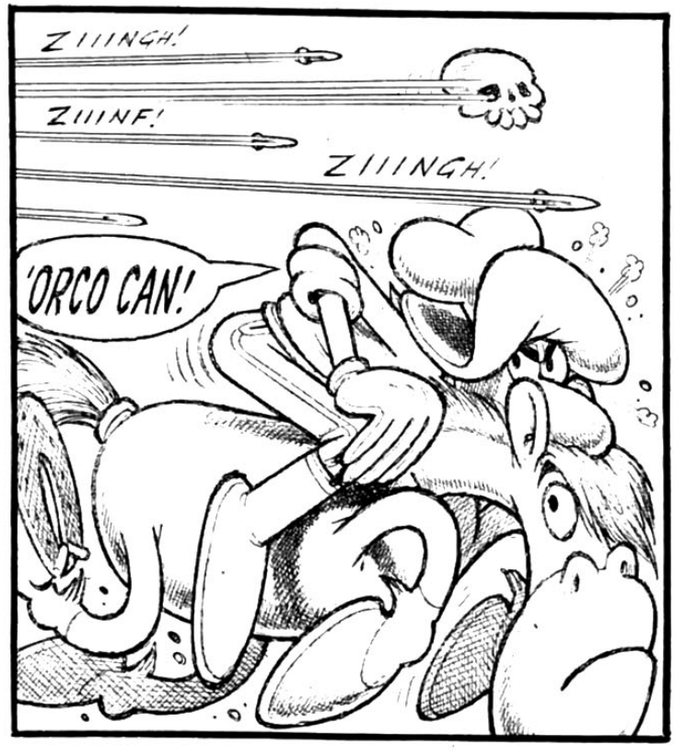
...NO!...NO!... GLI OCCHI! GLI OCCHI!...
...E RUMORE DI PASSI IN CORSA...
...E QUALCUNO IRROMPE NELLA STANZA...
MAESTRO!
MAESTRO!
...AIUTO! I MIEI OCCHI!... AH!... AIUTO!...
AMMANETTATELO!...
E' LUI!
MAESTRO!...
E'... E' MORTO?
NO. NON ANCORA.
POCO DOPO, IN UNA STANZA D'OSPEDALE...
LA BANCA CI HA AVVERTITO CHE IL MAESTRO AVEVA COMPIUTO UN ATTO STRANO... MOLTO STRANO. SOSPETTO. IO... IO SONO CORSA SUBITO...
VOI L'AVETE SALVATO, MISS VELDA!
NON IO... NARDY. E... E SPERIAMO CHE SIA SALVO DAVVERO...
FINE

JACOVITTI

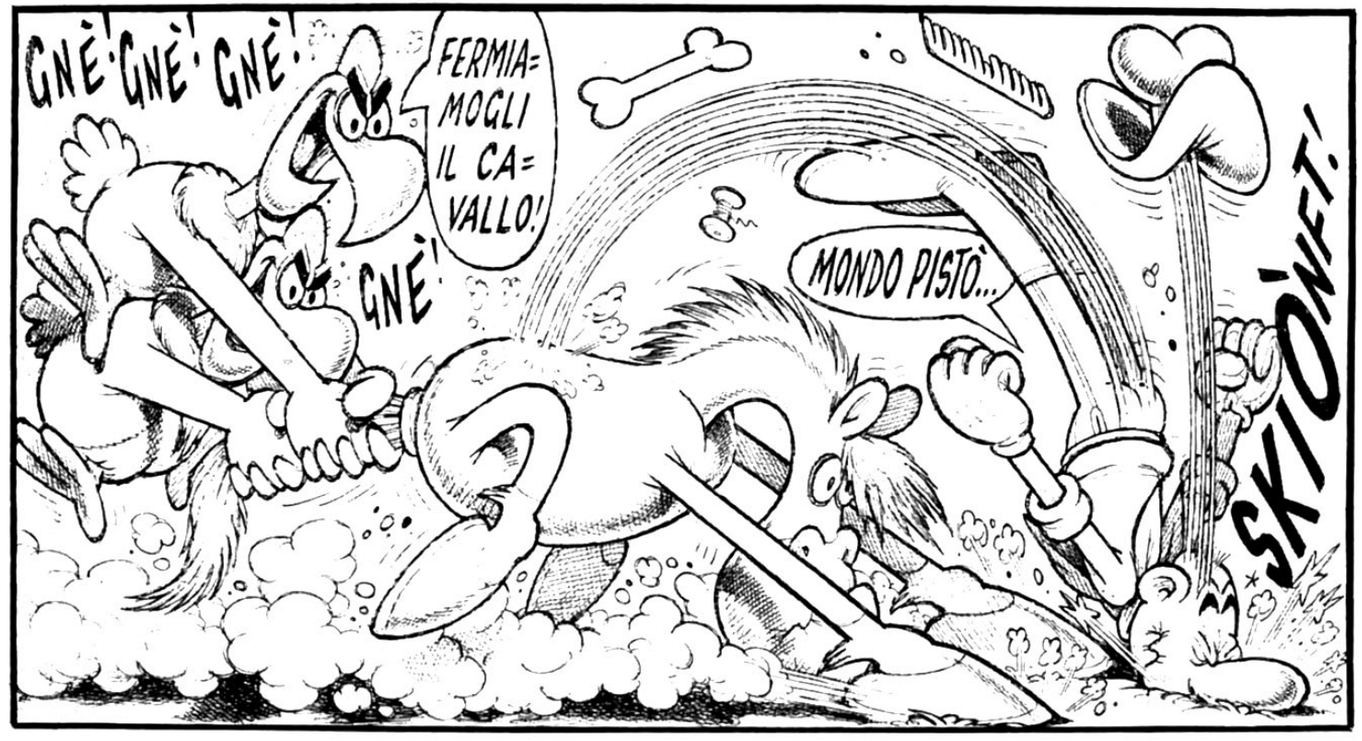
SCIOSCIONCOCCOBILL!

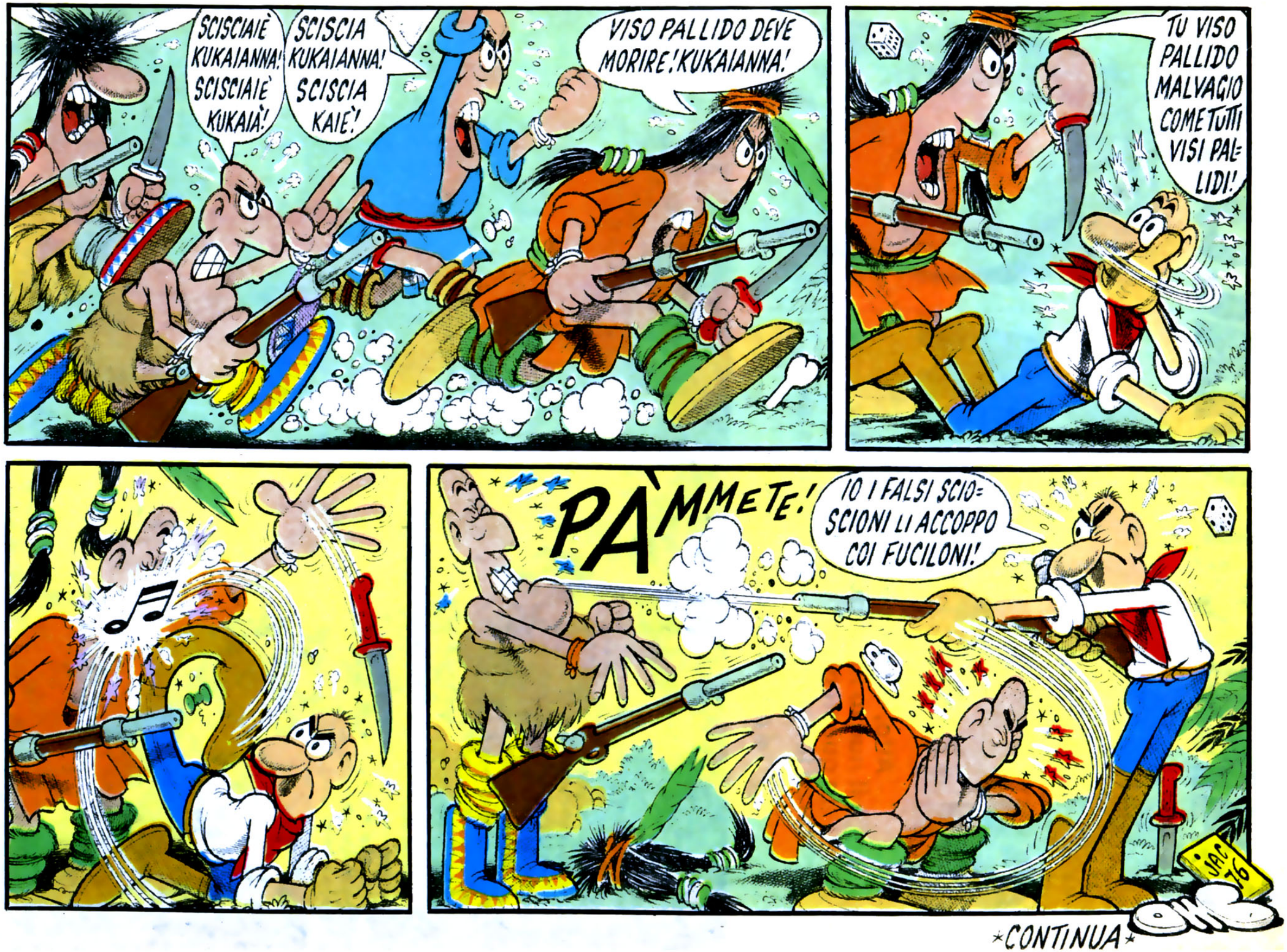

VISI PALLIDI SU SENTIERO DI GUERRA! UGH!
MONDO PISTOLA!
A ME SU QUEL SENTIERO MI CI AVETE MESSO VOI!
UNO SCIOSCIONE CON UNO SCALPO FINTO?! MA ALLORA SEI FINTO PURE TU!
CICCE MANITÙ!
FAMMI POSTO!
PÀMT!
GÀ!
UNA BANDA DI SCIOSCIONI FINTI?! UHM... CERCHIAMO DI STARNE ALLA LARGA!
JAC 76

WATTAKAIEEE! SCISCIAAAAA!
WATTAKAIE' SCISCIA' SCISCIA'!


ZIIINGH!
ZIIINF!
ZIIINGH!
'ORCO CAN!

QUELLO NON HA NESSUNA VOGLIA DI FARSI ACCOPPARE!
E A NOI QUELLO PIACE PIÙ MORTO CHE VIVO!


GNÈ GNÈ GNÈ
FERMIAMOGLI IL CAVALLO!
GNÈ
MONDO PISTÒ...
SKIONFT!


SCISCIAIÈ KUKAIANNA! SCISCIAIÈ KUKAIÀ!
SCISCIA KUKAIANNA! SCISCIA KAIÈ!
VISO PALLIDO DEVE MORIRE! KUKAIANNA!
TU VISO PALLIDO MALVAGIO COME TUTTI VISI PALLIDI!
PAMMETE!
IO I FALSI SCIOSCIONI LI ACCOPPO COI FUCILONI!
JAC 76
CONTINUA

SANDRO GIACOBBE

MISTER SIMPATIA

Alto, biondo, occhi verdi, è il nuovo idolo delle ragazzine. In questi giorni è uscito il suo terzo longplaying, «Metto all'asta»

di GIANFRANCO MORIONDO

Nato a Genova 25 anni or sono, Sandro Giacobbe solo da poco si è imposto come cantautore. Affermatosi con l'LP «Signora mia», si è rivelato all'attenzione del grosso pubblico con «Il giardino proibito». Autore sensibile e delicato, Giacobbe non disdegna il mondo dei più piccini. Un suo brano, «7 note per una favoletta», è stato finalista allo Zecchino d'Oro di quest'anno.

L'appuntamento è alla CBS, la casa discografica per la quale incide. «Veramente sono indaffaratissimo — mi dice al telefono — ma per i lettori del CdR troverò volentieri una mezz'ora tra una prova e l'altra: i ragazzi sono tra i miei più affezionati fan e non posso deluderli.»

Alto, fisico da atleta, occhi verdi e sorriso simpatico, visto di persona si capisce come Sandro Giacobbe, cantautore dell'ultima generazione, abbia tanto successo tra le ragazzine.

Nato a Genova 25 anni or sono, è balzato alla ribalta della grossa popolarità nel 1974 grazie a «Signora mia» e, l'anno dopo, ha bissato il successo con «Il giardino proibito», due sue composizioni che sono state per lungo tempo in Hit Parade.

«Ho cominciato come quasi tutti i ragazzi che hanno passione per la musica, imparando a suonare la chitarra e a cantare da solo. A 16-17 anni con alcuni amici abbiamo girato tutti i locali della Liguria suonando le canzoni dei complessi allora più in voga: Beatles, Birds, Rolling Stones. Numerose le delusioni, tutte però superate grazie anche all'aiuto dei miei genitori che mi hanno sempre dato fiducia.»

Qual è il tuo posto nell'attuale panorama della musica italiana?

«Ultimamente in Italia si sono andati delineando alcuni filoni musicali ben definiti: il politico, l'impegnato, l'arrabbiato, l'intimista, il melodico. Direi di appartenere, forse, a quest'ultimo anche se, per uno che ha la musica nel sangue, come me, l'importante è fare buone cose e riuscire a farsi apprezzare senza incanalarsi per strade già battute da altri.»

Come giudichi il pubblico di oggi?

«Senz'altro più maturo, più preparato, con delle richieste ben precise. Ed è proprio per questo che al termine dei miei spettacoli resto volentieri a parlare coi giovani: per renderli partecipi delle mie scelte e per capire meglio i loro problemi.»

Da tempo il festival di Sanremo è contestato. Perché hai partecipato a quella manifestazione così «datata»?

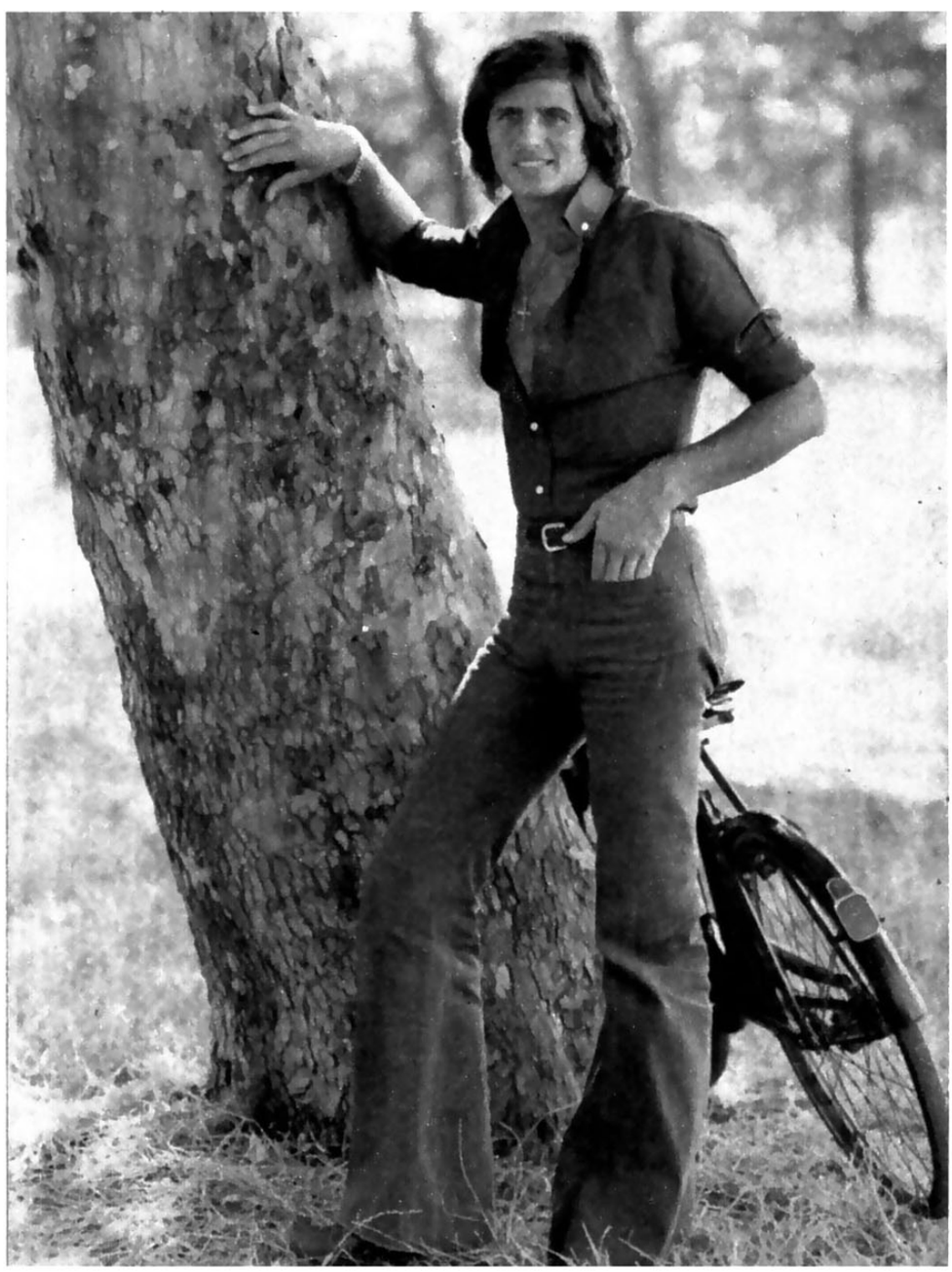
«Perché Sanremo è pur sempre una grossa carta dal punto di vista promozionale. E poi, è stata la riprova di una mia convinzione, che cioè quando un personaggio è se stesso, ha una certa presa sul pubblico, riesce ad avere successo anche senza vincere.»

Quali sono i tuoi obiettivi?

«Non ho mire particolari. Ma dalla canzone mi aspetto molto, moltissimo perché è il mio lavoro: comporre e incidere dischi è la cosa che più mi interessa in questo momento. Forse, tra non molto i cantautori non saranno più di moda, non interesseranno più. Allora, cercherò di rimanere nell'ambiente, magari solo come paroliere o come produttore per scoprire e lanciare qualche nuovo talento musicale.»

Questo momento, però, è ancora molto lontano, visto il tuo crescente successo.

«Sì, in effetti per tutto il periodo estivo sarò impegnato un po' dappertutto. Serate, programmi, spettacoli. Sono appena tornato da una lunga tournée negli Usa con Marcella e Mike Bongiorno e dopo qualche passaggio in trasmissioni televisive come "Bim bum bam", "Adesso musica", in questi giorni inizio una serie di spettacoli che toccherà le principali città italiane. Si chiama "Onda verde" e con me ci saranno altri artisti affermati come Oscar Prudente, Loredana Bertè, Cico, Umberto Tozzi, Riccardo Fogli, Alice Visconti. E' uno spettacolo fresco, simpatico, all'insegna dell'improvvisazione, che dovrebbe incontrare il favore soprattutto dei giovanissimi.»



"FANTA" È UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

7°

I MOTORINI

1ª PARTE

a cura di SILVANO PIACENTINI

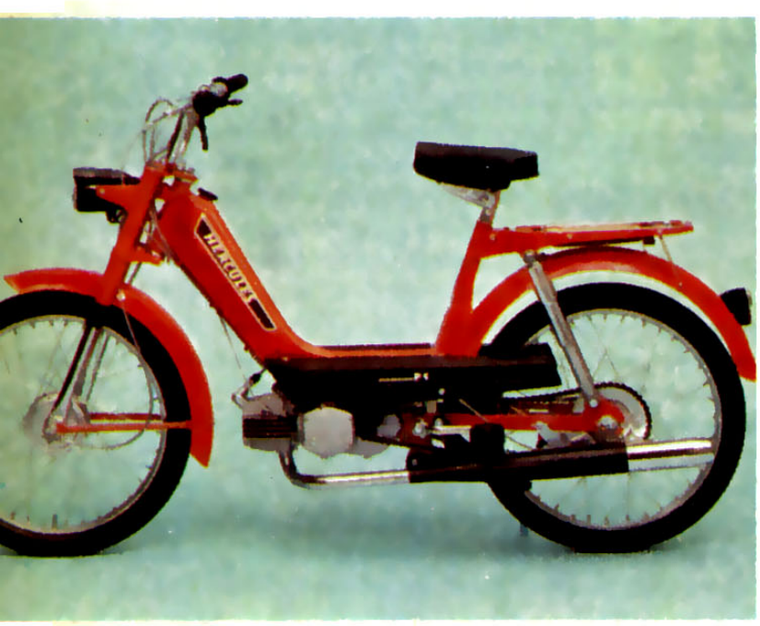
Tra poco meno di un mese si chiudono le scuole: si sente già aria di vacanza, di tempo libero, di gite in campagna, di motorino. Puntuale come l'arrivo della primavera, il mercato italiano offre numerose novità di marche e di modelli, per tutti i gusti e per ogni esigenza. In questo e nel prossimo numero vogliamo offrirvi una rassegna quanto più possibile completa dei ciclomotori più rappresentativi che potete trovare in vendita. Hanno tutti il motore a due tempi, moltissimi sono dotati della frizione automatica, alcuni hanno anche il cambio automatico. I prezzi, nota dolente, vanno da 139 mila a oltre mezzo milione, ma se si tiene conto di tutti i fattori di spesa (prezzo di acquisto, ammortamento, carburante, riparazioni, tasse di circolazione) il costo di esercizio è veramente limitato e fa del motorino il veicolo a motore più economico oggi sul mercato. Inoltre il motorino è quasi esente da grossi guasti e la manutenzione è ridotta all'indispensabile. Ma qualche inconveniente può sempre accadere, per questo occorre conoscere bene le singole parti in modo da sapersi destreggiare all'occorrenza. A tale scopo eccovi un utile «dizionario del ciclomotore» con i termini tecnici più in uso:

ACCENSIONE: il complesso delle apparecchiature che servono a produrre una scintilla elettrica alla candela. Su alcuni ciclomotori si può trovare anche l'accensione elettronica; CANDELA: è formata da un corpo metallico che si avvita alla testa del cilindro, da un isolante, dall'elettrodo centrale al quale si fissa il cavo e dall'elettrodo di massa. Alla candela scocca la scintilla prodotta dall'impianto di accensione. Sono soggette a imbrattarsi e vanno quindi periodicamente pulite con l'apposito spazzolino; CAMBIO: serve, variando il rapporto fra i giri del motore e quelli della ruota, a modificare la coppia motrice trasmessa. I modelli più raffinati hanno il cambio automatico progressivo o variatore; CARBURATORE: vaporizza il carburante e lo mescola all'aria per formare la miscela esplosiva; CARENATURA: in plastica o in metallo, ricopre le parti principali del motore per evitare di sporcare gli abiti al conducente; CATENA: trasmette il moto del motore alla ruota. Su alcuni ciclomotori è doppia: una per il motore, l'altra per la marcia a piedi; CILINDRO: può essere in ghisa e in lega leggera. E' munito di luci che regolano le varie fasi di funzionamento; CINGHIA: è l'elemento di trazione tra la puleggia motrice e quella condotta; CLACSON: dispositivo di segnalazione acustica che deve raggiungere almeno i 90 dB; CORONA: fissata al mozzo posteriore, riceve il moto dalla catena; DISINNESTO: stacca gli organi della trasmissione del motore nella marcia di emergenza a pedali. (Il seguito alla prossima settimana).

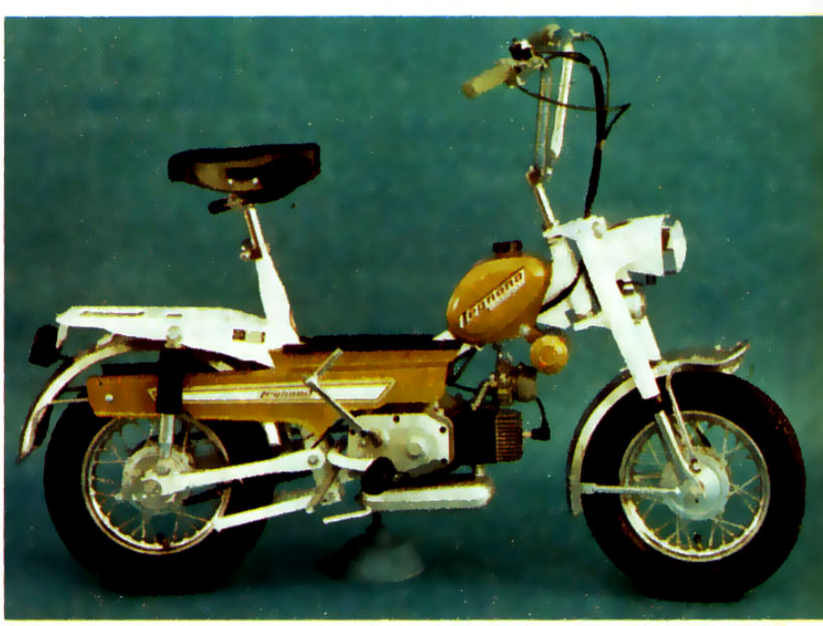
Nel prossimo numero:
I motorini - seconda parte.

SOLEX 5000
Motore monocilindrico due tempi. Potenza 0,8 CV a 3800 giri/minuto. Pneumatici 2.00-16 anteriore e posteriore. Consuma 1,3 litri ogni 100 chilometri. Pesa 37 chilogrammi e costa 139 mila lire franco importatore, IVA compresa.

ASPES 50 CROSS COMPETIZIONE
Motore monocilindrico due tempi. Potenza 12 CV a 12.800 giri al minuto. Cambio a sei marce. Pesa 72 chilogrammi. Prezzo non comunicato. Si può guidare a sedici anni con l'obbligo del patentino.



HERCULES P1
Motore monocilindrico due tempi. Cambio automatico, monomarcia. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Costa L. 184.000.



LEGNANO TIKO TIKO KS
Motore monocilindrico due tempi. Cambio monomarcia automatico. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Pesa 42 chilogrammi e costa 216 mila lire.

FANTIC MOTOR LEI
Motore monocilindrico due tempi. Cambio monomarcia automatico. Può essere fornito a pedali o con pedane. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Pesa 50 chilogrammi. La versione a pedali costa 188 mila lire, quella a pedane 191 mila lire; tutte e due franco fabbrica, IVA compresa.

MOTO GUZZI DINGO MM
Motore monocilindrico due tempi. Cambio monomarcia automatico. Pneumatici 2.25-16 anteriore e posteriore. Pesa 46 chilogrammi e costa 207 mila lire franco fabbrica, IVA compresa.

AGRATI GARELLI KATIA ELETTRICO
Motore Bosch a corrente continua, 24 volt. Potenza 750 watt (1,1 CV) a 4.000 giri al minuto. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Pesa 69 kg, costa L. 325.000.

MALAGUTI CAVALCONE CROSS
Motore monocilindrico due tempi. Cambio a 5 marce. Pneumatici 2.50-21 anteriore e 3.00-18 posteriore. Pesa 80 chili e costa L. 433.000.

MBM PONY
Motore monocilindrico due tempi. Cambio monomarcia automatico. Consuma 1,6 litri ogni 100 chilometri. Pneumatici 2.50-16 anteriore e 2.25-16 posteriore. Pesa 50 chilogrammi. Prezzo non comunicato.

ROMEO TENTATION
Motore monocilindrico due tempi. Cambio a 4 marce. Pneumatici 2.50-16 anteriore e 2.75-16 posteriore. Pesa 55 chilogrammi e costa sulle 270 mila lire franco fabbrica, IVA compresa.

TESTI AMICO
Motore monocilindrico due tempi. Cambio monomarcia automatico. Pneumatici 3.00-10 anteriore e posteriore. Pesa 43 chilogrammi e costa 245 mila lire franco fabbrica, IVA compresa.

BETA CROSS
Motore monocilindrico due tempi. Cambio a sei marce. Pneumatici 2.50-19 anteriore e 3.00-17 posteriore. Pesa 78 chilogrammi. Costa 440 mila lire franco fabbrica, IVA compresa.

IL RITORNO DI AYESHA

ENTRATI NEL REGNO DELLA MONTAGNA DI FUOCO, SEGUENDO LE INDICAZIONI D'UNA GROTTESCA FIGURA, UNA SORTA DI MUMMIA, LEO ED HOLLY SI APPRESTANO AD ENTRARE NEL TEMPIO DI HES.

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

... MENTRE LEO ED HOLLY S'INOLTRANO ESITANTI NEL TEMPIO.

SACERDOTI... E UN ALTARE, LAGGIU' IN FONDO!
©BUZZELLI '76
PIEGATE IL GINOCCHIO DAVANTI ALL'HESEA!
BENVENUTI, STRANIERI, IN QUESTO TEMPIO CHE AVETE CERCATO COSI' A LUNGO.
PERBACCO CHE VOCE! SEMBRA UNA CORNACCHIA!
ZITTO, LEO!

NON ABBIATE PAURA DI ME: HO MANDATO UNA MIA MESSAGGERA A RICEVERVI. ALZATEVI E DITEMI I VOSTRI NOMI.
SONO LEO VINCEY.
E IO SONO ORAZIO HOLLY.
EBBENE, LEO VINCEY E ORAZIO HOLLY, CHE CERCATE NEL TEMPIO DI HES?
SACERDOTESSA, DEVI SAPERE CHE, TRE ANNI FA, IO EBBI UNA VISIONE...
...UNA DONNA CHE AVEVO AMATO, AMATO E PERDUTO, MI INVITO' A VENIRE QUI. CHE COSA CERCO? CERCO IL MIO DESTINO. QUESTO E' TUTTO QUANTO SO E POSSO DIRTI.
TRE ANNI! HAI IMPIEGATO MOLTO TEMPO A VENIRE!
HESEA PER MOLTO TEMPO TI ABBIAMO CERCATO...
E PER ALCUNI MESI, LA KHANIA DI KALOON CI HA TRATTENUTI NEL SUO REGNO.
SI', LO SAPEVO. ORA ATENE CI DIRA' PERCHE' VI HA TRATTENUTO. FATE ENTRARE LA KHANIA DI KALOON!
ENTRI ATENE, KHANIA DI KALOON!
©BUZZELLI '76-

ECCOMI, HESEA. SONO QUI PER...
PER SEPPELLIRE RASSEN, TUO MARITO KHAN DI KALOON. MA, ATENE...
...RISPONDI PRIMA A UNA DOMANDA. PERCHE' TRATTENESTI LEO VINCEY E ORAZIO HOLLY? NON T'AVEVO ORDINATO DI LASCIARLI PASSARE SUBITO?
MI E' FACILE RISPONDERE. PERCHE' AMO LEO VINCEY. LO AMO DA PIU' DI DUEMILA ANNI.
COME?
SI'. DUEMILA ANNI OR SONO, LEO VINCEY SI CHIAMAVA CALLICRATE, E AVEVA UNA MOGLIE DI NOME AMENARTAS. EBBENE. IN ME RIVIVE LO SPIRITO DI AMENARTAS: E QUINDI LEO VINCEY MI APPARTIENE.
NO, ATENE, IO APPARTENGO A UN'ALTRA DONNA, IL CUI NOME ERA... CIOE' E' AYESHA! ERA BELLA... ERA REGALE, ERA...

AYESHA!... SI', RICORDO QUESTO NOME... ...HO RIVISSUTO IL PASSATO... AMENARTAS E CALLICRATE ANDARONO DA AYESHA NEL REGNO DI KÔR...
"AYESHA VOLLE L'AMORE DI CALLICRATE... MA EGLI AMAVA ME E RESPINSE AYESHA... OH, RAMMENTO BENE!..."
"... E AYESHA PAZZA DI GELOSIA E DI ODIO LO UCCISE!..."
SI', BASTA COSI'. LEO VINCEY, QUI NON C'E' NESSUNA AYESHA. O CREDI CHE LA TUA AYESHA, BELLA E REGALE, SIA NASCOSTA SOTTO QUEI VELI E QUELLE BENDE?
BASTA COSI'! NON PARLARE OLTRE, ATENE!
G. BUZZELLI '46

E...E SE COSI' FOSSE ?
SE COSI' FOSSE, DI' ALLA HESEA CHE SI TOLGA I VELI E LE BENDE CHE RICOPRONO LA SUA BRUTTEZZA!
ATENE...
HESEA... SE TU SEI QUELLA AYESHA CHE DA ANNI CERCO, E PER LA QUALE MUOIO D'AMORE... OH, TI PREGO... DIMMELO!
DIRTELO, LEO VINCEY... EBBENE... EBBENE, TE LO DIRO'
MA NON QUI. SEGUITEMI.
VE LO DIRO'... DAVANTI AL FUOCO SACRO DELLA MONTAGNA!
© BUZZELLI '76

13 - Continua

gelati

TOSERONI

Gelati Zio Tom Toseroni.
Il gioco piú dolce del mondo.

gelati

TOSERONI

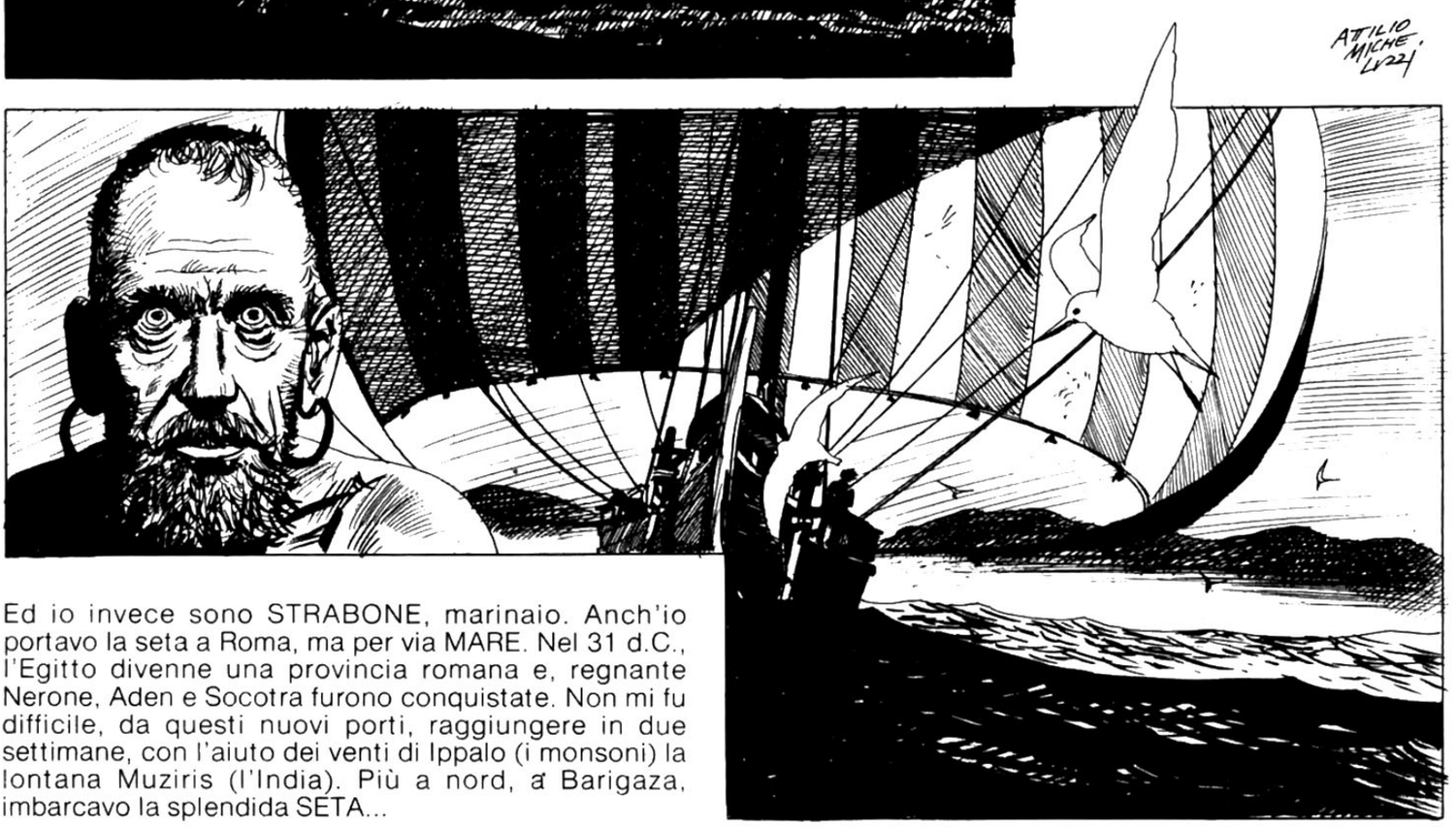
Solo 100 lire!

Ogilvy & Mather

L'AVVENTURA DELLA SETA

A cura di A. MICHELUZZI

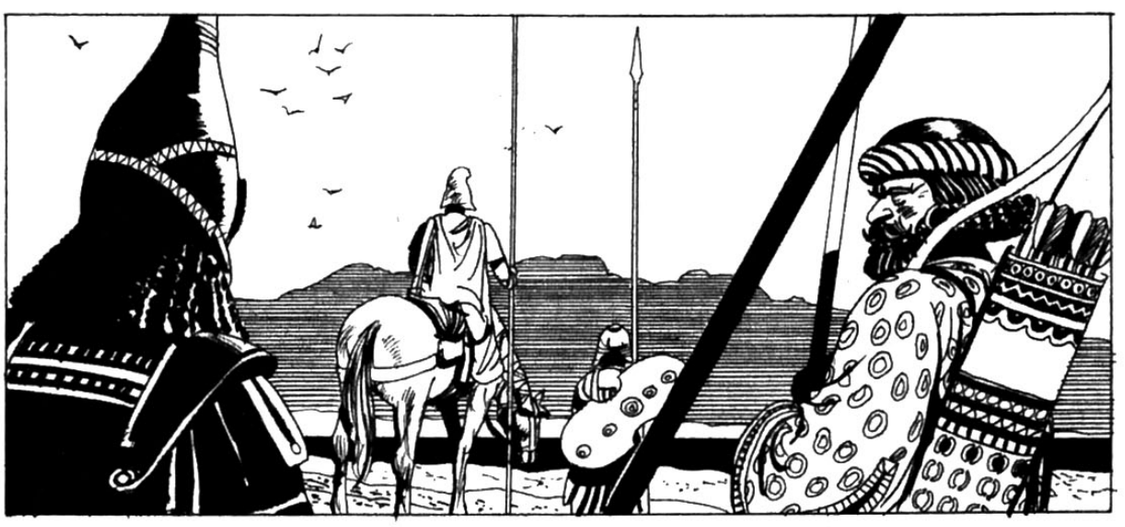
Sono MAES, macedone, chiamato anche TIZIANO, mercante e figlio di mercanti. Da mio padre ho imparato una cosa: che sono i mercanti a trasformare il mondo. Basta che viaggino, cerchino...e trovino. Verso il 100 d.C. ho compiuto un'impresa di cui sono assai fiero: SONO RIUSCITO AD INGANNARE I PARTI, attraversare il loro impero e giungere fino alla capitale della CINA. Un viaggio che è durato quasi un anno. Ho percorso 90.000 stadi (quasi 16.000 dei vostri Km) e sono tornato con la SETA, quella SETA che solo loro vendevano, dopo averla acquistata dai cinesi.



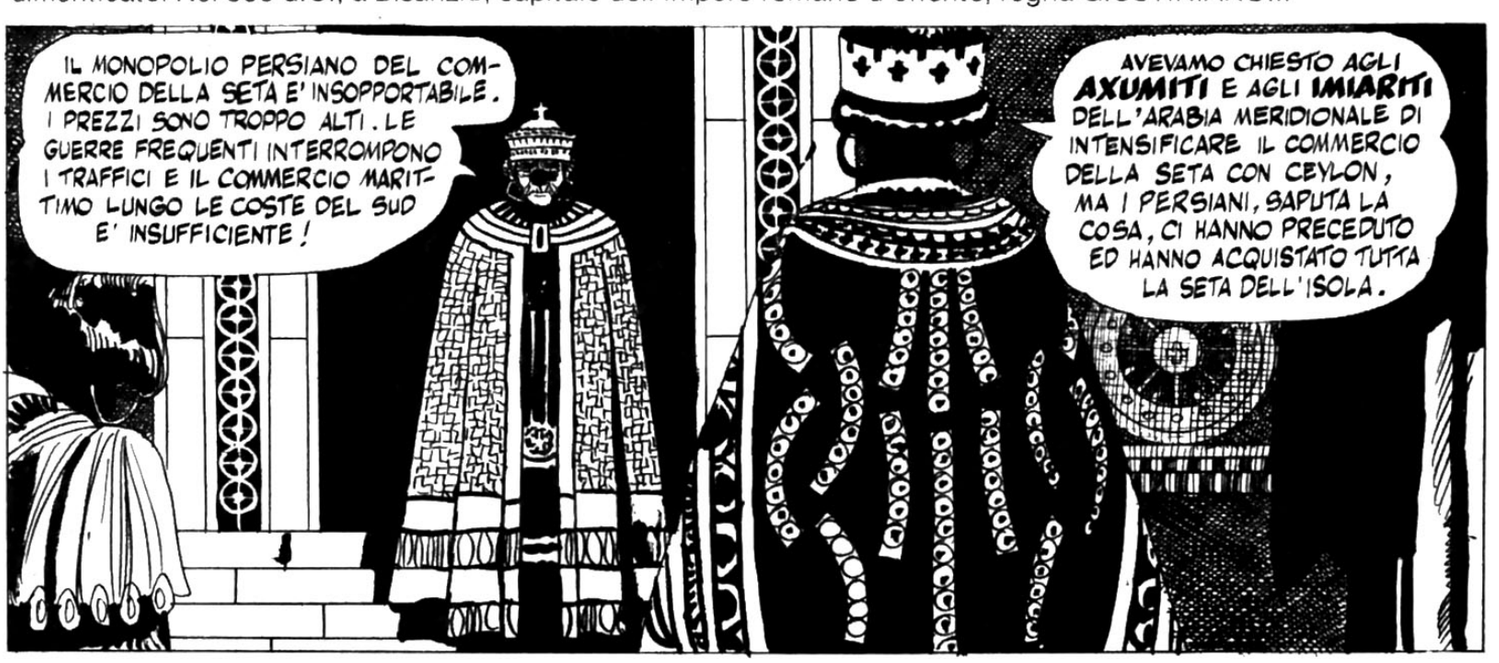
Ed io invece sono STRABONE, marinaio. Anch'io portavo la seta a Roma, ma per via MARE. Nel 31 d.C., l'Egitto divenne una provincia romana e, regnante Nerone, Aden e Socotra furono conquistate. Non mi fu difficile, da questi nuovi porti, raggiungere in due settimane, con l'aiuto dei venti di Ippalo (i monsoni) la lontana Muziris (l'India). Più a nord, a Barigaza, imbarcavo la splendida SETA...

E' vero. Questi nostri amici non dicono bugie. La SETA piace ai romani, fin dai tempi degli ultimi anni della Repubblica: hanno cominciato, infatti, ad apprezzare il lusso, la comodità, l'eleganza, ma è rara, preziosa, terribilmente cara...

... difatti, come ha detto Maes il macedone all'inizio della storia, la seta arriva da lontano, dal misterioso paese dei SERI, la Cina. Ma le rotte marine sono legate all'andamento dei venti, alle burrasche improvvise, agli attacchi dei pirati, e le piste di terra devono attraversare assolati deserti, gelide montagne e l'impero dei Parti, FIERI E CORAGGIOSI, che vigilano minacciosi, e che non cedono nemmeno davanti alle formidabili legioni romane...



Il tempo passa... Roma è caduta, gli antichi legami infranti, le vecchie strade commerciali abbandonate e dimenticate. Nel 535 d.C., a Bisanzio, capitale dell'impero romano d'oriente, regna GIUSTINIANO...



ALLORA I PERSIANI CONTINUERANNO AD ARRICCHIRSI ALLE NOSTRE SPALLE!

NO, TEOFANE. C'E' QUALCUNO CHE E' GIUNTO A NOI DAL PAESE DEI SERI. PORTA CON SE' DEI **BACHI DA SETA**...

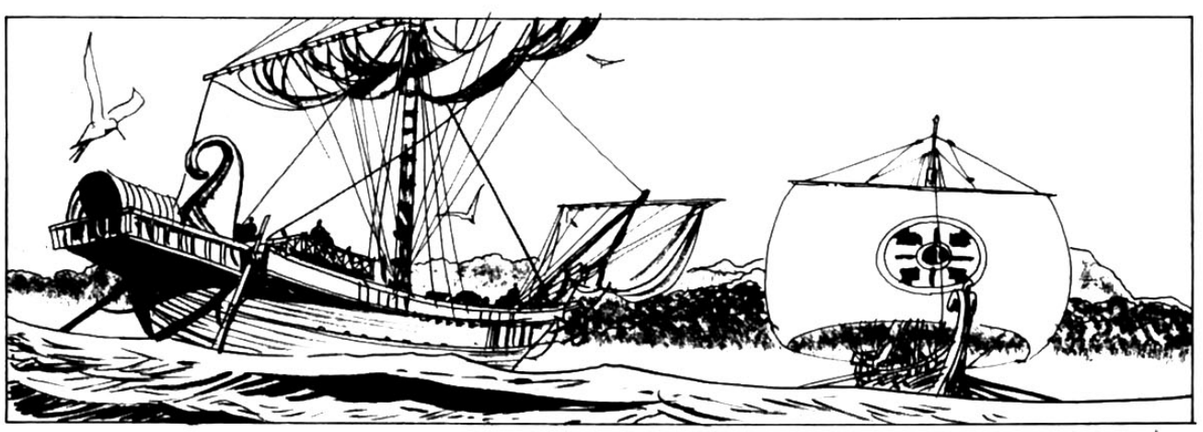
BACHI?... E COSA SONO?

I BACHI FABBRICANO LA SETA, MIO SIGNORE, NON E' POSSIBILE TRASPORTARLI VIVI, MA LE UOVA DELLE SINGOLE GENERAZIONI SONO INNUMEREVOLI. ECCO, IO SONO RIUSCITO A PORTARNE ALCUNE NASCOSTE IN QUESTO BASTONE VUOTO ALL'INTERNO, FIN DAL PAESE DEI SERI. HO RISCHIATO LA VITA PER FAR QUESTO. I SERI SONO MOLTO GELOSI DEI LORO BACHI E DANNO LA MORTE A CHI LI VUOL PORTARE FUORI DAL LORO PAESE.

CONTINUA...

IN PRIMAVERA TRASFERIRO' I BACHI SULLE FOGLIE DEL GELSO, DI CUI SI CIBERANNO, E CRESCERANNO COSI' LORO LE ALI. ALLORA LAVORERO' SUI BOZZOLI E DA ESSI RICAVERO' LA SETA.

L'IMPRESA E' GRANDE, CAVALIERI, E LO SARA' ANCHE LA RICOMPENSA!



... e fu così che pericolosamente, avventurosamente, il BACO DA SETA giunse fra di noi, in Europa! Giustiniano regolò la nuova industria e il commercio dei suoi prodotti, facendone un monopolio di stato che affidò alla sorveglianza del PRAEFECTUS THESAURI.

Nei secoli che seguirono, specie in Oriente, molti popoli impararono l'arte della produzione e della tessitura della seta. Stoffe di gran lusso ricamate con fili d'oro e d'argento, che testimoniavano della ricchezza e anche del prestigio degli uomini e delle donne che le indossavano.

Le città marinare italiane che hanno i maggiori contatti con l'Oriente diventano centri di filatura famosi...

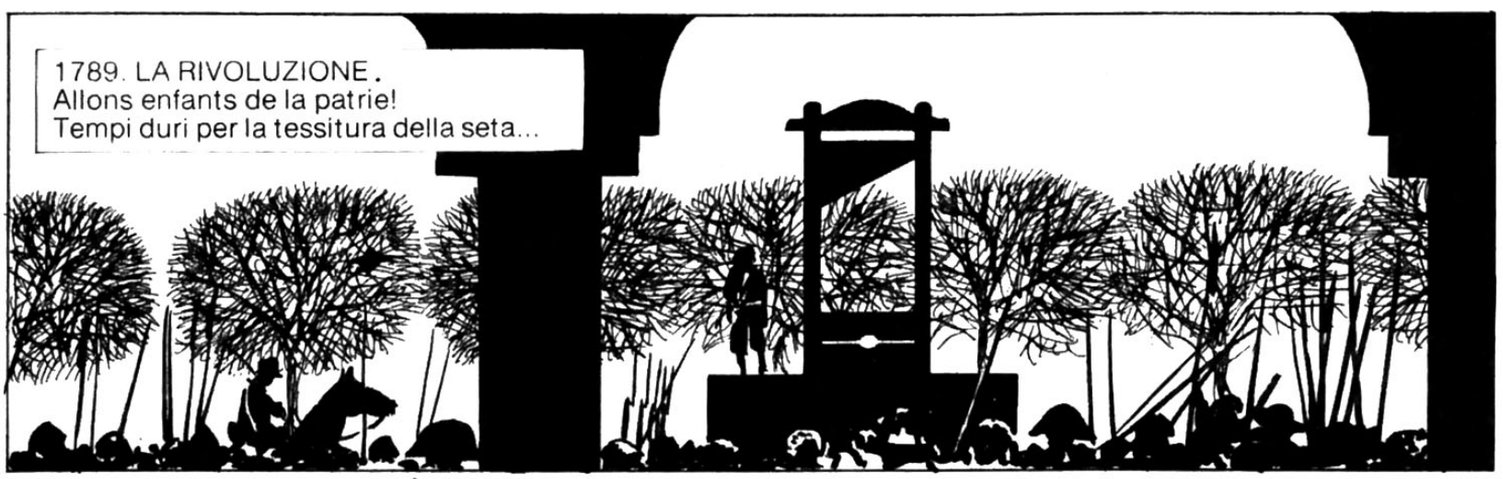
Nel '200 Lucca è uno dei centri più importanti dell'arte serica. Ed a Firenze, che sinora si era soprattutto occupata della lana, un giorno...

... la seta ha ufficialmente acquistato la sua dignità.

...La seta risale la penisola..., l'Emilia, la Lombardia; torna al mare, giungendo a Genova e a...

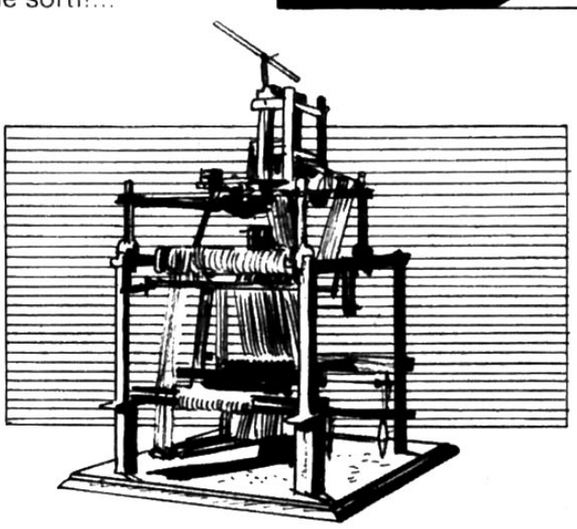
...VENEZIA!!!

Fuori d'Italia, due nomi stanno a simboleggiare la fortuna della seta: LIONE e TOURS. Anche in Francia la tradizione artigiana della seta brilla di luce. Sotto il regno di Luigi XIV, il re Sole, essa diventa preponderante in Europa... Luigi XV e Maria Leczinska di Polonia, madame de Pompadour, madame Du Barry...

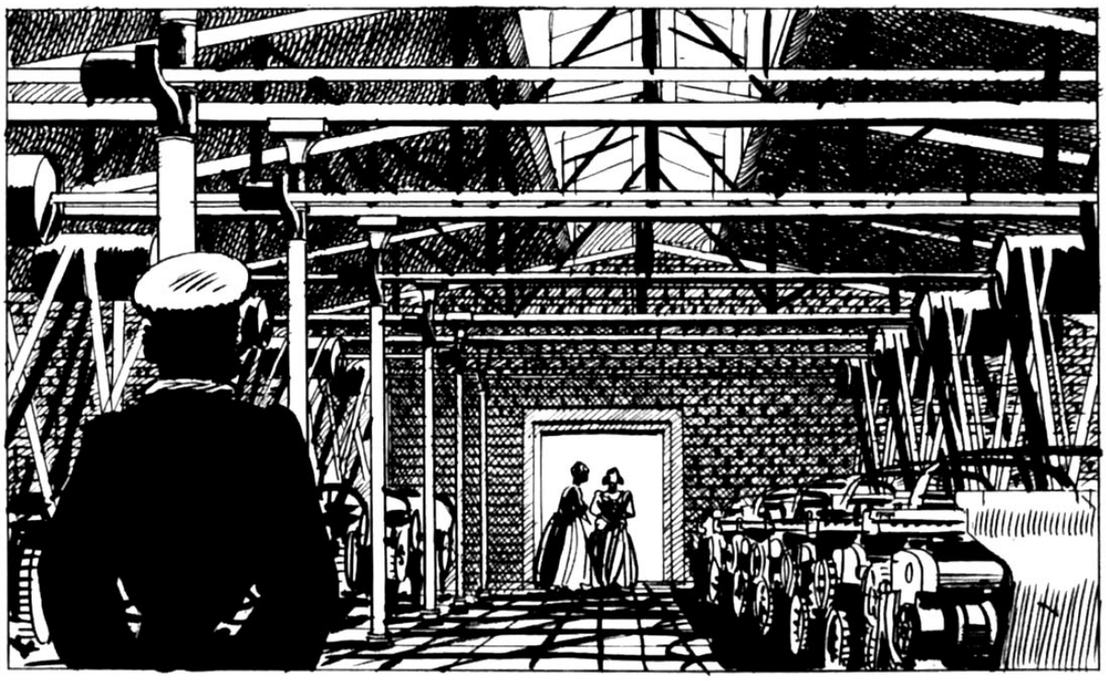


... Bisognerà aspettare NAPOLEONE, per vedere risollevate le sue sorti!...

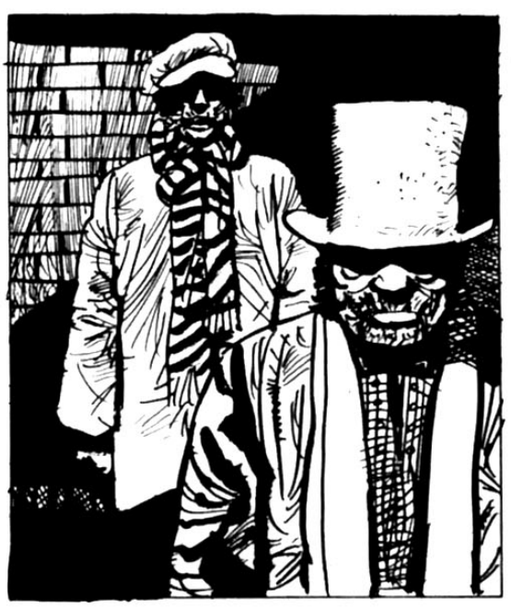
... Tanto più che, nel 1805, Charles Marie Jacquard, tessitore lionese, costruirà un congegno meccanico sovrapposto al telaio vero e proprio, per sostituire l'opera (spesso faticosissima) dell'operaio «tiralacci».



L'evoluzione dell'industria tessile si troverà al centro del più importante fenomeno sociale della nostra epoca: LA NETTA SUDDIVISIONE TRA IL MONDO DEL CAPITALE E IL MONDO DEL LAVORO, con tutti i problemi di organizzazione, connessi al sorgere di una civiltà di tipo completamente nuovo e che trova l'uomo completamente impreparato: LA CIVILTA' DELLE MACCHINE. Inizia un'era nuova, con i suoi drammi, le sue contraddizioni, le sue speranze. L'uomo ha inventato e costruito le macchine, sì, e le controlla: ma ha finito con il dipendere troppo largamente da esse.

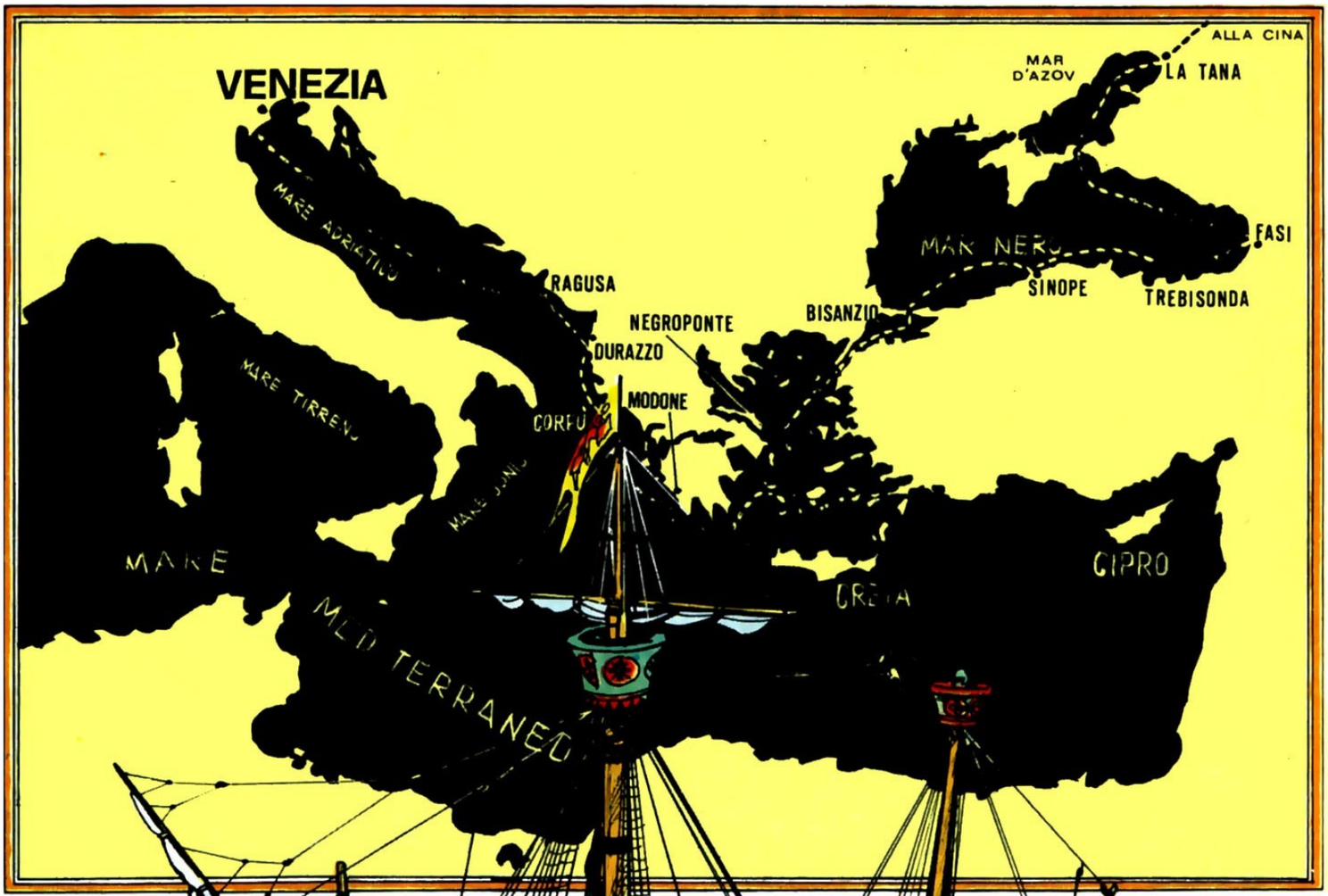


Quanta strada percorsa, dal semplice sistema fuso-conocchia alle sterminate, rumorose file di telai meccanici! Quanta attività umana!



... E quanta differenza di qualità fra la dolce serena vita del tessitore medievale e quella del suo infelice successore del sec. XIX...

... Ma lei, la lucente, morbida SETA, non è cambiata... è sempre la stessa, fin dai remoti tempi della dolce SI LING-SHI, imperatrice di Cina, 2700 anni prima di Cristo.



La tipica nave mercantile della Venezia del '500. Stante il continuo pericolo dei pirati turchi, essa era armata con almeno 56 cannoni e numeroso equipaggio (quasi una nave da guerra). La serrata fila di pali per la tenda di protezione aveva lo scopo di impedire l'arrembaggio da parte dell'equipaggio nemico.

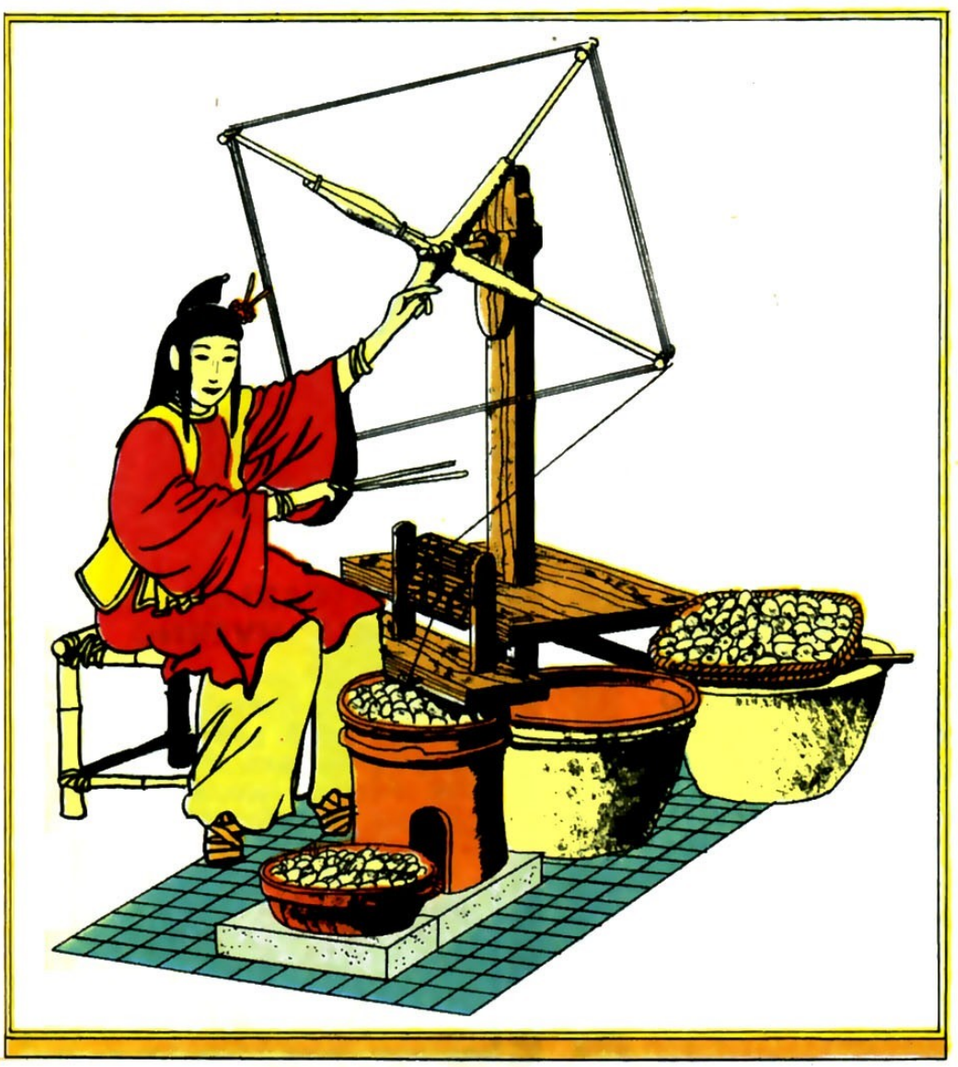
la caracca veneziana

ATTILIO MICHELUZZI

ROTTA DELLA SETA. (XIII-XV sec.)

Partiva da Venezia, si appoggiava sui porti dalmati, toccava l'isola di Corfù, doppiava il Peloponneso, solcava l'Egeo, entrava in Mar Nero con scali a Sinope e Trebisonda (da cui partiva una pista terrestre verso il golfo Persico), e finiva a Tana, in fondo al Mar d'Azov (punto di sbocco della rotta terrestre della seta giunta dalla Cina). Il baco da seta o flugello (bombi mori) appartiene all'ordine dei lepidotteri. Nasce da un uovo o seme, di colore vario. La larva possiede un apparato di secrezione formato dalla ghiandola setifera e dal deposito che sbocca nella filiera posta sotto il labbro inferiore. Dopo 30-35 giorni, il bruco si rinchiude nel bozzolo, trasformandosi in crisalide

o ninfa, di dove dopo 15 giorni, esce sotto forma di insetto perfetto. Avviene allora l'accoppiamento seguito a breve distanza dalla morte. Di questi quattro stadi, i primi due interessano maggiormente il bachicoltore.



I Cinesi fanno risalire l'addomesticamento del baco da seta al leggendario imperatore Hoang-Ti e a sua moglie Si Ling-Shi che avrebbe iniziato l'allevamento razionale nei primi anni del sec. XXVIII a.C. Confucio nei suoi libri parla dell'allevamento del flugello come di un'industria agraria già molto antica. La piantagione del gelso era regolata da disposizioni minuziose, e delle severe ordinanze furono emanate per proteggere la pianta preziosa. Per molti secoli in Cina fu proibito, sotto pena di morte, esportare il baco da seta. La seta era importata in Occidente sotto forma di tessuti, SERICAE VESTES, di organzino, SERICUM NEMA e di trama, METASSA (cioè in stami composti di filamenti senza torsione). Nell'illustrazione potete vedere una dipanatrice cinese di seta del secolo XVII. Strumenti simili a questo, o comunque non molto diversi, rimasero in funzione, in varie parti del mondo, fino a un'epoca relativamente vicina; e sopravvissero per qualche tempo anche dopo l'invenzione delle macchine. Oggi, è la seta stessa che stenta a sopravvivere, insidiata dalle meno avventurose fibre sintetiche...

FINE

formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

Ho 14 anni e mi rivolgo non solo a lei, ma anche a tutte le amiche di «Formula 2» che vorranno rispondermi sul CdR. Io premetto che non ho mai avuto un ragazzo. Cotte ne ho prese tante, molte, e tutte molto grandi, direi. Forse si è trattato anche di vero amore, non so, ma un ragazzo con cui andare a spasso, al cinema o in discoteca o a fare un giro in moto, un ragazzo MIO non l'ho mai avuto. E fino a qualche anno fa consideravo delle «poco di buono» quelle che prima di avere 16 anni avevano un vero e proprio «flirt». Ora, però, sto cambiando idea, cioé penso che a 14 anni certe cose si possono fare: non dico vivere abbracciati, o baciarsi per la strada, ma un rapporto che vada al di là della solita amicizia. Ne ho parlato con mia madre, che è abbastanza moderna e comprensiva: mi ha detto inorridita di non pensarci neppure; ne ho parlato con delle zie, pure molto moderne, e il risultato è stato identico. Poi ne ho parlato alle mie amiche: alcune la pensavano come me, altre non si erano mai poste il problema perché erano ancora delle bambole. Altre si sono stupite perché non ho mai baciato un ragazzo. Non so più cosa pensare.
Lei che ne pensa? E voi che ne pensate?
(Daria - Costa Volpino).
Questo dice Daria: dite la vostra e poi dirò la mia

TAGLIATELLE AI PORRI

Vi ricordate il concorso la Buona Tavola La Rinascente a cui vi avevo invitato a partecipare? Si è concluso: ha vinto il milione una simpatica signora milanese, Milly Villa, che lavora presso le linee aeree australiane, ma che è un'appassionata cuoca, oltre che gastronoma. Il suo menu era interessante soprattutto per la ricetta delle tagliatelle ai porri che vi segnalo: per quattro persone cuocere due etti e mezzo di tagliatelle, a parte cuocere in burro e olio 500 grammi di porri. Quando le tagliatelle sono cotte, scolarle e farle saltare nella padella in cui è stato preparato il sugo di porri. Unire un bel po' di parmigiano e far mantecare. Sono squisite!

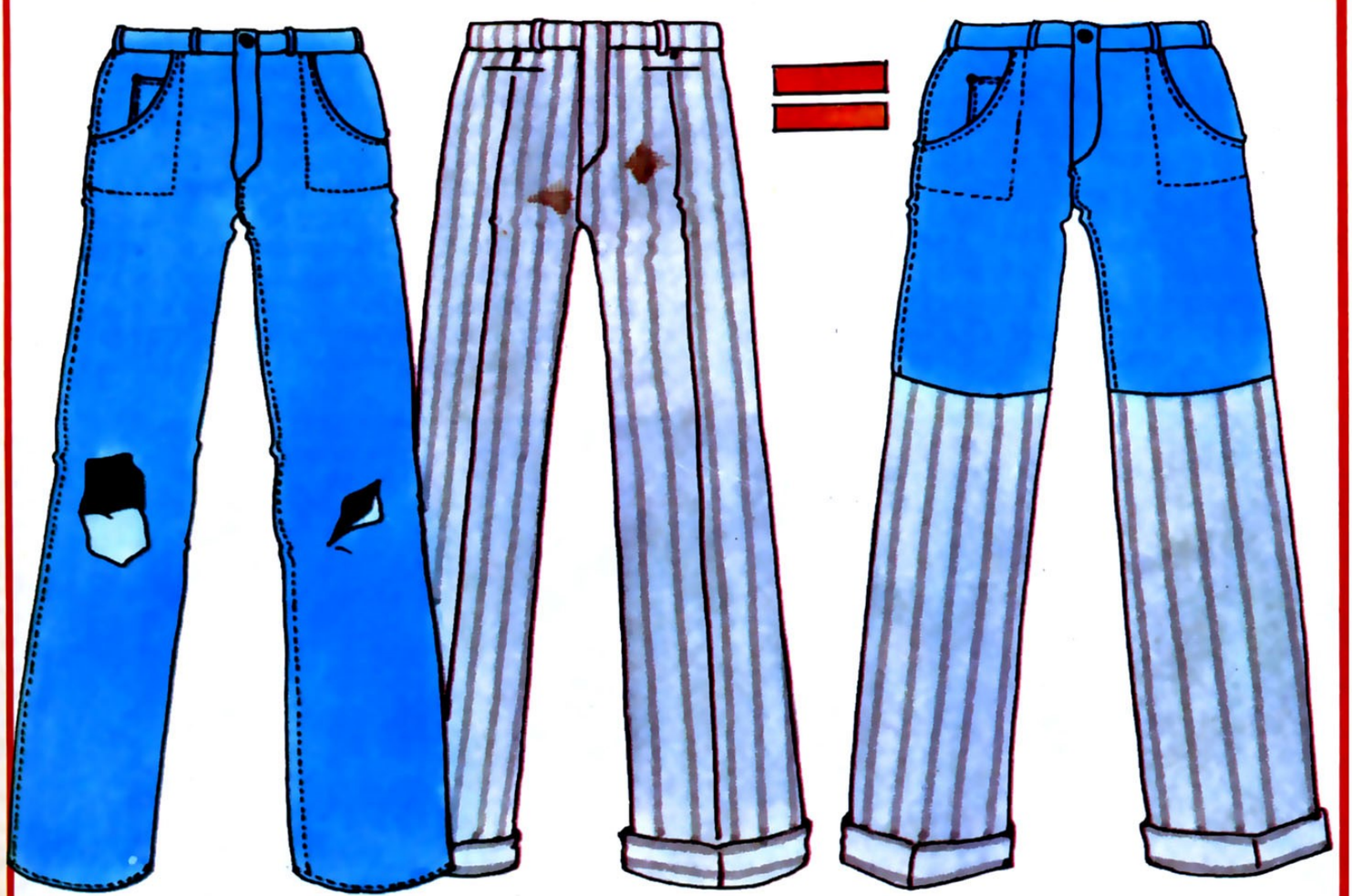
PREPARIAMOCI ALL'INVERNO

Ma come, stiamo per entrare nell'estate e io vi dico di pensare all'inverno? Sì, perché è adesso che i grandi sarti decidono come, secondo loro, si dovrebbe andare camuffati fra qualche mese. La foto qui in alto ve la regalo per riderci su, ma una cosa va notata: saremo ancora vestiti di maglia. Preparatevi perciò a confezionarvi quest'estate il cappotto lavorato a maglia per l'inverno prossimo.

UN'IDEA DI FIORUCCI

Nella moda quello che conta non sono i quattrini, ma le idee. Cioè si può inventare un capo d'abbigliamento anche con pochi soldi, purché ci sia dietro l'intuizione giusta. Mi pare che sia il caso delle due proposte Fiorucci, realizzate in esclusiva per voi.

Prima proposta: **IL MAGLIONE-CALZA.** Prendete tutti i vecchi calzini che trovate in giro per la casa, rammendateli se sono bucati, poi tagliateli a metà, per lungo.
Fate un modello con carta da pacco del davanti e del dietro di un maglione che vi sta bene, e disponete i calzini sopra il modello.
Cuciteli insieme e poi ricostruite ai ferri le parti mancanti (collo, vita, qualche parte dei fianchi che non quadra).
Per le maniche potete usare quelle di un altro vecchio maglione, o farne di nuove.
Seconda proposta: **PANTALONI POCO SERI.** Prendete dei vecchi pantaloni rotti: per esempio un paio di blue jeans strappati sulle ginocchia e un paio di calzoni «seri» ormai inservibili perchè c'è uno strappo sul sedere. Tagliate via le gambe dei jeans, e sostituitele con quelle dei pantaloni «seri», che sono ancora buone.
Naturalmente più colorati e diversi tra loro saranno i pantaloni che userete, più divertente sarà il nuovo capo ottenuto.



LE MARZIANE DEL BASEBALL

Sono loro, le ragazze che da aprile a ottobre partecipano ai campionati nazionali di questo sport, arrivato in Italia intorno al 1920, e diventato molto noto solo dopo la seconda guerra mondiale.

La Federazione Italiana di Baseball conta 25 mila iscritti, che rappresentano oltre trecento società: ogni anno organizza campionati di serie A, B, C, D, maschili e femminili, oltre a molti tornei per allievi e ragazzi. Le ragazze che vedete nel nostro servizio hanno proprio l'aria di essere... «fanatiche»: che piglio, che grinta. Vi sembrano un po' matte? Vedete, quando la passione sportiva è autentica combina scherzi di questo genere: non possiamo permetterci di giudicare! Vediamo invece che cosa ci vuole per giocare a baseball. Il campo da gioco è il meno: basta un po' di spazio, un prato, e buona volontà. Non è necessaria la terra battuta di un campetto tirato a lucido, come per il tennis.

L'equipaggiamento completo comprende il bastone da battitore (ce ne sono di vari prezzi), il guantone, la palla, la caratteristica «uniforme col berrettino», e, consigliabile per evitare certe insostenibili botte in faccia, la maschera e la corazza, indispensabili per il ricevitore. Co-

Se decidete di giocare a baseball, potrete essere sorprese in atteggiamenti come questi: sono divertenti, no? E poi, siete o non siete sportive?

me si gioca? Diciamo che le regole sono molto complesse, ma la Federazione Italiana Baseball (viale Tiziano 70 telefono 06/3873 Roma) fornisce gratuitamente a chi lo richiede appositi opuscoli che illustrano il gioco. Insomma se vi va di diventare marziane come le ragazze della foto ora sapete quel che dovete fare. Perché non organizzare una gara tra compagni e compagne?

I compiti non li faccio senza Bic Cristal!

Perché solo Bic Cristal non stanca mai la mano

perché è l'unica che ha la "sferadiamante" – in carburo di tungsteno – che consente una scrittura scorrevolissima.

Fai la prova calamita!

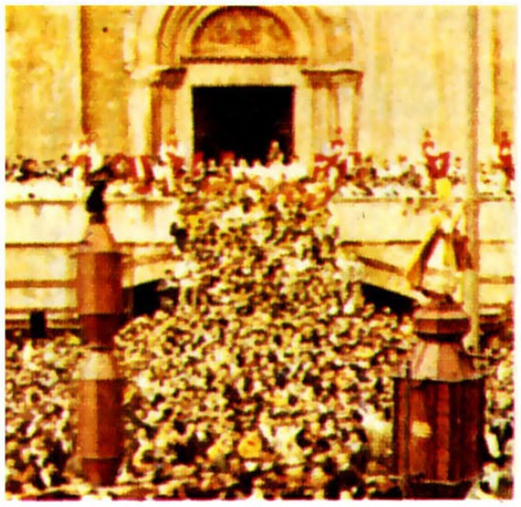
Vuoi sapere come distinguere la Bic Cristal con "sferadiamante" dalle comuni penne con sfera in lega di ferro?

La penna con sfera in lega di ferro si attacca alla calamita.

Bic Cristal non si attacca perché il diamante non viene attratto dalla calamita.

BiC

Bic Cristal-scorre e scrive



LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

GUBBIO (PERUGIA). Il 15 maggio, la famosa «corsa dei ceri», grandi macchine in legno portate per le vie strette della città medievale.

ANCONA. Dall'11 al 16 maggio, 36ª Fiera internazionale della pesca e degli sport nautici.

CESSOLE (ASTI). Il 16 maggio, tradizionale «sagra delle frittelle», con distribuzione gratuita delle frittelle, sfilata di gruppi folcloristici e balli.

MARTA (VITERBO). Il 14 maggio, antica festa detta «barabbata» alla Madonna del Monte, con offerta di primizie.

ACQUAPENDENTE (VITERBO). Dal 15 al 18 maggio, festa di mezzo maggio, con «mosaici» di petali ed erba.

CERRETO D'ASTI. Il 16 maggio, «4ª giostra del Pitu». Ci sarà la sfilata dei gruppi folcloristici, seguita dal carro col tacchino («pitu», infatti, in dialetto vuol dire tacchino). Seguirà la «giostra», una specie di torneo medievale, in cui ogni cavaliere dovrà colpire in corsa un fantoccio raffigurante un tacchino. Il premio sarà, naturalmente, il tacchino vivo.

ZIGZAGANDO

PER LE PIANTE MALATE

Se non sapete come curare le vostre piante e farle ritornare belle e rigogliose, non preoccupatevi: oggi esistono addirittura delle cliniche disposte a prestare «cure mediche» a domicilio.
Una di queste è il Centro difesa sanitaria giardini lombardi, presso la Scuola di ortoflorofrutticoltura, a Minoprio (Como), tel. 031/900224. Basta una telefonata, e arriverà un'«ambulanza» attrezzatissima con un'équipe di specialisti. Inoltre l'iniziativa non ha fini di lucro, perciò dovete pagare solo le spese vive dell'intervento (potatura, medicinali, ecc.). Un altro centro cui ci si può rivolgere è l'associazione «Suolo e salute», via Sacchi 48, Torino, tel. 011/580806.

TUTTO TELAI

A Milano, in corso Venezia 29, c'è un negozio in cui si trovano telai di tutte le dimensioni e di tutti i prezzi (ce n'è da 6.000 lire), bellissime lane rustiche e spiegazioni per eseguire i lavori. Pare che l'hobby di tessere a telaio stia prendendo sempre più piede.

NIENTE PIU' PARCO

Il Parco del Ticino, se nessuno lo salva, morirà. E morirà legalmente, a causa di una legge approvata dal Consiglio regionale lombardo, che annulla le misure di salvaguardia dando mano libera ai singoli piani comunali per la distruzione del Parco. Tutto questo lo leggiamo in un comunicato di Italia Nostra, che ha già chiesto il rinvio della legge «assassina».

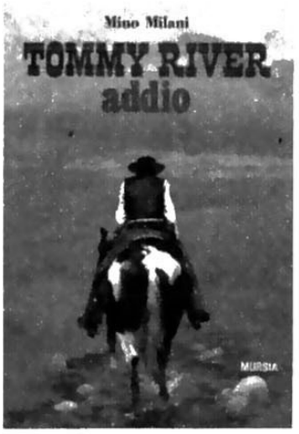
DISEGNARE PER GLI ALTRI

Mani Tese, organismo contro la fame e per lo sviluppo dei popoli, ha indetto il premio «Impariamo a leggere il mondo», consistente nella realizzazione di disegni e immagini sul Terzo Mondo. Il premio è riservato agli alunni dell'età massima di 11 anni, delle scuole elementari pubbliche e private. Per informazioni rivolgersi a Mani Tese, via Cavenaghi 4, 20149 Milano, tel. 02/4697188.

TROFEO PER «PILOTINI»

E' il «Trofeo cadetti Agip», campionato nazionale, per giovani leve dell'automobilismo, organizzato dalla SIAS (Società incremento automobilismo e sport). Le gare si svolgono su «Formula Monza», cioé su monoposto con motore Fiat 500 giardiniera, all'autodromo di Monza, pista «junior». Le prossime saranno il 13 e 20 maggio.

LIBRI



TOMMY RIVER ADDIO
di Mino Milani
Mursia Ed. L. 4.000
Con questo romanzo, Mino Milani chiude il ciclo di Tommy River. Il cow-boy malinconico ha questa volta di fronte il nascente impero industriale degli USA. Sconfitto ma non vinto, Tommy River esce di scena, ci dice addio: continuerà a vivere per sempre, tra i grandi eroi del West, nelle praterie della leggenda.

FASE IV
di Barry Malzberg
Longanesi & C. Ed. L. 2.800
In qualche parte dell'universo, qualcuno ha deciso che la terza fase del mondo, caratterizzata dal dominio dell'uomo, è giunta alla fine. E la fase quattro comincia con un'invasione, da parte delle piccole, umili formiche... Un romanzo di fantascienza denso di suspense.

DISCHI

GENOVA & STEFFAN
«La strada le stelle e il vento»
(dischi Ricordi)
Primo LP per Gianni Genova e Paolo Steffan, due ragazzi di Treviso che si erano già fatti notare l'estate scorsa entrando in finale al Festivalbar con il pezzo «Piano piano» seguito poi da un altro 45 giri «E poi sì». Ora ritroviamo questi due brani in questo primo album, al quale hanno collaborato Red Canzian, bassista dei Pooh, e Valerio Negrini. Le musiche sono semplici e di buon gusto, così anche i testi.

PIERO CIAMPI
Dentro e fuori (RCA)
Piero Ciampi è un artista tra i più seri e sensibili del momento. Ascoltate questo suo album doppio che la RCA mette in vendita al prezzo speciale (L. 6.000) e ve ne renderete conto.

Tiziano Cantatore

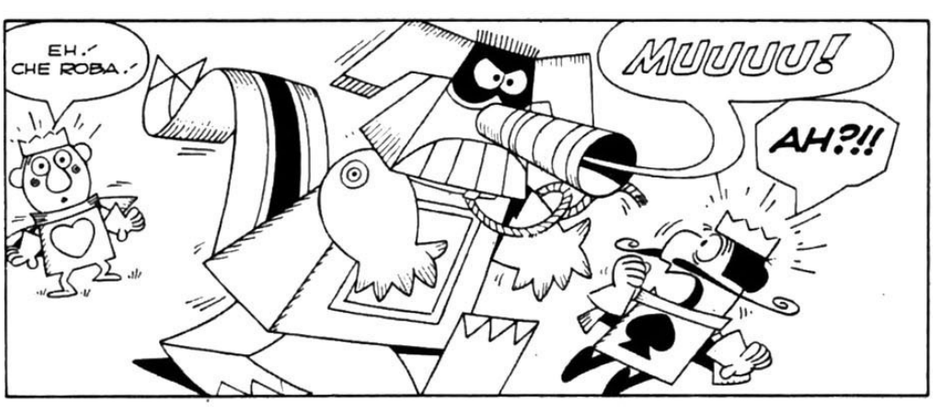
FRANCOBOLLI

RESSA DI CELEBRAZIONI
Il 1975 è risultato bene accetto ai Paesi che tendono a emettere molti francobolli perché è stato l'anno internazionale della donna, l'anno santo, l'anno del libro, l'anno mondiale della popolazione, l'anno europeo del patrimonio architettonico, il trentennale delle Nazioni Unite, il centenario della nascita di Schweitzer, il 150° anniversario della scrittura Braille per i ciechi, il 5° centenario della nascita di Michelangelo, solo per citare le celebrazioni d'interesse generale, che hanno provocato emissioni di francobolli. Ecco esemplari dell'Olanda per l'anniversario della scrittura Braille e dell'Italia per l'anno santo.

Giovanni Vassallo

FILM

Vi segnaliamo alcuni film usciti recentemente.
LETTERE DAL FRONTE, di Vittorio Schiraldi, documentario.
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher, drammatico (v.m. 14).
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, comico.
IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO, di Sergio Leone, con Clint Eastwood e Eli Wallach, western (riedizione dal 1967).
BLUFF, STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano e Anthony Quinn, comico.
BAMBI, di Walt Disney, disegni animati (riedizione dal 1942).



UN DISEGNO IMPORTANTE

Avrete senz'altro riconosciuto il «segno» inconfondibile di Luciano Bottaro, collaboratore del Corriere dei Piccoli. Ebbene, questo disegno è importante perché è entrato nientemeno che al «Museum of cartoon art» (cioè museo dell'arte del cartoon) di Greenwich, Connecticut. Una bella soddisfazione per il simpatico autore, per il CdP e per il fumetto italiano.

Bikini Algida

gioia da mordere

ALGIDA

Algida, voglia di gelato.

LA PAROLA ALLA GIURIA

A conclusione del processo a J.R. OPPENHEIMER, — pubblicato sul numero 8 del CdR — la Giuria, composta dai lettori, ha espresso, a strettissima misura, giudizio di INNOCENZA. La Giuria del Corriere dei Ragazzi ha risposto innocente per il 50,3 per cento, ed ha risposto colpevole per il 49,7 per cento. J.R. Oppenheimer è quindi dichiarato innocente. L'avvocato Cesare Rimini commenta la sentenza.

Con uno scarto di pochi voti Julius Robert Oppenheimer è stato assolto. Evidentemente la giuria è stata combattuta tra la tesi innocentista e quella colpevolista. A nostro parere tre sono gli argomenti che hanno giocato un ruolo determinante: il primo è negativo e consiste nel fatto che Oppenheimer, dopo aver guidato un formidabile gruppo di scienziati e di tecnici nella realizzazione della bomba atomica, interpellato dai politici espresse il suo parere nel senso che la bomba doveva essere utilizzata contro il Giappone, senza preavviso. Anche se la decisione ultima, evidentemente, non spettava a lui è chiaro che, con questo parere, il «padre dell'atomica», si è assunto una responsabilità gravissima.

Gli altri due argomenti che, invece, con ogni probabilità hanno fatto pendere la bilancia a favore di Oppenheimer nel giudizio dei ragazzi sono stati questi: il clima nel quale Oppie — come lo chiamavano i suoi amici — realizzò la bomba fu addirittura angosciante, perché si temeva che anche gli scienziati di Hitler stessero per arrivare in porto. E allora, i danni per l'umanità sarebbero stati immensi. In questo clima, il «parere» di Oppenheimer può aver trovato una qualche giustificazione psicologica: al limite di una esperienza durissima egli forse ha voluto suggerire una mossa finale terribile ma risolutiva.

Infine la figura di Oppenheimer ha ritrovato la sua carica di umanità quando egli oppose il suo rifiuto ad occuparsi, nel 1951, cioè in un periodo di pace, della realizzazione della bomba all'idrogeno. L'uomo cioè, evidentemente fuori del clima di una guerra che causava tutti i giorni migliaia e migliaia di morti, fu assalito dal dubbio, e non volle che anche la bomba all'idrogeno portasse la sua firma. **Cesare Rimini**

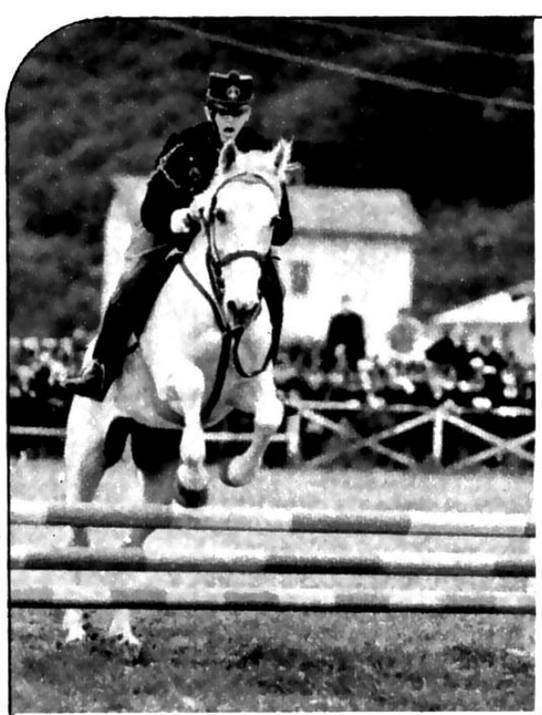
NEL NUMERO 22 DEL CdR

La Giuria del Corriere dei Ragazzi sarà chiamata a giudicare

NERONE

IMPERATORE ROMANO

per omicidio continuato e per abuso di potere.



SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Concorso 1976-'77

presentazione delle domande: entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso

(orientativamente entro giugno 1976)

Per informazioni spedire a:

STATESERCITO -

Casella Postale 238 - ROMA A.D.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

COD. P. _____ CITTA' _____

PROVINCIA _____

BANDIERE AL VENTO

I PAESI DI SANDOKAN

Nell'isola di Borneo, ora divisa tra Indonesia e Malaysia, si trova un piccolo sultanato, bagnato dal mare. Si chiama *Brunei* ed è ancora sotto protettorato britannico. Dalle sue coste si può facilmente scorgere l'isoletta di Labuan, residenza della famosa «Perla» salgariana, almeno fino al momento della romantica fuga di quest'ultima con Sandokan e relativi tigrotti della Malesia.

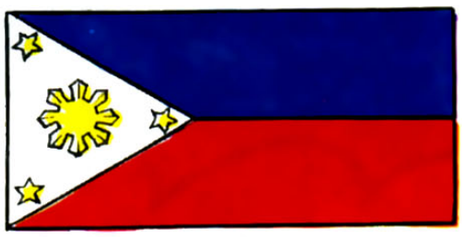
La bandiera di Brunei, secondo l'antica tradizione dei Paesi legati al potere personale di un regnante e dei suoi eredi, è la stessa della famiglia del sultano: gialla con strisce diagonali bianca e nera.

E' proprio dinanzi a Brunei, nel bel mezzo del Mar Cinese, che doveva profilarsi all'orizzonte la sagoma dell'isolotto di Mompracem (leggendaria roccaforte del principe-pirata e del formidabile Yanez) sul quale sventolava il ben noto vessillo rosso-arancio con tigre ruggente nel centro.

Dalla leggenda alla realtà, percorriamo ora sette-ottocento miglia di mare verso nord-est e ci imbattiamo nel grande arcipelago delle

Brunei, vicino a Labuan.

Filippine. Queste isole sono indipendenti dagli Stati Uniti dal 1946. La loro bandiera è uguale a quella che il generale Aguinaldo, capo dell'insurrezione filippina contro gli spagnoli del 1896-'98, aveva riportato in patria diciotto giorni dopo la distruzione nella baia di



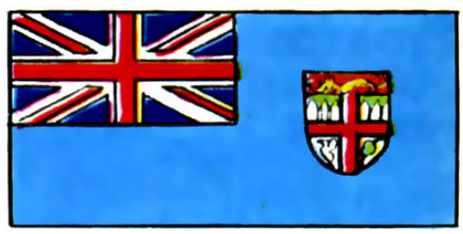
Il vessillo delle Filippine.

Manila, da parte della flotta americana, della squadra navale del re di Spagna. Si trattava di un episodio della stessa guerra ispano-americana che privò gli spagnoli, oltre che delle Filippine, anche dell'isola di Cuba. Il vessillo del generale filippino Aguinaldo era costituito da due strisce orizzontali blu e rosso e da un triangolo bianco poggiato all'asta nel quale apparivano un sole a otto raggi e tre stelle d'oro.In esso il sole a otto raggi, che era il simbolo del movimento di indipendenza *Katipunan*, rappresenta la libertà; i raggi sono le otto province che per prime

Nauru: il blu è l'oceano.

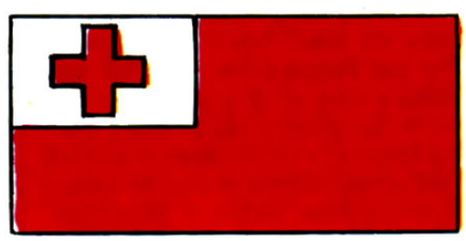
presero le armi contro gli spagnoli. Le stelle sono il simbolo dei tre gruppi di isole dell'arcipelago, Luzon, Visayas e Mindanao. Il rosso è il colore del coraggio e, in tempo di guerra, viene posto sopra il blu. Rosso, bianco e blu vennero probabilmente scelti come colori della libertà perché apparivano sia nella bandiera francese sia in quella americana.Ed ora, staccandoci dall'Asia, percorriamo le grandi distese azzurre del Pacifico e andiamo a toccare alcune isole divenute recentemente stati indipendenti. Appena passato l'equatore, troviamo *Nauru*, un'isola con seimila abitanti, amministrata dall'Australia fino al 1966 ed ora repubblica indipendente nell'ambito del Commonwealth. La bandiera blu ricorda l'oceano e la striscia gialla che la taglia è l'equatore. Giusto al disotto della striscia appare una stella a dodici punte che altro non è che Nauru stessa con le dodici tribù che compongono la sua minuscola popolazione.

Più a sud si trovano le isole *Figi*, già colonie inglesi, indipendenti dal 1970. Hanno una bandiera azzurra con l'Union Jack nel cantone e lo stemma nazionale nel campo. Anche lo stemma, come la bandiera, è di impronta inglese: contiene infatti la Croce di San Giorgio e il leone britannico oltre a prodotti del luogo, canna da zucchero, noci di cocco e banane. Vi appare anche una colomba con il ramo d'ulivo, che già costituiva un simbolo del Regno delle Figi prima della colonizzazione.



Figi: un «dolce» stemma.

Il simbolo cristiano della croce si trova nella bandiera delle isole *Tonga* (o dell'Amicizia), piccolo regno protetto dall'Inghilterra. Il cristianesimo, diffuso nelle Tonga all'inizio dell'Ottocento, è sempre stato fortemente sentito dagli abitanti di quelle isole. Tant'è vero che, quando nel 1862 essi si diedero una bandiera, vollero rappresentarvi la croce di Cristo, rossa come il suo sangue, e pure rosso



Il simbolo cristiano di Tonga.

vollero che apparisse il campo della bandiera.

Infine, le *Samoa Occidentali*, fino al 1962 amministrate dai neozelandesi: nella loro bandiera rossa con cantone blu appaiono, come in quelle dell'Australia e della Nuova Zelanda, le stelle della Croce del Sud.

Giuliano Zirulia

Samoa: la Croce del Sud.

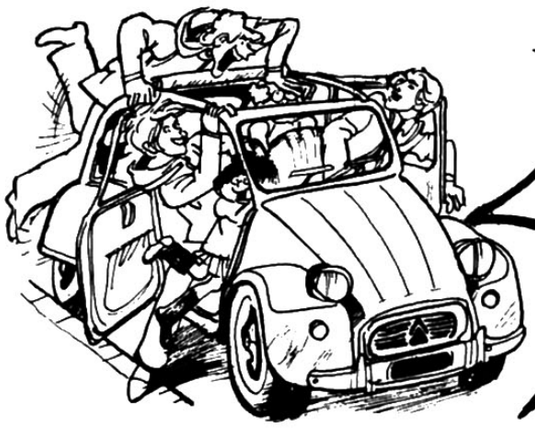
CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

REGALO! DUE COLONNE PER VOI

Questo, forse ve l'abbiamo già detto, è una specie di articolo di fondo. Insomma, questa è la classica colonnina in cui si dovrebbero esporre idee, suggerimenti, lamentele, ecc. Ma le idee, i suggerimenti, le lamentele e gli eccetera devono essere quelli del Club, e non quelli di chi scrive.
Ora, dato che il Club siete voi, fate il piacere di farvela voi, questa benedetta colonnina! Capito? In pratica, con «La penna», vi diamo in mano due colonne di giornale: trovate un altro che vi faccia un regalo così.
A proposito della «penna», noterete che questa settimana è occupata da una rispostona-mostro. Per cui rispondiamo qui ad una critica che ci è giunta da più parti. Scegliamo tra le tante questa lettera: «Vorrei sapere perché fate solo concorsi presso Milano e Roma e non vicino a Modena». Chi scrive è Raffaella Mantovani, di Modena (chi l'avrebbe mai detto?). Risposta: evidentemente tu ti riferisci alle manifestazioni, perché i concorsi sono aperti a tutti. Be', hai ragione. Ma vedi, nella fase di avvio, il Club ha dovuto scegliere, come punto d'incontro dei ragazzi, quelle località in cui il numero dei soci era più rilevante. Adesso però stiamo organizzando manifestazioni in tutte le regioni italiane.
E veniamo a quello che c'è questa settimana. Pagine densissime: l'annuncio dell'attesa partita-prova con il Torino, un concorso «parlamentare», il preannuncio di un altro grande, favoloso concorso che comincerà il prossimo numero e (a pag. 81) il secondo appuntamento con lo Show Sport Di Consiglio.

RAGAZZI, SI GIOCA COL TORINO!

E' finalmente giunto il momento della convocazione per tutti gli appassionati di calcio che hanno chiesto di fare un provino con la maglia granata.
Il 24 maggio si gioca col Torino. La partita verrà disputata al campo Agnelli, in via Paolo Sarpi (naturalmente a Torino), con inizio alle ore 14.30. Si giocheranno due tempi di 20 minuti, alla presenza degli allenatori del settore giovanile Dallariva e Marchiò. Vi ricordiamo che l'iniziativa è riservata ai soci nati negli anni 1963, '64 e '65. Tutti coloro che ci hanno spedito il tagliando verranno convocati con una lettera che dovranno presentare, firmata dal padre (o da chi ne fa le veci), prima di scendere in campo.
Ma attenzione: se qualcuno, causa dimenticanza, sonno, pigrizia, inondazione, smarrimento del CdR (gravissimo!) o altro, non ha potuto spedire il tagliando, può giocare lo stesso. Basta che si prenoti telefonicamente chiamando subito questo numero: 02/544625. In tal caso però dovrà presentarsi al campo accompagnato da un genitore, che firmi sul posto la lettera di esonero da responsabilità.
Il giorno della convocazione, portate tutto l'occorrente tranne la maglia, che vi sarà fornita dal Torino. Ma soprattutto tirate fuori la grinta e giocate meglio che potete: gli esperti granata selezioneranno i più bravi, che potranno essere invitati a far parte del vivaio della squadra.
E poi, comunque vada, è un'esperienza che vale la pena di vivere. Una giornata, soprattutto, di gioco e di sport all'aria aperta, in compagnia. Una giornata da ricordare, anche perché a tutti i partecipanti verrà offerto uno splendido distintivo del Toro.



ENORME!
LA PROSSIMA SETTIMANA SUPER-CONCORSO CITROEN CON UN SUPER-PREMIO!

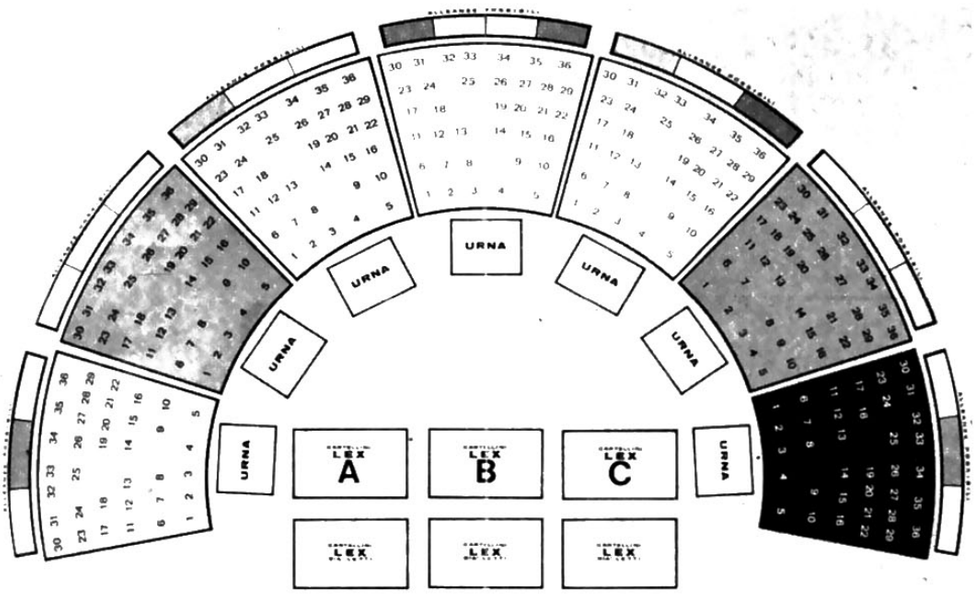
LA PENNA

Sono una lettrice del CdR che desidera far parte del Club, ma vorrei sapere: 1) che vantaggi si hanno a essere soci; 2) se si possono proporre dei cambiamenti; 3) se voi risolvete anche i problemi dei vostri soci; 4) se ci sono limiti di età. (Giulia, Villabruna)

Risposte: 1) il vantaggio principale è che si può dare del tu ad Alvaro; 2) sì, ma solo in carta bollata da lire novantanovemila; 3) non quelli di trigonometria; 4) bisogna avere minimo ottantasei anni e massimo ottantasette.

No!No! Abbiamo scherzato! Però, cara Giulia, dobbiamo dire che tu non leggi mica molto bene il CdR, se no le risposte, quelle vere, le sapresti già. Cioè: 1) il socio ha diritto di partecipare a tutte le gare, i concorsi e i giochi organizzati dal Club, ha spesso l'opportunità di andare in vacanza, di comprare la maglietta-offerta-speciale, di assistere a uno spettacolo usufruendo di sconti favolosi o non pagando affatto, ha la possibilità di incontrare altri ragazzi in occasione di manifestazioni varie (e poi, se proprio vuole, può dare del tu ad Alvaro); 2) certo! Siete proprio voi che dovete suggerirci le attività da intraprendere; 3) nei limiti del possibile cerchiamo anche di risolvere i problemi dei soci (quando non si tratta di trigonometria o di prestare soldi); 4) non ci sono limiti di età (abbiamo un socio reduce della terza guerra punica).

Finito. Nella tua bellissima lettera c'erano in verità altre domande, che però richiedono una risposta privata. Questa non te la possiamo dare perché hai dimenticato di mettere il tuo indirizzo. Che non si ripeta più, abbiamo un plotone di esecuzione pronto a sparare.



ANCHE SE LA POLITICA NON E' UN GIOCO...

... Vi proponiamo di giocare alla politica. A disposizione dei soci ci sono infatti 100 scatole del gioco «Al Parlamento», edito dall'Alma Giochi. Per concorrere all'estrazione dovete semplicemente compilare il tagliando qui sotto, ritagliarlo e spedirlo a: Corriere dei Ragazzi, Concorso Alma Giochi, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

Ma c'è un ma, nel senso che dovrete anche risolvere un piccolo quiz «politico»: Nel tagliando, infatti, ci sono i nomi di tre Stati: ad ognuno dovete abbinare la rispettiva forma di governo, scegliendo tra: repubblica parlamentare, monarchia parlamentare, repubblica presidenziale.

Non è difficile, no? Allora forza, se oltre che «esperti» siete anche fortunati, potrete presto giocare «Al Parlamento».

TAGLIANDO CONCORSO ALMA GIOCHI

INGHILTERRA _____

U.S.A. _____

ITALIA _____

Nome _____

Cognome _____

Via _____ **N.** _____

Città _____ **CAP.** _____

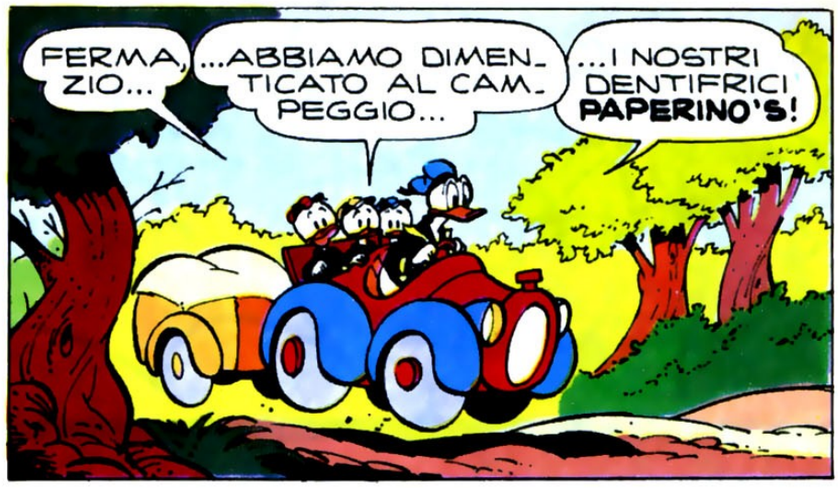
Numero tessera Club _____

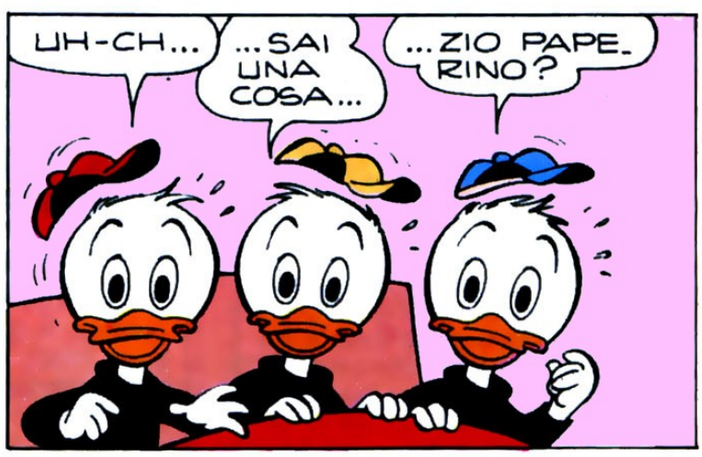
Walt Disney

divertiti con Paperino's

PAPERINO'S, IL DENTIFRICIO AL FLUORO PER VOI RAGAZZI, TI OFFRE QUESTO FUMETTO E TI RICORDA DI LAVARTI I DENTI TUTTI I GIORNI!

prodotto dalla





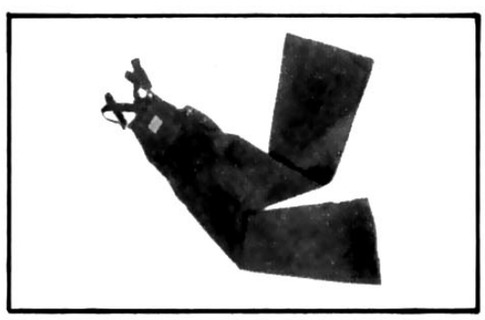
CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

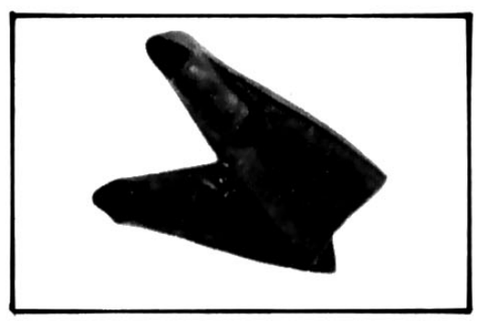
OTTO SETTIMANE CON LO SHOW SPORT

E siamo già alla seconda. La volta scorsa vi abbiamo illustrato tutte le sorprese riservate ai soci (basterà mostrare la tessera): sconto del 10% su tutti gli articoli in vendita, fantastico poster 50 per 70 degli Aristocratici in omaggio (con dedica e autografi!) e in più dei «regali misteriosi». Sono otto, uno per settimana: lecca-lecca gigante, medaglia «divisi ma sempre uniti», anello con pallina psichedelica, pendente pure psichedelico, amuleto inca, ciondolo «lui & lei», ciondolo «foglia a cuore» e mascherina da sole d'argento e d'oro. Quindi, tutti allo Show Sport, in corso Vittorio Emanuele 26, Milano. Questa settimana potrete trovare, tra l'altro, un bellissimo completo da subacqueo: il fucile costa L. 30.000, i pantaloni L. 20.000, la giacca L. 30.000, le pinne L. 5.200. Se invece preferite la tela jeans, c'è una simpatica salopette a L. 23.000, e una camicia a maniche corte a L. 14.500.

show sport

DI CONSIGLIO





Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

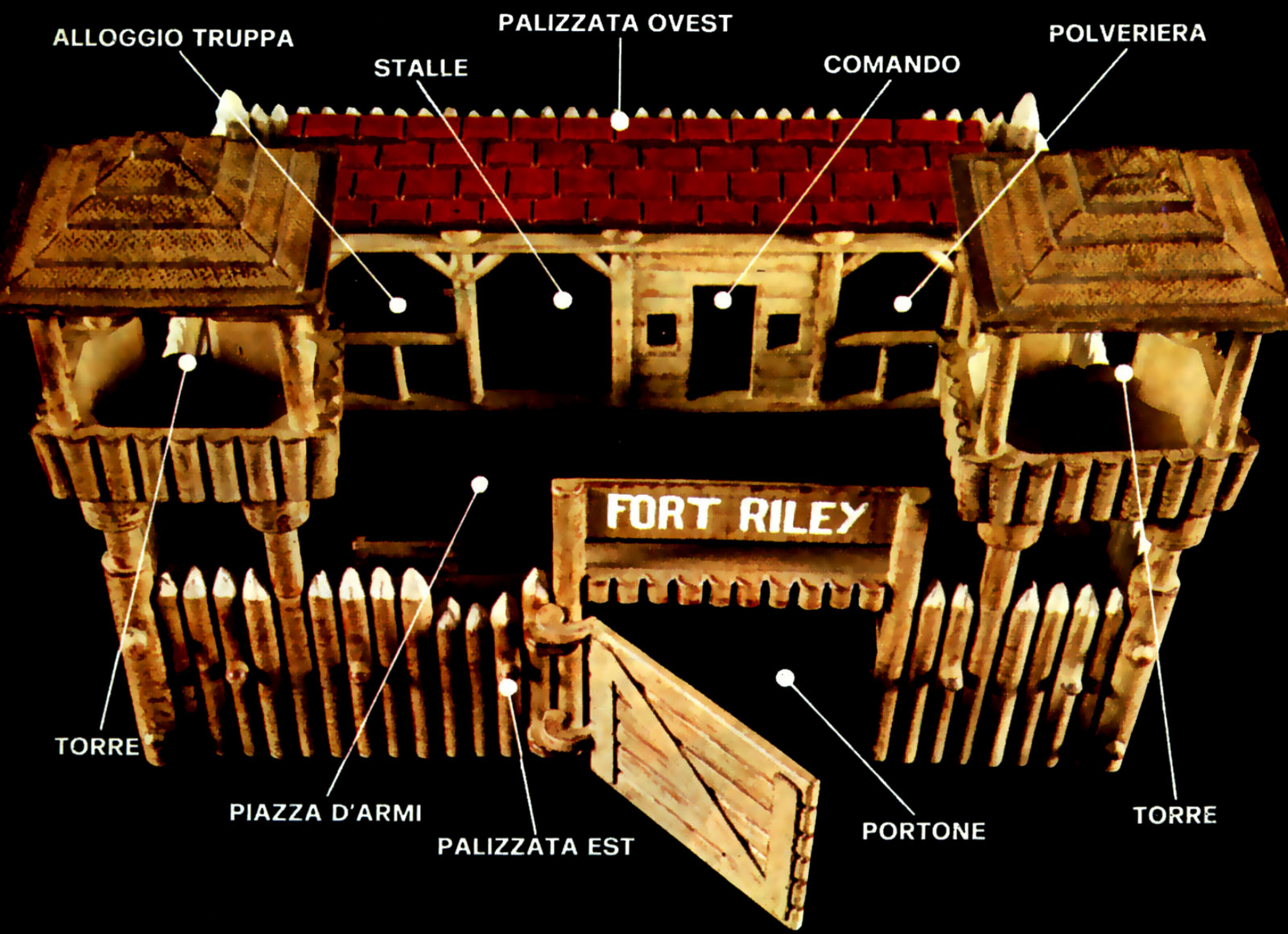
LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

ATLANTIC

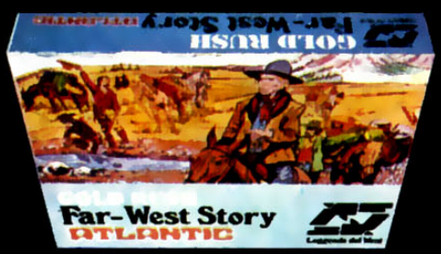
ti racconta il forte



Scala HO L. 200 L. 500

Fort Riley
Abilene - casette del West
L. 1200

Generale Custer



Cercatori d'oro

Accampamento Sioux

Scala 1/32 L. 1200

GLI ARISTOCRATICI

IL RITORNO DI DEREK COLLINS

di CASTELLI e TACCONI

...PER CHI SI RICORDA DI ME, INVECE, ECCO COME SONO **USCITO VIVO** DALLA MIA CADUTA DALLA **TORRE DELLA POSTA** NEL DICEMBRE 1974...

...QUANDO IL **CONTE**, CON LA SUA DANNATA FORTUNA RIUSCI' AD AVERE LA MEGLIO SU DI ME IN UN DUELLO A 200 METRI DAL SUOLO...

...**MALEDIZIONE AGLI ARISTOCRATICI!** PER FORTUNA AVEVO PREVISTO QUESTA POSSIBILITA' E MI SONO PREPARATO UNA **VIA DI FUGA**...

BZZZZ...

VRRRRR...

TUNF!

APERTURA RADIOCOMANDATA... NEPPURE **FRITZ** SAPREBBE FARE DI MEGLIO...

...L'APPARECCHIO SI RICHIUDERA' AUTOMATICAMENTE... E NESSUNO PUO' SOSPETTARE CHE QUESTO VECCHIETTO CADENTE SIA IO, **DEREK COLLINS, IL GENIO DEL CRIMINE.**

...E ORA, A DUE ANNI DI DISTANZA, HO PREPARATO UN **PIANO INATTACCABILE** CON CUI DISTRUGGERO' PER SEMPRE LA REPUTAZIONE DEI MIEI NEMICI...

EH, EH, EH...

LEGGETE, E VEDRETE...

... TRASFERIAMOCI ORA IN UNA ELEGANTE PALAZZINA NEL CUORE DELLA CITTA'...

... E QUESTO E' TUTTO, **CONTE**... TRA LE SITUAZIONI **DELICATE** IN CUI TI HO COINVOLTO, QUELLA DI OGGI E' SENZA DUBBIO LA PIU' **DELICATA**...

... WELL, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "ESISTE SEMPRE IL PEGGIO DEL PEGGIO"...

... UNA MASSIMA DI CUI HANNO SENZA DUBBIO TENUTO CONTO I RESPONSABILI DELLA SOLUZIONE DELLA **CRISI ENERGETICA**...

... DUNQUE, **DEREK COLLINS** E' TORNATO ALL'ATTACCO... UNA MOSSA CHE **IMMAGINAVO**, DATO CHE HA GIA' TENTATO DI **FARCI FUORI** CON QUEL **CORVO MECCANICO**...

VEDERE IL **CdR N.° 18 / 1976**

...CIO' CHE NON IMMAGINAVO E' CHE FOSSE GIUNTO A UN SIMILE GRADO DI **SFRONTATEZZA**...

GIA'... NEANCH'IO VOLEVO CREDERCI QUANDO IL **SERVIZIO SEGRETO** ME L'HA COMUNICATO... EPPURE **DEREK COLLINS** E' RIUSCITO A **PRENDERE IL POSTO** DEL **PRINCIPE CONSORTE, FILIPPO DI EDIMBURGO**...

... LE CONSEGUENZE DI UNA SIMILE SOSTITUZIONE POSSONO ESSERE **DISASTROSE**... NEI PANNI DI **SUA ALTEZZA**, CON UNA SOLA PAROLA DETTA AL MOMENTO OPPORTUNO, DEREK COLLINS POTREBBE CAMBIARE IL **DESTINO DEL REGNO UNITO**.

... E' UN **TRAVESTIMENTO MAGISTRALE**... QUESTA FOTO GLI E' STATA SCATTATA DI NASCOSTO: SOLO GLI **OCCHI** SONO DIFFERENTI. HA IL SUO CLASSICO LAMPO DI **GENIALITA'** NELLE PUPILLE...

...**MALVAGITA'**, VORRAI DIRE NON **GENIALITA'**...

...OH, CERTO... **MALVAGITA'**...

... E' OVVIO CHE QUALUNQUE **MOSSA UFFICIALE** CREEREBBE UNO **SCANDALO SENZA PRECEDENTI**. PER QUESTO, A NOME DEL SERVIZIO SEGRETO, CHIEDO L'INTERVENTO DEGLI **ARISTOCRATICI**...

... DOVRETE **RAPIRE DEREK COLLINS**... PENSEREMO NOI A FARGLI CONFESSARE DOVE HA NASCOSTO IL **VERO FILIPPO**...

...IN QUESTA BUSTA E' INDICATO IL **LUOGO** OVE DOVRETE CONSEGNARE QUEL... EHM... QUELLO **SPREGEVOLE BANDITO**.

NEL CASO CHE **ACCETTIATE**, NATURALMENTE...

... PUOI STARNE CERTO, MIKE, VECCHIO MIO... DOPOTUTTO NON POSSO SOPPORTARE CHE LA NOSTRA GRAZIOSA SOVRANA VIVA ACCANTO AD UN UOMO CHE CONSIDERO **VOLGARE E RIPROVEVOLE**...

... BY JOVE, DEVO CONFESSARE CHE LA MISSIONE CI AVEVA **SCONCERTATO.** ANCHE SE I MOTIVI ERANO **VALIDISSIMI,** L'IDEA DI DOVER VIOLARE LA **PRIVACY** DELLA **FAMIGLIA REALE** CI SEMBRAVA QUANTOMENO **DISDICEVOLE...**

... PURTUTTAVIA IL DOVERE CI CHIAMAVA... CI RECAMMO QUINDI IN PERLUSTRAZIONE AL **CASTELLO DI WINDSOR!**

ACH... NON E' MALE, COME **VILLETTA DI CAMPAGNA...**

...WELL, CHE VOLETE... **NOBLESSE OBLIGE...**

... ECCO LA **WARD MOUNTING CERIMONY.**(1) QUANDO SI SVOLGE IN QUESTO CORTILE SIGNIFICA CHE LA NOSTRA **GRAZIOSA SOVRANA** E IL PRINCIPE CONSORTE SONO NEI LORO APPARTAMENTI...

(1) **CAMBIO DELLA GUARDIA.**

... COME CERTO SAPRETE, UNO DEI CINQUE REGGIMENTI DI **GUARDIE APPIEDATE** E' DI STANZA **IN PERMANENZA** A WINDSOR... TEMO PERCIO' CHE NON SARA' FACILE AGIRE ALL'INTERNO DEL CASTELLO...

... MA QUESTA STATUA **EQUESTRE** DI **CARLO II** MI HA SUGGERITO UN'IDEA... CHE L'ANIMA DEL BUON **TOBIAS RUSTAT,** LO SCULTORE, MI PERDONI SE CERCHERO' DI IMITARLO PER FINI **NON ALTRETTANTO ARTISTICI...**

... COSI', MENTRE A **WINDSOR** SI SVOLGEVA UN'**ANIMATA DISCUSSIONE FAMILIARE**...

... VUOI ANDARCI ANCORA? ALLA TUA ETA'? E' UNA **MANIA**, QUESTA... TU E IL TUO **STUPIDO SPORT!**

...INSOMMA, **LIZ!** HO DETTO CHE CI ANDRO', E CI ANDRO'! TU SARAI LA **REGINA**, MA I **PANTALONI**, IN QUESTO CASTELLO, LI PORTO IO...

... NOI ERAVAMO IMMERSI IN UNA **FRENETICA ATTIVITA'**...

...**ACH!** POTRA' RAGGIUNGERE LE **CENTO MIGLIA ORARIE**... UNA VERA MERAVIGLIA ELETTRONICA, COMPLETA DI **ACCESSORI**...

... GLI ALLENAMENTI SONO ANDATI BENISSIMO, ZIO... AD OGNI PROVA, **ALVARO** GUADAGNA **SECONDI PREZIOSI**...

... BY JOVE, DEVO AMMETTERE CHE DAL CANTO MIO SONO ASSAI SODDISFATTO DEL RISULTATO DELLA MIA OPERA... MI RICORDA I BEI TEMPI DI **PARIGI**, QUANDO FALSIFICAI LA **NIKE DI SAMOTRACIA** MEDITANDO DI IMPADRONIRMI DELL'ORIGINALE...

... UMF... PERSONALMENTE MI SENTO INUTILE, IN QUESTA STORIA! HO IL SOSPETTO CHE NON CI SIA NESSUNO DA MENARE...

FINCHE'...

... SALVE, RAGAZZI, SONO VENUTO A DARE UN'OCCHIATA... HMM, VEDO CHE AVETE FINITO... MOLTO BENE...

... POSSO GARANTIRVI CHE A COLPO AVVENUTO, TUTTI I GIORNALI PARLERANNO DI VOI...

...NON PREOCCUPARTI, VECCHIO MIO! TUTTO FUNZIONERA' A MERAVIGLIA...

PAT

CLICK

...POI, APPENA **ALLEN** SI FU ALLONTANATO...

...ED ORA VI ESPORRO' IL PIANO, MIEI CARI AMICI... VI PREGO DI FARE ATTENZIONE...

...ECCO CHE COSA ACCADRA' OGGI!

...**ASCOT**, PICCOLA CITTA' A POCHE MIGLIA DA LONDRA, NOTA PER IL SUO **IPPODROMO** E IL SUO **CAMPO DA POLO**...

...SPESSO ONORATO DALLA PRESENZA DI **FILIPPO DI EDIMBURGO**, ABILE CAVALLERIZZO E APPASSIONATO GIOCATORE DI QUESTO **NOBILE** E **ANTICO SPORT**...

...LUI E IL SUO **STUPIDO SPORT!** E' RIUSCITO ANCORA A TRASCINARMI A VEDERE LA PARTITA...

GO!

...**SONO PARTITI!**

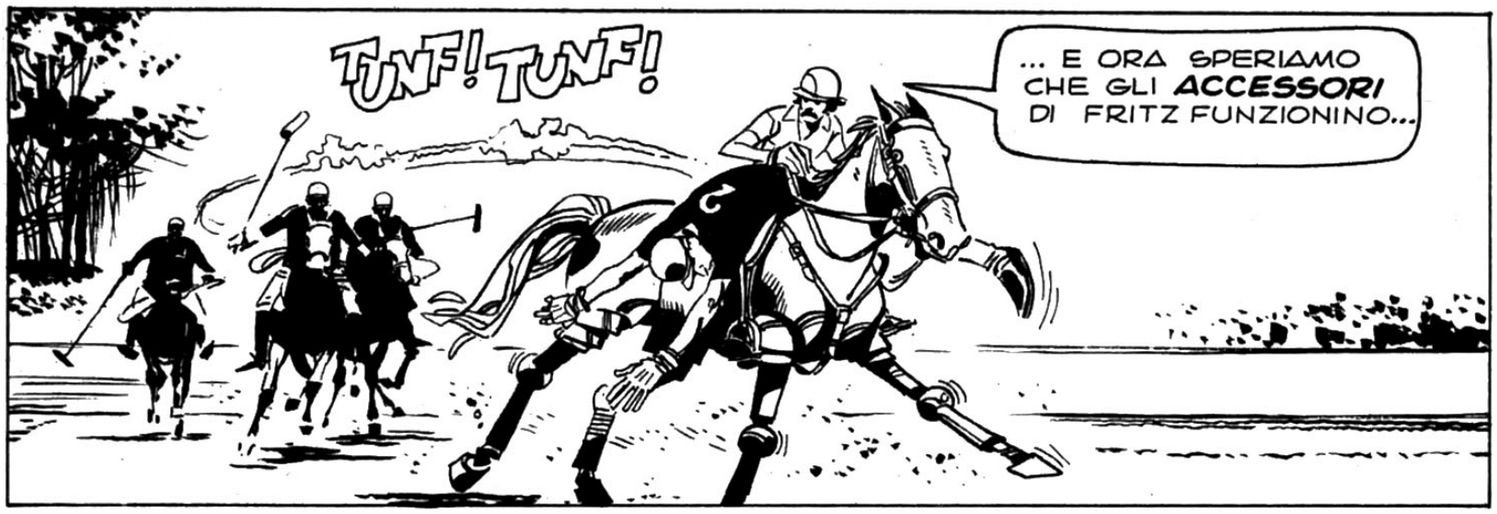
TOCCA A TE, ALVARO!

...MI AUGURO SOLO CHE QUESTO TRABICCOLO FUNZIONI, ALTRIMENTI SARANNO GUAI.

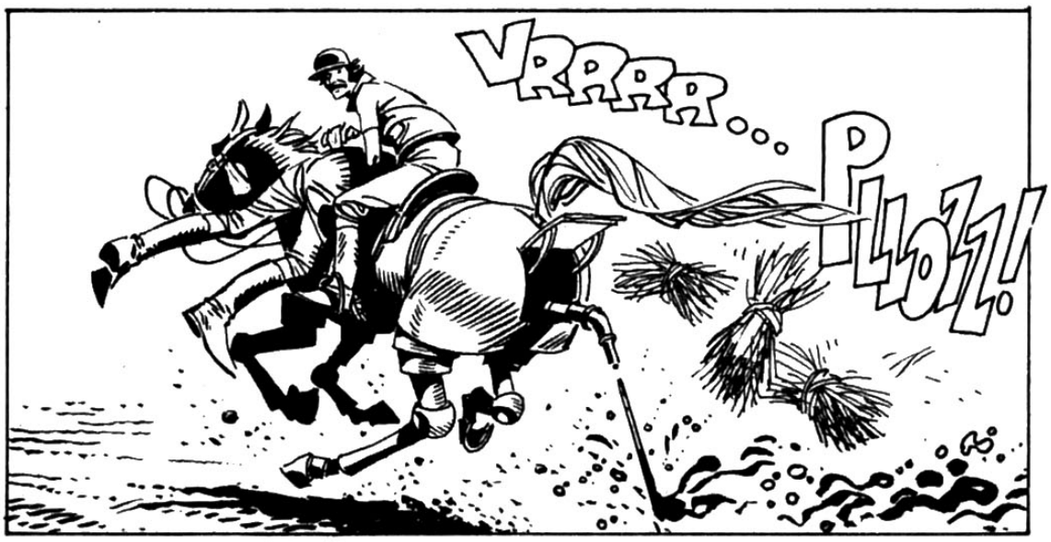
ACH.! NON PREOCCUPARTI ...E' PERFETTAMENTE COLLAUDATO.!

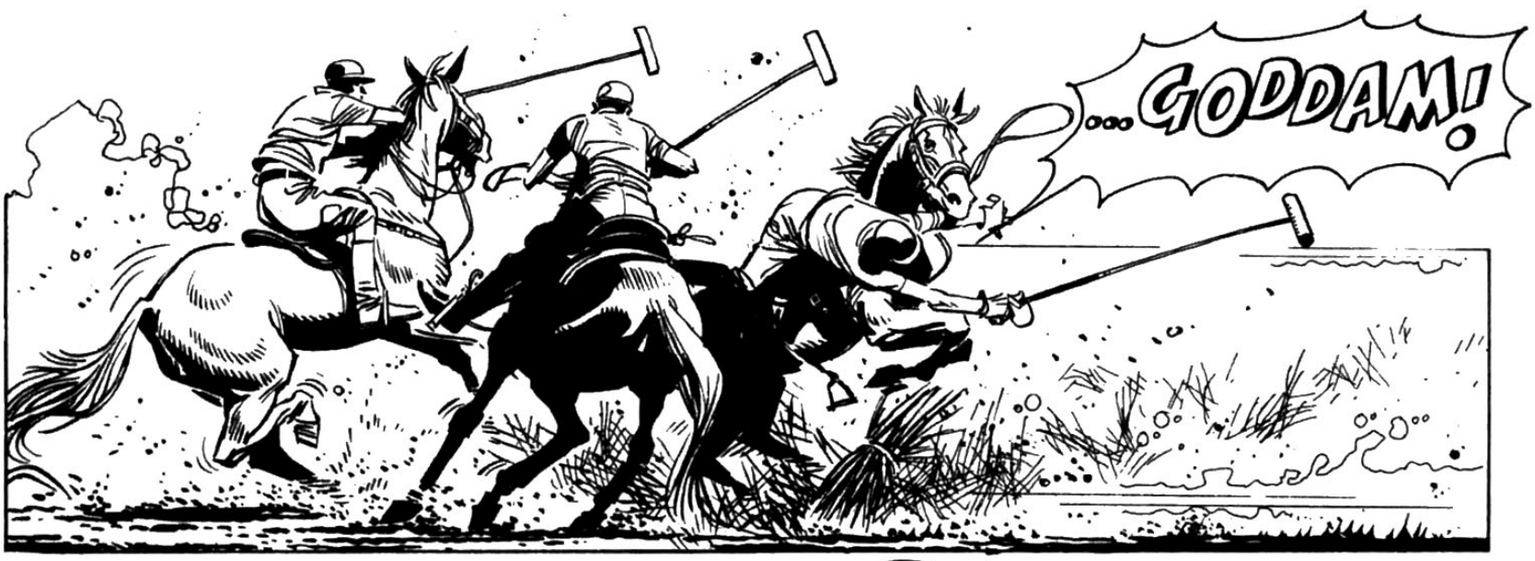
TACCONI

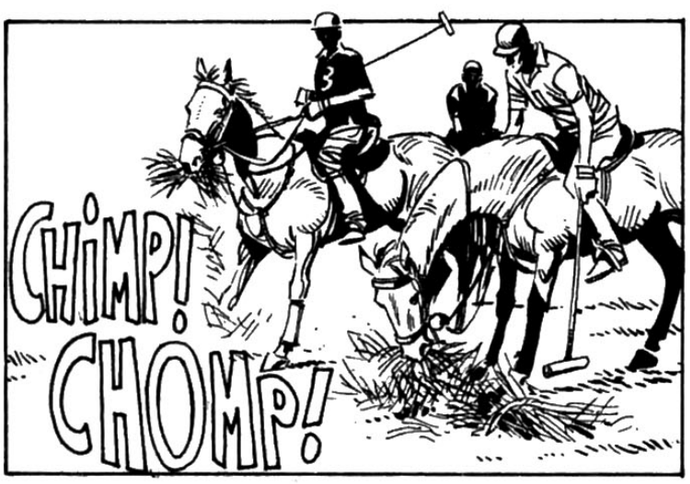
VVRROOOOOM...
... COMPLIMENTI, MIO CARO FRITZ. IL TUO CAVALLO-VAPORE FAREBBE INVIDIA ALLO STESSO RIBOT...
UNA MIA PICCOLA TROVATA... IN EFFETTI CONVENGO CHE L'UNICO SISTEMA PER IMPADRONIRSI DI DEREK COLLINS E' AGIRE ALL'APERTO, SFRUTTANDO LA SUA MANIA PER GLI SPORT EQUESTRI
TUNF! TUNF!
...EHI... E' ENTRATO IN CAMPO UN NUOVO GIOCATORE... E, BY JOVE, IL SUO CAVALLO CORRE COME UN FULMINE...
TUNF! TUNF! TUNF!
?
?
OH, MY!... NON PUO' ESSERE! GUARDATE!
...SEI PRESO, DEREK COLLINS!
...HA RAPITO SUA ALTEZZA! INSEGUIAMOLO!


TUNF! TUNF!
... E ORA SPERIAMO CHE GLI ACCESSORI DI FRITZ FUNZIONINO...

BLIIIIP!


VRRRR...
PLOFF!


...GODDAM!


CHIMP!
CHOMP!

OLIO E BIADA! MALEDIZIONE A LUI! ORMAI E' IMPOSSIBILE RAGGIUNGERLO...

...TUTTO ALL RIGHT! DEREK COLLINS E' IN MANO NOSTRA!

... ALLA MACCHINA, ALLORA... DOBBIAMO CONSEGNARLO NEL LUOGO CHE CI HA INDICATO MIKE...

TUNF! TUNF! TUNF!

VROOOM!

...DA QUESTA PARTE! E' UNA SEDE DISTACCATA DEL **SERVIZIO SEGRETO!**

...STANNO ARRIVANDO... STATE PRONTI...

... SIAMO NOI, MIKE! MISSIONE COMPIUTA!

FUOCO! ABBATTETELI!

RATATATATATATATATA...!

AHHHH...

... CHE VI AVEVO DETTO, SIGNORI? QUEGLI SPREGEVOLI **ARISTOCRATICI** MEDITAVANO DI RAPIRE IL PRINCIPE FILIPPO... PER FORTUNA HO SCOPERTO IN TEMPO IL LORO PIANO!

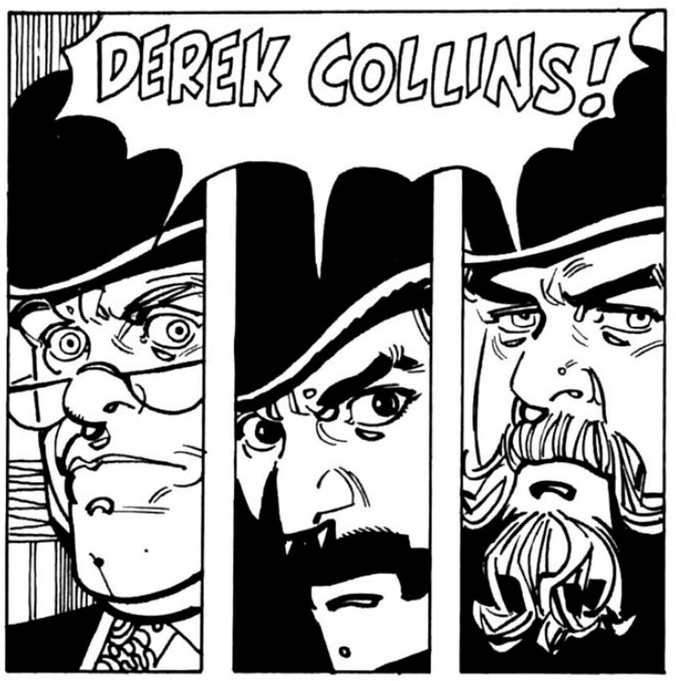
????

... ECCO **COSA ACCADRA'**; VI STAVO DICENDO, MIEI CARI AMICI. HO CERCATO DI **IMMAGINARE** COME AVREBBE POTUTO **CONCLUDERSI** LA NOSTRA AVVENTURA SE FOSSIMO CADUTI NELLA **TRAPPOLA**, CI FOSSIMO **DAVVERO** RECATI A **ASCOT** CON IL CAVALLO COSTRUITO DA **FRITZ**, E AVESSIMO **DAVVERO** RAPITO IL **PRINCIPE FILIPPO** ...

...ZIO.' VUOI FORSE INSINUARE CHE MIKE MEDITI DI **TRADIRCI**?...

... NON IL **TUO** MIKE, JEAN... MA QUALCUNO CHE HA PRESO **IL SUO POSTO**...

DEREK COLLINS!



...ESATTO. DEVO DIRE CHE GIA' DURANTE LA SUA PRIMA VISITA MI ERO INSOSPETTITO PER UN PAIO DI PARTICOLARI. IL FATTO CHE NON AVESSE DIMENTICATO **LE SIGARETTE** IN UFFICIO COME AL SOLITO... E QUEL SUO **LAPSUS FREUDIANO** DI CHIAMARE **GENIALITA'** LA **MALVAGITA'** DI DEREK COLLINS...

... NON NE HO PARLATO PRIMA PER NON IMPENSIERIRVI, MA LO **TENEVO D'OCCHIO**... STAMATTINA HO AVUTO LA CERTEZZA CHE **NON SI TRATTAVA DI MIKE**... INFATTI, QUANDO CI AFFIDA UN' **IMPRESA DELICATA**, LUI NON INTERFERISCE MAI NEI NOSTRI PROGETTI, NE', TANTOMENO, VIENE A **CONTROLLARCI**...

... IL SUO PIANO ERA CHIARO... NEI PANNI DI MIKE, DEREK COLLINS VOLEVA INDURCI A COMMETTERE UN'AZIONE RIPROVEVOLE PER **DISONORARCI** DI FRONTE A TUTTI... UN SUO CHIODO FISSO, COME BEN SAPETE...

... IN QUANTO ALLA FOTO CHE LO RAPPRESENTAVA TRUCCATO DA **FILIPPO DI EDIMBURGO**, DEV'ESSERSELA SCATTATA NEL SUO RIFUGIO, PER RENDERE PIU' CREDIBILE LA VICENDA...

...ZIO... QUESTO SIGNIFICA CHE IL **VERO MIKE** E' IN MANO AL NOSTRO NEMICO...

...GIA'... MA NON PREOCCUPARTI, MIA CARA: COME HO GIA' DETTO LO **TENEVO D'OCCHIO**... E HO PRESO LE MIE **PRECAUZIONI**...

"...QUANDO, POCO FA, GLI HO DATO UN'AMICHEVOLE PACCA SULLA SCHIENA (GESTO, PER ALTRO CHE GIUDICO TIPICO DEI VOLGARI **CONTINENTALI**), GLI HO APPICCICATO SULLA SPALLA UNA PICCOLA **RADIOSPIA**..."

PAT

...SONO CERTO CHE QUESTA SERA, QUANDO SI RECHERA' AL SUO RIFUGIO, AVRA' UNA BRUTTA SORPRESA...

...MOOSE EBBE MODO DI SFOGARSI E, PERDONATEMI IL TERMINE, **MENARLO** COME SI CONVIENE...

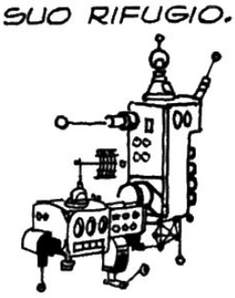
TUMP

TUMP!

...DUNQUE VOLEVI FARCI AMMAZZARE, EH.?..

...QUESTO E' INDICE DI CATTIVA EDUCAZIONE... **PESSIMA** EDUCAZIONE! **TERRIBILE** EDUCAZIONE!

...WELL... IL RESTO FU **NORMALE AMMINISTRAZIONE**... CON L'AIUTO DEGLI APPARECCHI DI FRITZ RINTRACCIAMMO IL SUO RIFUGIO...



...MIKE, CHE SI TROVAVA RINCHIUSO NEL NASCONDIGLIO, FU LIBERATO...

OH, MIKE!

...DEREK COLLINS TENTO' DI FUGGIRE...

... ALVARO SPERIMENTO L'INVENZIONE DI FRITZ...

WAHoooo!

... DEREK RISPERIMENTO IL **TRATTAMENTO** DI MOOSE...

... DUNQUE VOLEVI **SCAPPARE**, EH.?

QUESTO E' INDICE DI CATTIVA EDUCAZIONE.' **PESSIMA** EDUCAZIONE.' **TERRIBILE** EDUCAZIONE...

TUMP! TUMP!

... E TUTTO SI CONCLUSE **FELICEMENTE!**

... SUL **FELICEMENTE** IO NON SONO D'ACCORDO... IN OGNI CASO VI ANNUNCIO CHE **SENTIRETE ANCORA PARLARE DI ME...**

...CARCERIERE.' SONO **DEREK COLLINS!** POTETE VENIRE, PER FAVORE.?..

...CON L'IMBOTTITURA DEI MATERASSI DELLE CELLE SI POSSONO FARE DELLE OTTIME **BARBE FINTE...**

EH, EH, EH...

?

FINE?

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

di ANTONIO PERRIA

RIASSUNTO

Rissa tra studenti. Un ragazzo, Roberto, è arrestato. Nel suo tascapane, si trova un brillante di grande valore...

CAPITOLO SECONDO

La decisione fu di impacchettare Roberto Rossi e spedirlo a San Vittore, sia pure in semplice stato di fermo nell'attesa di ulteriori accertamenti e non, come Tamburrano avrebbe desiderato, col viatico di una precisa imputazione.

continua a pag. 96

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue da pag. 95

— Minimo c'è di mezzo un furto — era stato il parere del commissario quando aveva saputo che non di fondo di bicchiere si ragionava, ma di gemma valutata la bellezza di 220 milioni.

— E' probabile che lei abbia ragione — aveva storto la bocca il sostituto procuratore. — Gradirei, tuttavia, chiarirmi meglio le idee e raccogliere qualche indizio più concreto. Al presente, se vogliamo essere sinceri...

— Dia retta a me: firmi l'ordine di cattura — si era intestardito Tamburrano. — Bisogna fargli calare la cresta a questo qui.

Il dottor Inturro aveva tenuto duro. Non che nutrisse dubbi sulla natura criminosa di ciò che avevano fortunosamente scoperto. La storia dell'involtino rinvenuto in strada aveva tutta l'aria di una balla. Che diamine: un brillante così (blue-white di straordinaria purezza, secondo il giudizio del gioielliere di via Manzoni) non era un guanto che lo perdi e ci fai una croce sopra. Insomma, sospettava anche lui dello studente. Prima, però, di incriminarlo formalmente, sentiva la necessità di conoscere che razza di vita conduceva, quali compagnie era solito frequentare e quanto denaro gli correva per le mani. In una parola, capire almeno se aveva avuto la disponibilità morale per commettere un reato di tale consistenza: furto, rapina, contrabbando...

Oltretutto temeva di lasciarsi vincere dal sentimento personale, che era di insofferenza nei confronti del prevenuto. Intendiamoci, Roberto Rossi aveva fatto il possibile per strappargli una decisione affrettata. Messo davanti all'eccezionale valore della pietra trovata nel suo tascapane, se l'era cavata con un'alzatina di spalle. Alla contestazione circa la scarsa credibilità del suo racconto, aveva reagito addirittura con insolenza.

— E' tutta una buffonata: la verità è che ce l'avete con noi del «Beccaria» e cercate di metterci nel sacco — aveva gridato, facendosi rosso. Roba da mandarlo al fresco per oltraggio. Ma lui, nella sua coscienza di magistrato, non poteva accusare un ragazzo unicamente perchè si comportava in modo impulsivo, o perchè gli era antipatico. Prove occorrevano, e tante. Sul foglietto della comunicazione giudiziaria, che gli aveva consegnato come procedura comandava, aveva accennato soltanto al possesso delle armi improprie; una sciocchezza rispetto alla presunzione di ladrocinio, se non peggio, che gli pendeva sulla testa.

Provvisoriamente sistemato il Rossi, si accordò con Tamburrano per andare insieme a parlare coi genitori e i compagni di scuola, a cominciare da quel Gnoli che, a suo dire, aveva assistito al presunto rinvenimento.

— A che ora? — si mise in allarme il commissario che al rito della pennichella digestiva era affezionato assai.

— Facciamo per le due e un quarto, due e mezzo — rispose con lombarda crudeltà il dottor Inturro.

Appena tempo di mandar giù un boccone, riflettè quando fu di nuovo in macchina. La giornata sembrava volersi schiarire. La nebbia stingeva ancora le facciate dei palazzi, ma lì in piazza Amendola, fra la cupola a vetri dei palazzi della metropolitana e la farmacia all'angolo di via Previati, si era aperta un pozza di sole. La notizia della carcerazione di Roberto Rossi esplose verso le cinque del pomeriggio a opera proprio di Sebastiano Gnoli, reduce fresco dall'interrogatorio. Un giro di telefonate e, poco prima delle sei, erano tutti a casa sua, in via Moscati: Gasparino Marra, Giancarlo Nervini, l'Alesiani, Adelio Tomboli, il Colucci, Chicco Stella, Aldo Vanzina (soprannominato «Sterro» per via della brutta prova come sciatore fornita l'inverno precedente durante una gita scolastica a Barzio) e diversi altri. In sostanza, mezza terza «C», col rinforzo di Federico Ghislanzani in rappresentanza delle classi superiori, giacchè si era sparsa la voce di provvedimento dettato da motivazioni politiche. Repressione, cioè.

— Niente politica — si affrettò a deluderli Gnoli, abbastanza fiero di essere un po' al centro della vicenda. Da quanto gli era parso di comprendere, la questione era più grave. Le domande rivoltegli dai due, sostituto procuratore e commissario, si riferivano nientemeno che a un traffico di pietre preziose.

— Pensa te che, a un certo momento, mi sono sentito chiedere se lo avevo mai visto maneggiare dei brillanti.

— Chi, Roberto?... — sbottarono tutti insieme.

— Esattamente.

— Ma se il più delle volte gli mancano anche i soldi del cinema... — fu il commento incredulo dell'Alesiani. Impossibile: col caduto sul fronte della libertà aveva in corso un credito di milleduecento lire, costo dell'ingresso all'«Orchidea».

Gnoli allargò le braccia:

— La sua stupidaggine è stata di prendere quel maledetto involtino e non fiatare...

— Quale involtino? — lo interruppero in coro.

Bisognò cominciare dalle prime ore del mattino. Stavano fermi dunque al semaforo, fra via Domodossola e via Giovanni da Procida, raccontò Gnoli, quando Roberto aveva visto per terra un pacchettino, finito sotto il marciapiede e in mezzo alla cartaccia.

— Lascia perdere, gli ho detto. Lui lo ha raccolto egualmente e se l'è messo nel tascapane.

— E con questo?

— Non ci crederete, ma sembra che dentro l'involtino ci fosse un tesoro. Un brillante vero: centinaia e centinaia di milioni...

— Fammi capire — aprì bocca «Sterro» che, essendo figlio di avvocato e destinato a percorrere il medesimo cammino, ci teneva a dimostrare una certa preparazione giuridica. — Perchè arrestarlo se lui l'ha soltanto raccattato? La legge parla chiaro: mica è reato, sai, trattenere un oggetto rinvenuto per caso, del quale non sia possibile identificare il proprietario.

— Secondo loro non si è trattato di ritrovamento: me l'hanno detto in modo esplicito.
— Perchè?— Per il semplice motivo che nessuno ha denunciato lo smarrimento del brillante — Gnoli spiegò. — Dicono, insomma, che Roberto ha recitato la commedia e che, in effetti, già ce l'aveva addosso uscendo di casa. Furto o, peggio ancora, contrabbando.
— E tu?
— Io, cosa?
— Sei stato presente e hai potuto perciò testimoniare com'è andata.
Gnoli abbassò la voce, sconfortato:
— Il commissario di polizia, un piccoletto odioso coi baffi, sostiene che Roberto ha preso in giro anche me. Oppure che dico una bugia per difenderlo.
— La miseria... — si scandalizzò Chicco Stella.
Per fortuna, a evitare il generale scoramento, prese la parola Giancarlo Nervini, il più calmo e riflessivo del gruppo. Sollevò il dito, quasi fosse all'assemblea di classe:
— E' perfettamente logico che loro la pensino così. Ma è stupido prendersela, o limitarsi a recriminare: l'importante è dimostrare che hanno torto.
— Hai qualche proposta? — chiese «Sterro».
Nervini non gli badò:
— Bisogna intanto essere sicuri della sua innocenza e considerarlo vittima di circostanze avverse. Mi pare che su questo non ci piova.
— D'accordo, ma sai che se ne fanno polizia e magistrato della nostra convinzione...
— Ci stavo arrivando — proseguì Nervini. — La certezza della sua estraneità non è sufficiente. Dobbiamo darci da fare per radunare indizi e testimonianze in suo favore e scoprire cos'è veramente successo.
— Dimmi tu in che modo... — tornò alla carica «Sterro», col suo sorrisetto scettico.
— Ma lascialo continuare — si arrabbiò Gasparino Marra, mollandogli una gomitata. «Sterro» rispose con un calcio; e ci sarebbe stata una controreplica se gli altri non si fossero intromessi per farli smettere.
Nervini aspettò che la piantassero e si rivolse a Gnoli:
— Occorre ricostruire, innanzi tutto, i vostri movimenti di questa mattina, a partire dal momento in cui sei uscito.
Gnoli ripetè quanto aveva raccontato al dottor Inturro e al commissario Tamburrano: era passato a prendere Roberto con la moto, e, insieme, avevano fatto un salto in via Castelvetro, intrattenendosi cinque o sei minuti con la mamma di Maurizio. Quindi, attraversato corso Sempione, avevano imboccato via Domodossola e si erano fermati al semaforo.
— A che ora esattamente?
— Otto meno dieci, circa.
— Hai notato nulla?
Gnoli si meravigliò della domanda. Che avrebbe dovuto notare? Il solito gran traffico di ogni giorno: camion, tram, macchine e motorini. C'era stato probabilmente un incidente poichè, in attesa che venisse il verde, aveva visto dei frammenti di vetro sulla striscia bianca. Qualcuno ci aveva rimesso il fanalino.
— Un incidente, dici? — gli fece eco il Colucci.
— Beh, che c'è di strano? Ne capiteranno dieci al giorno...
— Niente. E' che proprio stamattina...
Una cretinata, se vogliamo. Un tizio della prima «F» (smorfia di compatimento, a sottolineare il baratro generazionale esistente tra loro frequentatori della terza e un ragazzino appena approdato al liceo) era stato tamponato da un'auto.
— Dove? — si fece avanti l'Alesiani, incuriosito.
— Credo appunto in via Domodossola — Colucci rispose. — Ho sentito che era la terza o quarta volta che usciva col motorino nuovo di zecca. Lui non ha avuto nemmeno uno sgraffio, ma lo schizzetto è da buttare.
— Dai, non perdiamoci in chiacchiere — si spazientì «Sterro» che alle sette aveva appuntamento in palestra.
— Un momento — lo zittì il Nervini. — Metti che ci sia una qualche relazione...
— Ti va di scherzare? Che hanno in comune una comunissima gibollata e il pasticcio in cui si è cacciato Roberto?
— Non ne ho idea — ribattè il Nervini. — So soltanto che non possiamo trascurare nulla. Questo tizio ha fatto lo stesso percorso di Gnoli e Roberto e potrebbe essere al corrente di qualcosa che a loro è sfuggita.
Puntò l'indice sul Colucci:
— Sai mica come si chiama?
— No, ma posso tentare. Se mi dite dove sta il telefono...
Una fatica del diavolo. Preliminarmente — essendo l'apparecchio in soggiorno — dovettero parlamentare con la signora Gnoli e indurla a trasferirsi altrove con l'amica in visita; quindi a rintracciare un cugino del Colucci, fonte della primitiva informazione, e scomodare in seguito altri quattro alunni delle classi inferiori. Ci volle un'ora per ottenere nome, cognome e indirizzo del possibile testimone: Biagio Gallitto, via Pier della Francesca.
— Muoviamoci — ordinò il Nervini.
Salirono in delegazione ridotta, onde non allarmare la parentela. Aprì lui, sorpreso di vederli in tanti.
— Sei tu che hai avuto un incidente? — lo interrogò subito il Nervini, stando sulla soglia.
— E a te che t'importa?
Cambiò tono solo quando seppe il motivo dell'interruzione. Sì, poco dopo le sette e mezzo, mentre era all'incrocio di via Domodossola gli era venuto addosso un macchinone.
— Una disgraziata di una... — lasciò che l'ira traboccasse. La perdita dello schizzetto era difficile da digerire.
— Donna?...
Già. Si era anche presa un bello spavento, al punto che, nello scendere per constatare i danni, aveva fatto cadere la borsetta. Lui e il vigile l'avevano aiutata a recuperare la roba che c'era dentro.
— Hai la sua targa?
— I dati sono sul verbale. Passo giusto domani a ritirare la copia per l'assicurazione.
Nervini dette il segnale della ritirata. Alla guidatrice del macchinone era caduto il contenuto della borsetta: e se il brillante l'avesse smarrito lei? Forse non avevano sprecato il loro tempo...

2 - continua

N. 20 DEL 16 MAGGIO 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

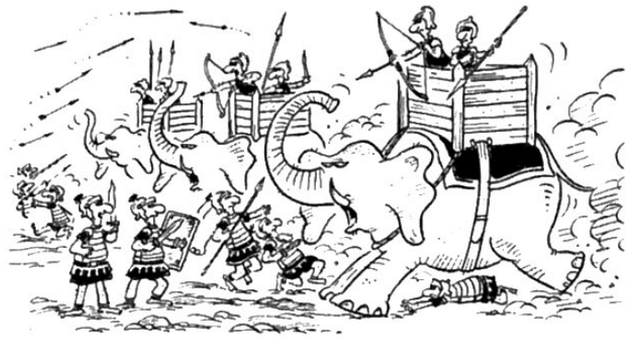
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	ALTAI & JONSON Attentato a San Francisco
pag.	19	SANDOKAN
pag.	31	IL MAESTRO L'ultimo ordine
pag.	42	COCCOBILL
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	60	L'AVVENTURA DELLA SETA
pag.	81	STURMTRUPPEN
pag.	83	GLI ARISTOCRATICI Il ritorno di Derek Collins

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA
pag.	12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	14	I TUFFI D'ORO
pag.	16	INTERVISTA A ROMINA POWER
pag.	18	CALCIO CURIOSITA'
pag.	25	CREDETE NELLE STELLE?
pag.	26	INTERVISTA AGLI EROI DI CARTA Capitano Nemo
pag.	46	INTERVISTA A SANDRO GIACOBBE
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR I motorini
pag.	68	FORMULA 2
pag.	72	LA GUIDA DEL CdR
pag.	77	BANDIERE AL VENTO
pag.	78	IL CLUB
pag.	95	ROMANZO GIALLO Il tesoro di Corso Sempione
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR Jacqueline Bisset



— E pensare che il programma dell'agenzia turistica parlava di «safari»!

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40 121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fl. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
MINO MILANI
ANTONIO ANDREINI - TIZIANO SCLAVI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

GIOCA: FABBRICA ORE LIETE

per esempio con ROYAL SOUND

Versione 50/N con lampada 8 volt 50 watt.
Obiettivo zoom - Bobine 120 metri - Riavvolgimento rapido -
Amplificatore a circuiti integrati con 4 watt circa di uscita -
Regolatore di tono e volume - Dispositivo per disinserire
amplificatore, testina e volano per film muti -
Altoparlante incorporato nel
coperchio anteriore staccabile completo di
cavo e spina di collegamento - Corpo
in alluminio pressofuso verniciato a fuoco.
RISULTATO: PROFESSIONALE

da sempre
i migliori e...
costano meno

RAGAZZI, I CAMPIONI CORRONO E VINCONO CON GIOCA

GIOCA

VIA MEUCCI 3 - CORSICO (MI)

IL CHI E' DEL CdR

JACQUELINE BISSET

NATA: a Reading (Inghilterra) il 13-9-1944. STATO CIVILE: nubile. PROFESSIONE: attrice cinematografica. HOBBY: ama i viaggi, la vita in campagna, gli animali domestici, i bei vestiti (è un'ex fotomodella). FILMOGRAFIA: «Due per la strada», «Il detective», «Bullit», «Airport», «Effetto notte», «La donna della domenica».